Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 20 agosto 1963
Anno LXXXII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5190 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

I RAPPORTI FRA L'UNIONE SOVIETICA E LA JUGOSLAVIA

SCOMUNICA E RICONCILIAZIONE

Belgrado, 19

L'andamento dei rapporti della Jugoslavia con l'Unione Sovietica, e di conseguenza con gli altri Paesi che gravitano nell'orbita moscovita, è stato caratterizzato in tutti questi anni del dopoguerra da un alternanza di alti e bassi, con una prevalenza, nel tempo, di acute tensioni e aperte rotture che in qualche circostanza hanno rischiato di originare gravi conseguenze. L'attuale congiuntura è forse la più favorevole tra quelle registratesi in tutto il corso delle relazioni jugo-sovietiche, sia sul piano politico-ideologico, sia su quello degli scambi commerciali e della collaborazione economica.

Tra i due Paesi comunisti, o almeno tra i loro dirigenti, nemmeno nei momenti più propizi si è avuta una vera e genuina cordialità. Neppure la comune ideologia, anche se adombrata da divergenze di interpretazioni dottrinarie, è valsa ad attenuare le diffidenze reciproche ed i sospetti.

Già durante la lotta partigiana, i comunisti jugoslavi, a più riprese, erano stati in contrasto con l'Unione Sovietica, specialmente per la riluttanza dimostrata da questa ultima nell'appoggiare il proposito del Maresciallo Tito di conferire alla sua lotta armata non solo le caratteristiche di una guerra di liberazione nazionale, ma anche di insurrezione armata contro «il vecchio sistema sociale» jugoslavo, per l'instaurazione del comunismo in Jugoslavia. Questo atteggiamento dei sovietici era dovuto alla loro preoccupazione di non urtare gli alleati occidentali con una aperta dimostrazione di quelli che erano i veri obiettivi finali dopo la sconfitta della Germania. Il risultato fu che allora Tito non potè contare su concreti rifornimenti militari per le sue bande partigiane.

Un altro serio dissenso vi fu nel giugno 1945, allorchè il Governo sovietico si rifiutò di aderire alla richiesta della Jugoslavia di essere appoggiata nel conflitto diplomatico sorto con gli anglo-americani a proposito di Trieste, conflitto culminato nell'«ultimatum» posto dal generale Alexander alle truppe jugoslave di abbandonare la città che essi occupavano dal 1.o maggio, in violazione delle clausole armistiziali con l'Italia. «Non vogliamo fare una guerra per Trieste» fu la risposta data allora a Tito da Stalin.

Il conflitto più grave scoppiò nel 1948, dopo un periodo di «maturazione», e fu determinato dalla resistenza fatta dai comunisti jugoslavi alle pressioni esercitate dal Cremlino perchè anche la Repubblica popolare federativa jugoslava (al pari degli altri Paesi del «campo socialista»), accettasse senza discutere la «leadership» dell'Unione Sovietica. Non si trattò affatto di una disputa di carattere ideologico, ma di un diverbio a sfondo essenzialmente politico, originato appunto dalla riluttanza degli jugoslavi a rinunciare alla propria autonomia.

Stalin e Molotov nel 1948 fecero un estremo tentativo per indurre i comunisti jugoslavi ad imboccare la «giusta strada» ed a pronunciare la dovuta autocritica. In due lettere inviate a Belgrado essi li accusarono formalmente di aver costretto il partito comunista jugoslavo ad una condizione di semiclandestinità, di aver introdotto nel Paese principi di spiccato colore socialdemocratico, favorendo il ritorno della borghesia e il ripristino di alcune forme di capitalismo, e di avere abbandonato l'agricoltura nelle mani dei privati. Inoltre i dirigenti jugoslavi furono accusati di aver negato e di continuare a negare il decisivo contributo dato dall'Armata rossa alla liberazione della Jugoslavia, nonchè di aver estromesso gli esperti sovietici che dal 1945 avevano assunto le funzioni di consiglieri nelle varie branche di attività del Paese e nelle stesse Forze armate. Queste accuse, respinte sdegnosamente dagli jugoslavi, furono portate all'esame del «Cominform», convocato in sessione straordinaria a Bucarest nel maggio di quell'anno per l'esame della «questione jugoslava», che le fece proprie e che decretò lo ostracismo alla Jugoslavia.

Alla sconfessione dei comunisti jugoslavi si accompagnarono gravi sanzioni con le quali l'Unione Sovietica sperava di ottenere la «resa incondizionata» dei ribelli: sospensione dei rapporti diplomatici da parte di tutti i Paesi del blocco sovietico; interruzione delle relazioni commerciali e della collaborazione economica; misura di emergenza alle frontiere e tentativi di sov-

versione all'interno della Jugoslavia accompagnati da un'intensa e violenta campagna propagandistica contro la «cricca dei traditori capeggiata da Tito».

Per fronteggiare la nuova situazione che minacciava di portare ad un rapido crollo «per esaurimento», la Jugoslavia, uscita dal «campo socialista», si rivolse all'Occidente, da cui ottenne larghi e generosi aiuti. Preoccupata dal pericolo di guerra latente alle proprie frontiere, denunciato varie volte alle Nazioni Unite, essa promosse diverse iniziative e misure di sicurezza, tra le quali il Patto balcanico, stipulato con Grecia e Turchia. Anche se ritenuto ormai superato dagli avvenimenti, questo patto non è stato mai denunciato o dichiarato formalmente inoperante.

Con i mutamenti avvenuti nell'Unione Sovietica dopo la morte di Stalin, la politica russa nei confronti degli altri paesi del campo socialista e della stessa Jugoslavia si è evoluta, indirizzandosi su una linea più liberale, sanzionata dalle innovazioni decretate dal XX e dal XXII Congresso del PCUS.

Questi mutamenti ebbero notevoli ripercussioni soprattutto in Jugoslavia, per lo obiettivo spostamento del peso delle polemiche sovietiche dai «revisionisti» jugoslavi ai dogmatici cino-albanesi e per il procedere della destalinizzazione. Il ripristino di una maggiore libertà dei temi di ricerca e di discussione accostarono sensibilmente la problematica del socialismo sovietico a quella del socialismo jugoslavo e favorirono il riavvicinamento diplomatico-politico tra Mosca e Belgrado.

I rapporti degli jugoslavi con l'Unione Sovietica e con gli altri paesi dell'orbita russa poggiano ora su queste nuove basi, di gran lunga più solide di quanto sia accaduto in precedenti periodi. Oggi, e questi sono i risultati più vistosi del processo di sviluppo delle relazioni jugo-sovietiche, Belgrado e Mosca, pur rimanendo ciascouna fedele a una linea politica autonoma, sono solidali o per lo meno su posizioni affini di fronte ai problemi internazionali più urgenti e alle tendenze di sviluppo mondiale del socialismo.

A. S.

DOPO L'ADESIONE TEDESCA ALL'ACCORDO SULLA SOSPENSIONE DEI TEST NUCLEARI

LA GERMANIA HA FIRMATO IL TRATTATO ANCHE A MOSCA

Solenne dichiarazione di Bonn di non voler mai riconoscere il regime comunista di Pankow - Assicurazioni americane per i negoziati futuri

Washington, 19

L'Ambasciatore della Germania occidentale a Washington, Heinrich Knappstein, ha firmato questa mattina, al Dipartimento di Stato, l'esemplare statunitense dell'accordo nucleare di Mosca. Il Governo di Bonn è il 66.o a sottoscrivere il documento nella versione americana.

Durante la breve cerimonia ha preso la parola Averell Harriman, il quale fu il principale negoziatore del trattato da parte degli Stati Uniti. Harriman, che ha la carica di Sottosegretario di Stato, ha dichiarato che la Germania è uno degli alleati più vicini agli Stati Uniti, nell'ambito della NATO. Egli ha anche espresso la speranza che tutti i paesi finiranno per sottoscrivere il trattato. Da parte sua, l'Ambasciatore tedesco ha espresso la propria soddisfazione di sottoscrivere il trattato, ed ha aggiunto che il suo Governo è pronto a cooperare in tutti i modi a favore di ulteriori passi verso una pace effettiva.

Successivamente il Dipartimento di Stato ha reso noto che l'Ambasciatore tedesco Knappstein ha consegnato al Segretario di Stato, Dean Rusk, una lettera del Ministro degli Esteri federale Schroeder. Questi chiede che «appena possibile, l'idea di inviare in vari punti osservatori incaricati di prevenire attacchi di sorpresa venga discussa nell'ambito della NATO». In proposito, il portavoce del Dipartimento di Stato ha detto: «Il Governo di Bonn è stato informato che consultazioni, su questo problema, avranno luogo presso il Consiglio atlantico, al più presto. E' d'altra parte certo che nessuna iniziativa verrà presa, circa la assunzione di impegni da parte degli Stati Uniti o di qualsiasi alleato della NATO, prima che la cosa sia stata concordata pienamente nell'ambito dell'Alleanza atlantica».

A Londra la copia britannica del trattato è stata firmata dal Ministro consigliere dell'Ambasciata tedesca, Rudolf Thierfelder, essendo assente l'Ambasciatore von Etzdorf, in vacanza in Scozia. La cerimonia si è svolta nell'ufficio «Trattati e Nazionalità» del Foreign Office a Clive House. La scorsa settimana il Ministro degli Esteri, Lord Home rassicurò il suo collega tedesco, Schroeder, che la Granbretagna non ha alcuna intenzione di riconoscere la Germania orientale e che la firma del trattato da parte del Governo di Pankow non avrebbe portato ad alcun mutamento della politica britannica.

A Mosca la firma è stata apposta dall'incaricato d'affari Gunther Scholl. La cerimonia si è svolta a Palazzo Spiridonovka. La firma era stata ritardata di due ore, per ragioni imprecisate. L'incaricato d'affari tedesco ha posto la sua firma insieme con i rappresentanti della Somalia, della Giordania e dell'Algeria. Ciò significa che 57 paesi hanno sottoscritto finora l'esemplare russo dell'accordo.

In occasione della firma del trattato il Governo tedesco ha pubblicato la seguente dichiarazione:

«1) il Governo federale tedesco approva con soddisfazione l'obiettivo di questo trattato, che deve servire a impedire i pericoli della ricaduta di pulviscolo radioattivo e a proteggere quindi il bene dell'umanità. Il Governo federale spera che il trattato costituisca un primo passo verso il disarmo generale e mondiale, rafforzando le tendenze suscettibili di rimuovere le cause delle tensioni politiche che preoccupano i popoli, e soprattutto, il popolo tedesco. Pertanto, il Governo federale, che come solo Governo eletto liberamente e legittimamente costituito, ha il diritto di parlare in nome di tutto il popolo tedesco, esprime i voti del popolo tedesco nel suo complesso. Questo popolo, dopo 18 anni di una separazione che costituisce una delle cause principali della tensione internazionale, ha diritto ad essere riunito.

«2) il Governo federale, che ha il dovere di curare gli interessi del popolo tedesco, dichiara che la Repubblica federale tedesca non riconosce, con la firma, la ratifica e l'applicazione di questo trattato, nessun territorio come Stato e nessun regime come Governo, che essa non riconosca già come tali. La Repubblica federale tedesca afferma così di continuare a non riconoscere la zona d'occupazione sovietica come Stato e i servizi in essa installati come Governo. Per il Governo federale, nessuna relazione derivante da un accordo si stabilirà, nel quadro del trattato, con la zona di occupazione sovietica o con i servizi in essa installati.

«3) il Governo federale sa di essere d'accordo su queste concezioni di principio con gli Stati e i Governi con i quali intrattiene rapporti di amicizia. Esso coglie questa occasione per esprimere la propria riconoscenza per l'appoggio ricevuto da questi Stati e da questi Governi».

A nove anni da la morte

Commemorazione a Trento di Alcide De Gasperi

Trento, 19

Alcide De Gasperi verrà solennemente ricordato a Trento in occasione del nono anniversario della sua scomparsa, domenica prossima 25 agosto. La commemorazione avrà inizio con una Messa di suffragio nel tempio votivo di San Lorenzo. Dopo l'omaggio al monumento allo statista, sul Monte Bondone verrà inaugurato il nuovo preventorio infantile intitolato ad Alcide De Gasperi.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Washington — L'Ambasciatore tedesco Heinrich Knappstein firma il trattato nucleare. Gli è accanto Averell Harriman

IN RESTITUZIONE DELLA VISITA COMPIUTA DA TITO NELL'URSS

Kruscev oggi a Belgrado per una «vacanza di lavoro»

E' previsto un soggiorno di 15 giorni con soste nei principali centri della RFPJ - Ancora qualche divergenza da appianare fra i due paesi

Belgrado, 19

Nikita Kruscev giungerà domattina a Belgrado per trascorrere in Jugoslavia quella che ufficialmente viene definita una «vacanza di lavoro». Egli restituirà così la visita compiuta nel dicembre dello scorso anno dal Maresciallo Tito in Russia, che fu pure indicata come un «soggiorno di lavoro».

Il Premier sovietico sarebbe dovuto giungere in Jugoslavia alla fine di giugno, ma il suo viaggio venne rinviato per ragioni di opportunità connesse con le trattative che dovevano iniziarsi alla metà di luglio a Mosca tra i rappresentanti dei comitati centrali dei partiti comunisti dell'URSS e della Cina di Mao «per l'esame e la definizione delle divergenze verificatesi in questi ultimi tempi nel movimento comunista internazionale». Gli esponenti sovietici si erano infatti preoccupati di non offrire, con la visita di Kruscev in Jugoslavia, motivi suscettibili di inasprire maggiormente i già tesi rapporti con i cinesi, i quali hanno fatto e continuano a fare della Jugoslavia il principale centro dei loro bersagli nelle accuse contro i «revisionisti moderni».

Kruscev è accompagnato nel suo viaggio dalla moglie, signora Nina, dal primo segretario del Comitato centrale del PCUS J. B. Andropov, dal segretario del Comitato cittadino del PC di Mosca J. C. Jegoricev, dal primo segretario del Comitato del PC di Leningrado V. S. Tolstikov. Nella prima parte del suo soggiorno a Belgrado, il dirigente sovietico avrà una serie di consultazioni con il Presidente Tito e quindi compirà un giro attraverso la Jugoslavia, sostando a Nis, a Skoplje, la città distrutta dal terremoto del luglio scorso e dove operano genieri sovietici, a Titograd nel Montenegro ed a Cattaro.

Qui Kruscev si imbarcherà sul panfilo presidenziale jugoslavo «Galeb», l'ex nave bananiera italiana, per raggiungere Spalato, dove terrà un comizio, e successivamente l'isola di Brioni, nella quale si tratterrà alcuni giorni, proseguendo i colloqui con Tito. Dopo Brioni, Kruscev visiterà Lubiana, il centro minerario modello di Velenje, dove prenderà la parola davanti ai minatori, e quindi Zagabria, per poi fare ritorno a Belgrado; egli terrà un ultimo discorso anche agli operai di Rakovica, la zona industriale della capitale federativa. La «vacanza di lavoro» di Kruscev si protrarrà dal 20 agosto al 3 settembre.

Circa i temi delle conversazioni che Kruscev avrà con il Presidente jugoslavo e i suoi collaboratori, negli ambienti belgradesi si ritiene che essi non seguiranno un preciso ordine del giorno. Secondo gli stessi ambienti, i colloqui verteranno sui più attuali problemi internazionali, con particolare riguardo a quelli interessanti i paesi non allineati; sulla situazione all'interno del movimento comunista mondiale (anche in rapporto al conflitto con la Cina di Mao); sui rapporti bilaterali jugo-sovietici; sulla collaborazione tra il PCUS e la Lega dei comunisti jugoslavi.

La visita del Premier sovietico assume un significato e una importanza assai rilevanti nell'attuale fase di sviluppo dei rapporti tra Jugoslavia e l'Unione Sovietica. Questa fase è contrassegnata da una convergenza di vasto respiro che abbraccia la politica estera, la collaborazione economica e culturale, la strategia globale dell'ideologia comunista, la politica nei confronti del «terzo mondo» e l'avanzata del socialismo nei paesi sotto-sviluppati di recente indipendenza d'Asia e d'Africa.

Nei rapporti tra comunisti jugoslavi e sovietici permangono ancora, è vero, residue divergenze di carattere ideologico, ma esse non sono tali — a giudizio degli stessi esponenti del Cremlino — «da costituire motivo valido di conflitto con la Lega dei comunisti jugoslavi». Le divergenze riguardano in primo luogo il problema della funzione di guida dei comunisti jugoslavi, che i sovietici insistono perchè venga ulteriormente rafforzata, l'impegno jugoslavo a consolidare i principi della pianificazione dell'economia, ancora troppo frazionata in conseguenza dell'adozione del decentramento e dell'autogestione, lo impegno degli stessi jugoslavi a procedere alla graduale trasformazione «socialista» dell'agricoltura, che si trova per l'80 per cento in mano dei privati.

Un altro motivo di divergenza è costituito dall'interpretazione data in passato dagli jugoslavi del fenomeno dei «blocchi» che poneva sullo stesso piano la comunità dei socialisti e l'Alleanza atlantica. Tale interpretazione, per quanto sia stata recentemente corretta dall'ideologo jugoslavo Kardelj (la divisione del mondo in blocchi «è l'espressione dell'esistenza di due processi economico-sociali, ossia del socialismo e del capitalismo») è ritenuta sempre dai sovietici in contrasto «con le posizioni di classe del marxismo-leninismo». E' su questi temi che soprattutto verteranno i colloqui che Nikita Kruscev avrà con Tito ed i suoi più diretti collaboratori, durante la lunga vacanza di lavoro che egli passerà in terra jugoslava.

E' opinione che la visita di Kruscev possa aprire più vaste prospettive di collaborazione fra i due paesi. Essa però non sembra destinata a produrre colpi di scena nel senso di un completo ritorno di Belgrado nel blocco orientale.

Intervista sulle termonucleari

«Siamo appena all'inizio della polemica» dice Saragat

Milano, 19

Il «Corriere della Sera» — secondo quanto informa l'«Ansa» a tarda ora — pubblicherà domani un'intervista che il suo inviato speciale ha avuto con l'on. Saragat a Saint Vincent, in Val d'Aosta, in merito alla polemica sulle centrali nucleari.

«Certi interventi — ha detto l'on. Saragat — mostrano la volontà di insistere su orientamenti che richiedono un'ampia revisione. Era proprio necessario, dunque, portare l'attenzione sui problemi nucleari. E questo — ha aggiunto — è soltanto l'inizio. Nel corso della polemica — ha detto Saragat — si è tentato di presentare una responsabile critica di sistemi amministrativi, non compatibili con la democrazia, come espressione di sfiducia negli sviluppi della tecnica e della scienza. Ciò è assurdo. Insistere per veder chiaro nella utilizzazione dei fondi destinati alla ricerca nucleare non significa avversare la ricerca stessa: significa contribuire sostanzialmente al suo progresso e alla sua efficacia».

Saragat, successivamente, dopo essersi dichiarato un convinto fautore della ricerca scientifica, sostenendo la necessità di formare anche in Italia una schiera sempre più folta di tecnici nucleari, ha avanzato tuttavia considerazioni di carattere tecnico e politico che lo mettono in contrasto con gli ambienti che difendono in questi giorni il comitato nazionale per l'energia nucleare (CNEN) e il prof. Ippolito, suo segretario generale.

Saragat ha affermato più oltre che per la ricerca applicata occorrono mezzi larghissimi, e non possono essere amministrati coi criteri seguiti dal CNEN. Infine l'on. Saragat ha auspicato che il CNEN, invece di occuparsi di costruzioni e di impianti, dedichi i suoi uomini e i suoi mezzi ai lavori di ricerca nel quadro dell'Euratom, per avvicinare il giorno in cui l'energia di origine nucleare potrà competere con quella tradizionale. «Intanto, quel che si è fatto si è fatto — ha concluso — e non si può disfarlo: speriamo che l'Enel tragga tutti i possibili insegnamenti dalla costruzione e dall'esercizio delle tre centrali e, prima di metterne in cantiere altre, si garantisca sulla competitività della produzione, come è imposto dal suo statuto».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Cadenabbia — Il Cancelliere Adenauer è giunto sul lago di Como per trascorrervi un periodo di vacanza. All'arrivo lo statista tedesco è stato accolto dal rappresentante del Prefetto di Como

A VENTIQUATTRO ORE DAL DISCORSO TENUTO A CATTOLICA

PRETI TORNA A CHIEDERE LA SOSTITUZIONE DI IPPOLITO

Ribadita la incompatibilità della carica ricoperta al C.N.E.N. Nuovo intervento dei repubblicani per replicare ai socialdemocratici

Roma, 19

La politica avrà un Ferragosto in ritardo, che accenna infatti a cominciare solo oggi per protrarsi sino a venerdì, giorno in cui è previsto il ritorno a Roma del Presidente del Consiglio Leone, al quale spetta di convocare il Consiglio dei Ministri. La prossima riunione del Governo costituirà praticamente la ripresa dell'attività politica in senso lato.

I partiti dal canto loro sono in procinto di svolgere alcuni convegni di carattere ideologico: è il caso della DC a San Pellegrino dal 13 al 16 settembre e del Partito repubblicano fra il 15 e il 29 settembre a Milano, Terni e Salerno. Più vicina sarà la ripresa dell'attività del Partito socialista, il cui Comitato centrale si riunirà il 10 settembre per prendere visione, fra l'altro, delle tre mozioni che verranno presentate al Congresso del 25 ottobre. Prima del 10 settembre sono previste riunioni delle correnti degli autonomisti e dei «carristi», che dovranno mettere a punto i loro documenti. Nella prima quindicina del prossimo mese dovrebbero riunirsi inoltre gli organi direttivi del PLI, del PDIUM e del PCI.

Il Partito socialdemocratico riprenderà l'attività con un po' di ritardo a causa della prolungata assenza di Saragat da Roma: il leader del PSDI si trova attualmente a Saint Vincent in Val d'Aosta, dopo avere lanciato contro il CNEN gli strali di una polemica che riprenderà in settembre ed in ottobre, in Parlamento. Saragat si recherà poi ad Amburgo e quindi nell'America Latina.

A proposito della polemica sul CNEN, c'è da registrare questa sera un nuovo intervento della «Voce Repubblicana», che ha voluto replicare alle dichiarazioni rilasciate ieri dagli onorevoli Orlandi e Preti del PSDI. Il quotidiano del PRI nega di aver accusato Saragat di voler silurare la programmazione e dice di avere invece soltanto rilevato «il pericolo che una discussione condotta nella maniera confusa in cui è stata condotta e che giustapponeva esigenze giuste ad altre che lo erano meno, essendo fondate su molti dati inesatti, rappresenta per quello che è uno dei punti cardine del programma del centro-sinistra».

«Per il resto — continua il giornale — abbiamo inteso contribuire all'esatta comprensione dei termini del problema in discussione. Sbagliano gli amici socialdemocratici, e in particolare l'on. Preti, quando insistono sulla questione della corretta amministrazione, perchè se per corretta amministrazione si deve intendere una revisione del programma nucleare sulla base delle tesi sostenute dal PSDI, la questione non esiste e le tesi dei critici del programma sono per lo meno opinabili. Un programma che è portato attraverso le decisioni dei pubblici poteri — continua la «Voce Repubblicana» — è un programma corretto; se ne potranno discutere l'entità, gli obiettivi, non se ne può mettere in dubbio la correttezza».

Attaccando quindi personalmente l'on. Preti, il giornale del PRI scrive: «Il partito preso che Preti ci attribuisce non c'entra. Noi stiamo ai fatti e ai termini del problema. Bisognerà invece vedere se per partito preso non sia proprio l'on. Preti ad attribuirsi da un giorno all'altro la competenza di giudicare niente meno che un programma nucleare elaborato in sede scientifica e a proporne uno sostitutivo non avallato da alcuna autorità tecnica».

L'on. Preti dal canto suo ha insistito anche oggi sulla necessità di sostituire il prof. Ippolito. Egli ha infatti rilasciato queste dichiarazioni: «Tutti dovrebbero sapere che la legge istitutiva dell'ENEL ha stabilito con assoluto rigore che la carica di membro del consiglio di amministrazione dell'ENEL stesso è incompatibile con qualsiasi altra carica di ente statale, parastatale e finanziario dello Stato, e perfino con l'insegnamento. In relazione a ciò, tutti i membri del consiglio di amministrazione hanno cominciato a dimettersi dalle altre cariche e lo stesso prof. Ippolito, per quanto mi risulta, ha già rinunciato allo incarico universitario. Sarebbe fare un gravissimo torto allo stesso prof. Ippolito e ai consiglieri dell'ENEL il supporre che essi non intendessero dare attuazione, per quanto loro concerne, a una legge che ha voluto, di proposito, essere severissima in materia di incompatibilità come nessuna legge lo è mai stata in Italia. In conclusione, parlando a Cattolica, ho detto che siccome è matematicamente certo che il prof. Ippolito dovrà lasciare presto il CNEN, avendo egli preferito essere membro del consiglio di amministrazione dell'ENEL, il problema della nomina di una nuova segreteria è automatico».

Su questo punto nè repubblicani nè socialisti si sono ancora pronunciati. Sul resto, invece, le loro posizioni sono simili e tendono ad allargare le eventuali responsabilità. Praticamente, essi fanno questo ragionamento: la condotta del prof. Ippolito è stata appoggiata sino ad ora dalle autorità del Governo, quindi dalla maggioranza che lo sostiene e che ha sostenuto i precedenti Gabinetti. Se il prof. Ippolito ha sbagliato, bisognerebbe chiamare in causa il Ministro dell'Industria di questo come dei precedenti Governi. Da qui si vede chiaramente il pericolo che la polemica sul CNEN costituisce per la ripresa stessa del dialogo fra i quattro partiti del centro-sinistra. Qualcuno faceva notare questa sera alla Camera che leggendo i corsivi dell'«Avanti!» e della «Voce Repubblicana», e le dichiarazioni dei parlamentari socialdemocratici, si ha la sensazione di avere a che fare con partiti ostili e non con formazioni che si preparano a formare in autunno una maggioranza organica di Governo.

SULLA COSTA NORD-OCCIDENTALE DELLA FRANCIA

Tre aviogetti americani precipitano per la nebbia

Uno si è schiantato contro una casa causando il ferimento di tre persone - Morto un pilota?

Vannes, 19

Tre aviogetti appartenenti a una squadriglia di quattro aerei decollati dalla portaerei americana «Independence» sono precipitati dopo essersi smarriti in un banco di nebbia. Si ritiene che uno dei piloti sia perito in mare.

Alla sede della gendarmeria di Vannes si è appreso che i quattro velivoli, reduci da un volo nel cielo del Belgio, si accingevano a scendere alla base navale di Lann Bihouee, presso la costa nord-occidentale francese, ma uno soltanto è riuscito ad atterrare. A quanto si ritiene, un secondo aereo è precipitato in mare, mentre il pilota azionando lo speciale dispositivo di espulsione è sceso con il paracadute. Anche il pilota del terzo aereo è riuscito a salvarsi col paracadute, ma il velivolo è andato a schiantarsi contro una casa della località balneare di Pluoarnel, ferendo un uomo, sua moglie e il loro figlioletto di sette mesi. I tre sono stati ricoverati all'ospedale. Del quarto aviogetto nessuna traccia.

Nonostante la nebbia, sono in corso operazioni di ricerca. Per il momento si ignora la identità dei piloti. Quanto alla portaerei, i funzionari della gendarmeria hanno dichiarato che l'«Independence» sta compiendo manovre nel Golfo di Biscaglia.

Strascichi del colpo di Stato

PROLUNGATA IN TURCHIA la legge marziale

Ankara, 19

L'Assemblea nazionale turca ha prolungato oggi di due mesi la legge marziale vigente ad Istanbul ed ad Ankara; la legge marziale era stata originariamente imposta dopo il tentato colpo di stato del 21 maggio scorso.

Da quanto si apprende, nelle ultime 48 ore la Polizia turca ha effettuato su tutto il territorio una vasta azione di rastrellamento negli ambienti estremisti di sinistra; un certo numero di persone è stato arrestato. L'operazione ha anche permesso di scoprire una organizzazione di attivisti. Sul totale di 172 persone fermate, 38 erano questa sera ancora nelle mani della polizia.

La situazione

Comincia oggi la cosiddetta «vacanza di lavoro» di Kruscev in Jugoslavia. Il programma, preparato minuziosamente dai funzionari sovietici e jugoslavi, prevede colloqui del Premier comunista con Tito sui principali problemi internazionali e sui rapporti fra Russia e Cina. A questo proposito il soggiorno di Kruscev in Jugoslavia è ritenuto particolarmente significativo: nello stesso momento in cui i cinesi intensificano i loro attacchi al «revisionismo» di Tito, Kruscev ha voluto dare a quest'ultimo una dimostrazione dell'ormai avvenuto avvicinamento fra i partiti comunisti della Jugoslavia e della Unione Sovietica, mettendo una pietra veramente tombale sulla parentesi staliniana. Tutto questo, naturalmente, è destinato ad avere profonde ripercussioni nel movimento comunista mondiale.

Il trattato anti-nucleare è stato sottoscritto dai rappresentanti diplomatici della Germania Occidentale a Washington, Londra e Mosca. Mentre i diplomatici di Bonn non hanno rilasciato dichiarazioni impegnative durante la cerimonia della firma di adesione, il Governo federale ha diffuso un documento laconico con il quale si rivendica alla Germania di Bonn il diritto di rappresentare l'intero popolo tedesco e si riafferma l'intenzione di non riconoscere il regime di Pankow. Il documento sottolinea che uguale intenzione nutrono gli Stati amici della Germania di Bonn, ai quali è stato rivolto un pubblico ringraziamento. Una dichiarazione di questo tenore era prevista: se ne era parlato al termine dell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri della Germania federale.

Circa le prospettive di un accordo con Mosca sullo scambio di osservatori per evitare attacchi di sorpresa, il Governo statunitense ha assicurato l'Ambasciatore tedesco che la questione prima di essere definita con la Russia, sarà discussa in seno al Consiglio atlantico. Intanto a Washington proseguono i lavori delle commissioni senatoriali per la ratifica del trattato anti-nucleare. Ieri hanno manifestato il loro consenso i capi militari, che però hanno anche sottolineato la necessità di proseguire gli esperimenti sotterranei e di stare in guardia per non perdere il vantaggio che gli Stati Uniti attualmente detengono nel campo dell'armamento atomico.

E' in corso a Nuova Delhi il dibattito sulla mozione di sfiducia contro Nehru, il quale ha ancora una volta denunciato i propositi della Cina di sferrare nuovi attacchi contro l'India.

LA MACCHINA DELLA SCUOLA SI RIMETTE IN MOTO

Mancano pochi giorni agli esami di riparazione

Già diramate dal Ministero le relative disposizioni I privatisti saranno oggetto di valutazioni particolari

Roma, 19

Con la prossima settimana la attività scolastica riprenderà in pieno data la imminenza della seconda sessione di esami che concluderanno l'anno scolastico 1962-63 e in previsione del «calendario scolastico» che il Ministero della P. I. viene compilando per il 1963-64.

Con lunedì 2 settembre avranno inizio gli esami di licenza elementare e a tal proposito il Ministero fa particolare raccomandazione ai direttori didattici perchè non oltre il decimo giorno vengano rilasciate agli alunni che conseguono la licenza elementare la pagella per consentire loro di presentare tempestivamente entro il 25 di settembre la domanda di iscrizione alla scuola media.

Anche negli istituti di istruzione secondaria e artistica gli esami di riparazione avranno inizio il giorno 2. Lunedì 16, poi, con la prova scritta di italiano avranno inizio gli esami di maturità e di abilitazione che dovranno concludersi non oltre il 28 del mese, in considerazione del fatto che cadendo il 1.o ottobre di domenica, la data di lunedì 2 appare, per ora, la più indicata per l'inizio del nuovo anno scolastico.

Come alla vigilia degli esami della prima sessione, anche per la seconda i componenti delle commissioni giudicatrici degli esami di Stato dovranno aver raggiunto i rispettivi istituti, per presenziare a termine di legge all'«adunanza di apertura di sessione». Le modalità relative allo svolgimento delle prove non differiscono da quelle della sessione di luglio; all'infuori del numero dei candidati da interrogare nelle prove orali che viene limitato ad un numero di «sei esaminandi» invece di otto.

Il Ministero ancora una volta ha fatto richiamo alla circolare n. 197 perchè le commissioni giudicatrici dichiarino sia in senso positivo sia in senso negativo, nei riguardi dei candidati privatisti che risulteranno respinti nella prossima sessione se essi «siano idonei a frequentare l'ultima classe dell'istituto». Questa dichiarazione — sottolinea il Ministero — è obbligatoria per tutti i candidati che saranno sprovvisti della idoneità e «deve risultare in maniera inequivocabile tanto sul quadro degli scrutini quanto nei registri di esame». Premesso che la dichiarazione di idoneità deve essere concessa con «oculata prudenza» essa ha lo scopo di non voler appesantire le ultime classi degli istituti con alunni dalla preparazione talvolta «avventurosa» ed «inconsistente», e ciò per evitare che il livello medio della formazione culturale di dette classi venga abbassato con «notevole turbamento nello svolgimento della vita scolastica». A questo punto viene fatta particolare raccomandazione ai presidenti delle commissioni perchè i verbali delle interrogazioni dei candidati esterni privi della idoneità «siano compilati con particolare cura in modo che le diverse domande siano annotate con precisione e che per ciascun argomento del colloquio sia espresso un succinto giudizio».

Come già è avvenuto dopo la sessione degli esami di luglio, i Provveditori agli studi sono stati sollecitati, perchè appena terminate le prove, ed esaurite le operazioni di scrutinio, immediatamente alle direzioni generali per l'istruzione classica, scientifica e magistrale e alla direzione generale per l'istruzione tecnica, vengano comunicati i risultati globali dell'intera provincia, distinti nei diversi tipi di maturità e di abilitazione, e ciò indipendentemente dalla regolare compilazione dei dati statistici più analitici previsti annualmente. La scrupolosa sollecitudine nella richiesta di conoscere il numero dei candidati presentatisi alle prove, il numero dei candidati maturati o abilitati, i rimandati alla seconda sessione e il numero dei candidati presentatisi alle prove, il numero dei candidati maturati o abilitati, i rimandati alla seconda sessione e il numero dei candidati respinti, lascia prevedere che il Ministero prim'ancora dello inizio del nuovo anno scolastico intende venire in possesso di tutti quegli elementi che gli permettano di fare il punto della reale situazione della scuola italiana.

Alassio — Emanuela Crespi, proclamata «Lady Europa»

PAUROSA DISAVVENTURA IN UN CANTIERE A ROMA

LA TERRA SI APRE SOTTO DUE OPERAI

Facevano colazione quando la voragine li ha inghiottiti Il pronto intervento dei colleghi li ha tratti a salvamento

Roma, 19

Improvvisa ed incredibile disgrazia in un capannone nello interno di un cantiere edile: due operai che dopo aver lavorato per la intera mattinata stavano mangiando all'ombra del capannone, si sono sentiti improvvisamente franare la terra sotto i piedi e sono stati inghiottiti, prima ancora che potessero rendersi conto di quanto stava accadendo, da una voragine che si era aperta per cause tuttora in corso di accertamento. Fortunatamente altri operai dello stesso cantiere passando davanti al capannone hanno sentito il rumore della frana e si sono precipitati a soccorrerli con funi e scale.

La disavventura dei due operai è così finita al Centro traumatologico della zona. I carabinieri della borgata Gordiani, gli agenti del commissariato di zona e i vigili del fuoco stanno esaminando il tratto dove si è aperta la voragine per stabilire quali cause abbiano prodotto il cedimento del terreno. Da quanto si è appreso finora e soprattutto dalle dichiarazioni rese dagli operai del cantiere è stato possibile ricostruire l'accaduto nelle linee generali. Tutti gli elementi raccolti formeranno l'oggetto dell'inchiesta giudiziaria subito ordinata. Il fatto, come abbiamo accennato, è avvenuto all'ora del pranzo nel cantiere edile della ditta Tonelli Vitolo all'Acqua Bulicante. Poco prima Valerio Del Bene di 36 anni, assistente di un altro cantiere della stessa ditta a Trastevere si era recato all'Acqua Bulicante per prelevare una certa quantità di materiale da costruzione. Alcuni operai lo avevano aiutato a caricare mattoni ed altro su un camion ma alle 12 il lavoro era stato sospeso e tutti avevano preso a cercare un posto all'ombra per consumare il pranzo.

Il Del Bene insieme al guardiano dell'impresa, Crescenzio Del Bove di 56 anni, si è diretto quindi verso il capannone che funge da magazzino e che è stato costruito in un angolo dell'area impegnata dai lavori. I due uomini hanno incominciato a mangiare quando è accaduto il sinistro: improvvisamente, senza alcun segno premonitore, il terreno si è aperto sotto i loro piedi ed una voragine del diametro di circa tre metri e della stessa profondità si è subito formata. Mentre il Del Bene con un guizzo disperato è riuscito ad aggrapparsi con le mani all'orlo della voragine, il suo compagno, preso alla sprovvista, è precipitato fino sul fondo ed è stato seppellito dalla massa di terra che seguitava a franare.

Fortunatamente, come abbiamo detto, alcuni compagni di lavoro dei due hanno sentito il rumore della frana e sono accorsi immediatamente per vedere cosa era accaduto. Sono stati proprio loro a trarre in salvo i due operai calando nella voragine una scala e alcune funi.

Crolla presso Prato l'ala d'un vecchio palazzo

Prato, 19

Un'ala di un vecchio palazzo, situato al n. 262 di via Baccheredana a Seano di Carmignano presso Prato è crollata stamane nella parte interna, circa alle ore 8.30, con un pauroso boato.

L'ala della casa, a tre piani, era abitata da quattro famiglie i cui componenti, a quell'ora, si trovavano tutti nelle rispettive abitazioni, gli inquilini stessi messi in allarme da alcuni schicchiolii, sono riusciti a porsi in salvo tempestivamente, tranne una donna, Onorina Martini, la quale è stata travolta insieme alle suppellettili della stanza in cui si trovava ed ha riportato ferite guaribili in una ventina di giorni.

Il sinistro è avvenuto in seguito al cedimento di alcune travi di legno e i vigili del fuoco di Prato, accorsi sul posto, hanno provveduto a puntellare le mura perimetrali del palazzo demolendo le parti interne ancora pericolanti. Anche gli abitanti dell'altra ala della costruzione sono stati fatti sgomberare per misura precauzionale e le varie famiglie provvisoriamente alloggiate in altri stabili del paese

Per un periodo di riposo

Il Cancelliere Adenauer sul lago di Como

Milano, 19

Il Cancelliere Adenauer è giunto stamane alle 11.53 allo aeroporto della Malpensa da dove ha raggiunto in automobile Cadenabbia. Adenauer trascorrerà un periodo di riposo sul lago di Como

Un benvenuto tutto particolare è stato porto ad Adenauer anche da una settantina di persone appartenenti a 25 nazioni diverse, del «Gruppo internazionale del Riarmo Morale», attualmente in Italia con uno spettacolo che ha lo scopo di diffondere gli ideali del movimento. I componenti del gruppo, che indossavano i costumi tradizionali dei loro paesi, hanno improvvisato una manifestazione di simpatia per il Cancelliere eseguendo anche una canzone di benvenuto.

Accolto da una manifestazione di simpatia da parte dei paesani e di numerosi turisti stranieri, poco dopo le 13.10 il Cancelliere Adenauer è giunto a Villa Collina di Griante, accolto dalle autorità locali. Il Cancelliere ha preferito raggiungere Griante in automobile, nonostante che a Como fosse pronto un motoscafo messo a sua disposizione dalla Prefettura, poichè le acque del lago sono oggi leggermente agitate.

BORSE E MERCATI

MILANO

Alla ripresa delle contrattazioni dopo le ferie estive, il mercato ha in parte confermato le buone disposizioni emerse durante gli affari conclusi a Borsa chiusa. In apertura un diffuso denaro è affiorato su Olivetti e Liquigas in seguito all'evasione di ordini affluiti nel periodo feriale, mentre i titoli di massa segnavano progressi dall'1 al 2 per cento rispetto alle ultime chiusure ufficiali. Gli affari sono poi diventati scarsissimi e le oscillazioni si sono fatte sempre più ristrette, provocando però un lento indebolimento dei corsi. La chiusura è avvenuta su basi irregolari, anche se gran parte dei titoli ha conservato discreti progressi. Migliori i titoli pilota, gli assicurativi, le Burgo, le Pozzi e le Mediobanca. Irregolari i tessili e poco variati i finanziari e gli immobiliari. Trascurati gli elettrici. In regresso Distillerie Italiane, Carlo Erba e Terme Acqui. Generalmente migliore il reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 15.000.000; Buoni del Tesoro 132.000.000; obbligazioni 393.500.000; azioni n. 587.590.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107,80 (107,15); Red. 3,50% 90,40 (90,80); Ric. 3,50% 85,30 (85,15), 5% 97,05 (—); Trieste 5% 95,10 (95); Rif. F. 5% 94,20 (93,70).

Buoni del Tesoro: 1964 100,20 (100,30), 1965 100,95 (101,05), 1966 101,75 (102), 1966 (sett.) 101,75 (101,10), 1968 102,40 (102,50), 1969 102,10 (101,90), 1970 (102,80 (—), 1971 103,20 (103,15).

Alimentari: Certosa 2815 (2760), Distillerie 2630 (2707), Eridania 2725 (2720), Es. Molini 1605 (—), Motta 32.795 (32.500), Romana Zuccheri 272 (265,50).

Assicurativi: Ass. Generali 127.600 (126.800), Ass. Milano 37.160 (36.800), Ass. Milano priv. 26.550 (26.350), Ass. Torino 12.790 (12.550), Ass. Torino priv. 7795 (7810), Incendio 14.100 (13.800), Fond. Vita 25.200 (25.110), L'Assicuratrice 58.350 (58.200), Ras 51.300 (51.000).

Bancari: Mediob. 77.900 (77.650).

Chimici: Anic 1425 (1422), Brioschi 8450 (—), Caffaro 221 (—), Gas Napoli 905 (—), Erba 12.310 (12.450), Erba priv. 7050 (7350), Italgas 1770 (1773), Larderello 2925 (2920), Ledoga 8700 (8601), Liquigas 362,50 (356,75), Mira Lanza 44.090 (43.425), Ossigeno 2160 (2105), Pibigas 110 (—), Rumianca 2200 (2202), Saffa 8790 (8822), Sarom 1325 (1320).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1083 (1084), Cieli 2610 (2595), Dinamo 2056 (2042), Edisonvolta 2025 (2022), Bresciana 2055 (2041), Calabria 1570 (—), Campania 1650 (1646), Sarda 3690 (—), Valdarno 2737 (2755), Emiliana 1989 (—), App. Centr. 2950 (—), Alto Veneto 2001 (—), Subalpina 2275 (2280), Lucana 2100 (—), Magneti 1510 (1501), Marelli 820 (826), Orobia 2105 (2098), Pugliese 1500 (1490), Romana 2700 (2690), Seso 1765 (1755), Sip 1290 (1291), Tecnomasio 2635 (2610), Teti 2580 (2515), Terni 560 (565,25), Unes 2285 (2289), Vizzola 3461 (3512).

Finanziari: Bastogi 2235 (2202), Breda 6130 (6090), Finelettrica 1208 (1238), Finmare 531 (529), Finsider 1018 (1011,50), Generalfin 1229 (—), Gim 6200 (—), Invest 3975 (3980), Italpi 3395 (3375), La Centrale 11.130 (11,150), Pirelli & C. 7630 (7610), Sifir 1330 (1320), Sme 2345 (2356), Stet 2758 (2750), Sviluppo 2160 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3750 (3787), Beni Stabili 6980 (6950), Bonifiche 727 (—), Co. Ge. 10.100 (—), Imm. Roma 1010 (1014), Sagi 1850 (1895), In. Edilizia 3650 (3700), Milano Cen. 48.000 (—), Risanamento 7010 (6995), Silos Gen. 5140 (5020).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 381 (376), Westinghouse 1430 (—), Fiat 2664 (2642), Fiat priv. 2142 (2148), Nebiolo 925 (920), Olivetti 3465 (3269), Tosi Franco 1162 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7450 (7410), Acciaierie Falck priv. 6160 (6105), Broggi-Izar 1419 (—), Dalmine 2250 (2230), Ilssa-Viola 1200 (1205), Italsider 1459 (1460), Magona 1392 (1375), Metalli 4750 (4700), M. Amiata 4601 (4725), Montecatini 2104 (2110), Monteponi 820 (811), Siele 3880 (—), Trafilerie 1600 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9640 (9550), Cot. Cantoni 27.030 (27.200), Val Ticino 39,05 (—), Olcese 1270 (1271), Cucirini 9800 (9700), Stampati 4670 (4690), Cascami Seta 7040 (—), Fisac 381 (386), Lanerossi 4090 (4100), Gavardo 3450 (3440), Scotti 184 (—), Linificio 780 (774), Marzotto priv. 1852 (1850), Rossari 37.450 (37.100), Rotondi 40.000 (—), Man. Tosi 3550 (—), Cot. Merid. 370 (—), Pacchetti 755 (750), Snia Viscosa 5320 (5270), Snia priv. 4101 (4092), Bernasconi 2800 (—), Tilane 235 (—), Un. Manifatt. 81.700 (—).

Diversi: De Ferrari 1190 (—), Baronni 140 (137), Cart. Binda 59.550 (59.500), Cart. Burgo 30.050 (29.300), Cementir 7030 (6995), Cer. Pozzi 1018 (989,50), Cer. Ginori 941 (—), Ciga 7680 (7700), Edison 3779 (3745), Eternit 7310 (7410), Italcementi 21.250 (21,275), Cond. Acqua 878 (865), Rinascente 683 (684), Rinascente priv. 510 (509,50), Linoleum 3220 (—), Pirelli S.p.A. 5200 (5189), Reina A. 1846 (—), Smeriglio 242,50 (—), Terme Acqui 21.400 (21.805).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,26; franco svizzero 143,78; sterlina 1736; franco belga 12,27; franco francese 126,55; marco 155,77; scellino austriaco 24,03; peseta spagnola 10,36; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 569,75; fiorino olandese 171,91; corona danese 89,75; corona svedese 119,40; corona norvegese 86,70; dinaro taglio grosso 0,68; dinaro taglio piccolo 0,795.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6150-6350, c. n. 6050-6250; marengo svizzero 5500-5700; oro 705-715; argento puro 27-28,50.

TRIESTE

La Borsa ha ripreso in tono dimesso, affari nulli, piccoli recuperi per i titoli più in vista, fermi tutti gli altri; contro corrente Immobiliare (—6) e Anic (—10). Leggere variazioni nei due sensi per gli statali.

Ass. Generali 127.600 (126.800), Ras 51.300 (51.000), Gerolimich 7250 (—), Martinolich 20 (—). Premuda 42.600 (—), Trincovich 28.000 (—), Snia Viscosa 5320 (5240), Italsider 1455 (—), Cantieri 150 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4640 (—), Fiat 2664 (2635).

NEW YORK

Il mercato azionario di New York ha chiuso oggi in ribasso con contrattazioni moderatamente attive. E' il primo declino in otto riunioni. All'apertura c'era un lieve rialzo che si è conservato fino all'ultima ora, quando hanno prevalso i realizzi. Alla chiusura gran parte dei titoli erano attorno al loro livello più basso della giornata, con la maggior parte delle perdite da frazioni a circa un dollaro per azione. L'indice 500 Standard and Poor's dei titoli ha perduto appena 5 cents a dollari 71,44. Quello 425 degli industriali è sceso di sei a dollari 74,88. L'indice 30 Dow Jones degli industriali ha perduto 0,51 a quota 718,81.

LONDRA

La Borsa valori di Londra ha iniziato la sua nuova settimana in una atmosfera soddisfacente nonostante alcune contrarietà determinate dallo sciopero nazionale dei lavoratori edili e dai deludenti dati statistici relativi al commercio estero britannico. I principali titoli industriali sono oscillati entro limiti ristretti ed hanno chiuso irregolarmente, ma in altri comparti gli affari si sono sviluppati in modo migliore. I titoli governativi sono apparsi sostenuti. Migliorie nel comparto dei valori del tabacco. I titoli auriferi sono apparsi intonati all'aumento su richiesta limitata. Sostenuti i valori dello stagno. I titoli quotati in dollari hanno mantenuto le loro quotazioni mentre quelli canadesi hanno ceduto leggermente. Sostenuti anche i principali titoli petroliferi, mentre parecchi valori dell'industria del tè hanno segnato piccole migliorie.

PARIGI

Il mercato ha mantenuto le buone disposizioni della settimana precedente. Gli affari sono stati scarsi, ma i valori francesi, nel complesso, sono in progresso. Fra gli stranieri, sostenuti gli americani e gli italiani ed irregolari gli inglesi e gli olandesi.

CURIOSE CONSEGUENZE DELL'AZIONE DI POLIZIA

Selvaggina tranquilla con l'operazione antimafia

Nella sola zona di Agrigento è stato negato il rinnovo di un migliaio di porti d'arma

Palermo, 19

Continuano le operazioni antimafia, parallelamente all'adozione di tutta una serie di provvedimenti amministrativi intesi a mettere in difficoltà la malavita organizzata. Uno di questi provvedimenti — il mancato rinnovo od il ritiro delle licenze di porto d'arma — è andato largamente a beneficio della selvaggina. Oggi infatti si è aperta la stagione di caccia sull'Agrigentino ma migliaia di cacciatori non hanno potuto partecipare all'evento.

Il singolare episodio se da un lato ha dato la stura ad una serie di motti di spirito piuttosto ovvi, dall'altro è indicativo della severità con la quale le autorità stanno agendo in Sicilia. Ad esempio è stata negata la licenza di portare armi a tutti coloro che hanno precedenti penali. Ciò ha portato alla necessità di relegare sugli armadi di casa migliaia di doppiette, armi ufficialmente destinate all'innocuo esercizio della caccia ma che troppo spesso hanno fatto partire dalle loro canne i micidiali pallettoni della lupara.

Intanto, sul corso di un ennesimo rastrellamento, la scorsa notte polizia e carabinieri hanno fermato cinque persone nei suburbi di Palermo. Viene mantenuto il massimo riserbo sui nomi dei fermati, che sono sottoposti ad interrogatorio.

Altre quindici persone, ritenute socialmente pericolose, sono state arrestate in provincia di Trapani, nel corso di una «operazione antimafia» compiuta da reparti della polizia e dei carabinieri. Il Presidente del Tribunale, su proposta della Questura di Trapani, aveva emesso nei loro confronti mandato di custodia preventiva.

Nel quadro dell'operazione di polizia, che si è svolta nel territorio dei comuni di Trapani, Alcamo, Campobello di Mazara, Castellammare del Golfo, Custonaci e Mazara del Vallo, sono stati compiuti rastrellamenti nelle campagne ed istituiti posti di blocco lungo le strade: si calcola che siano stati esaminati i documenti di circa 1000 persone. Gli arrestati sono: Antonino Barresi, di 31 anni di Trapani; Giuseppe Lipari, di 52 di Alcamo; Francesco Mangiapane, di 62 di Alcamo; Vito Gallo, di 64 di Alcamo; Pietro Scarpulla, di 38 di Alcamo; Rosario Gerbino, di 30 di Castellammare del Golfo; Vito Failla, di 58 di Castellammare del Golfo; Francesco Ciaravino di 37 di Castellammare; Salvatore Ballatore, di 32 di Mazara; Carmelo Grassa, di 32 di Mazara; Vincenzo Della Bontà, di 38 di Mazara; Giuseppe Della Bontà, di 31 di Mazara; Andrea Mangiapane di 25 di Valderice; Giovanni Tummarello, di 35 di Campobello di Mazara; Antonino Mangione, di 39 da Campobello.

SCRITTE FILOCINESI comparse a Ravenna

Ravenna, 19

Numerose scritte inneggianti alla linea comunista cinese sono apparse, questa notte, a Mezzano presso Ravenna. Le scritte a vernice, assai vistose, occupano circa un chilometro della statale n. 16. Tra l'altro si legge: «Il patto Kruscev-Kennedy è una pugnalata alla schiena della Cina», «Abbasso Longo evviva Mao»; «Il patto Kruscev-Kennedy è un cedimento al capitalismo». Le scritte sono intercalate da intere serie di «Evviva a Stalin», «Evviva a Mao».

ORRIBILE SCIAGURA A SANSEVERO IN PUGLIA

Utilitaria contro camion tre morti carbonizzati

Le vittime non sono state identificate ma tutto lascia indicare che si tratti di siciliani emigrati al Nord e in viaggio verso casa

Foggia, 19

Tre persone sono morte carbonizzate, in un incidente stradale avvenuto tra San Severo e Serracapriola, in provincia di Foggia. Un camion «Fiat 682», condotto da Renzo Luciani, di 42 anni, di Ascoli Piceno, diretto a Cerignola, per evitare un improvviso ostacolo — a quel che sembra, dei cumuli di sabbia che si trovavano a lato della strada — si è scontrato con una «600» targata Varese 115928 che proveniva da direzione contraria. L'urto è stato assai violento: l'utilitaria è stata trascinata per circa una ventina di metri; il suo serbatoio è scoppiato e le fiamme in breve, l'hanno avvolta tutta.

I tre che viaggiavano sull'auto — due uomini ed una donna — rimasti probabilmente feriti nello scontro, sono periti nell'incendio. Mentre l'auto è stata completamente distrutta, La polizia stradale ha inviato a Varese fonogrammi contenenti il numero di targa e la matricola del motore per poter identificare le tre vittime.

A Varese, la macchina così targata risulta di proprietà di Luigi Di Bella, di 44 anni, nato a Messina e residente a San Macario di Samarate, una frazione di Gallarate. Le vittime dell'incidente, secondo accertamenti in corso, sarebbero lo stesso Di Bella, una donna che viveva con lui a San Macario, Adele Sambataro di 54 anni, di Messina, e il geometra Giovanni Fucile di 25 anni, anch'egli di Messina.

Si è appreso anche che il Di Bella e la Sambataro, che abitavano a San Macario con un figlio della donna, Giuseppe di 23 anni, nato da una sua precedente unione, erano giunti nella frazione circa 5 anni fa. Luigi Di Bella lavorava come capomastro in una impresa edile di Busto Arsizio, presso la quale era anche occupato il geometra Giovanni Fucile. La comunanza di lavoro e la comune origine messinese avevano creato vincoli di amicizia fra i due. Così il Fucile si era unito al capomastro e alla Sambataro per il viaggio che li avrebbe dovuti riportare in Sicilia, per un breve periodo di ferie. I tre erano dunque partiti il 10 agosto scorso, sulla «600» del Di Bella. Anche il figlio della Sambataro, di recente congedato dopo il servizio militare, avrebbe dovuto partecipare alla gita, ma alcuni impegni di lavoro glielo avevano impedito.

Questa sera il figlio della Sambataro ed un fratello del Di Bella sono stati convocati dai carabinieri che conducono le indagini per accertare l'identità delle tre persone decedute. Essi hanno confermato che il Di Bella, la Sambataro e il Fucile erano effettivamente in viaggio, insieme, nel Meridione. Quanto prima essi partiranno per San Severo per procedere all'identificazione delle salme.

Altri due morti e tre feriti gravi si sono avuti in un incidente, avvenuto sulla provinciale per Biandrate, a circa tre chilometri da Novara. Una «600» sulla quale viaggiavano tre persone — Dante Bottinelli di 25 anni, alla guida, Gianna Cherpotto di 22 anni ed Eraldo Costa di 20 — nell'imboccare una curva ha occupato in parte la carreggiata di sinistra. In quel momento giungeva una «600», guidata da Grazioso Battiston di 23 anni, che aveva con sè l'amico Pietro Grassini di 17 anni.

Lo scontro è stato violentissimo; il Bottinelli è rimasto ucciso sul colpo, mentre la Cherpotto è spirata poco dopo nell'Ospedale di Novara. Anche gli altri tre giovani hanno riportato lesioni molto gravi. Trasportati allo stesso ospedale sono stati operati. I medici si sono riservati la prognosi.

Un altro incidente mortale si è verificato, sempre a Novara, al passaggio a livello di corso Della Vittoria; il motociclista Vittorio Ferrari di 26 anni è andato a cozzare contro le sbarre abbassate. Nella caduta si è fratturato il cranio ed è morto poco dopo, nell'ospedale maggiore.

Un altro incidente ancora nel quale due persone hanno trovato la morte ed altre tre sono rimaste ferite, è avvenuto sulla provinciale di San Feliciano che da Lonigo conduce a Noventa Vicentina. Verso questa ultima località si dirigeva una utilitaria, guidata da Erbace Micheli, di 29 anni, a bordo della quale viaggiavano il padre del Micheli, Giuseppe, di 63 anni, la madre, Irma Panzoldo, di 58 anni, e la moglie Antonia Danili, di 25 anni, che è in attesa di un figlio. Alla altezza dell'incrocio con le strade che portano a Sossano e a Poiana Maggiore, l'automobile è stata investita da un'altra utilitaria guidata da Angelo Pivato, di 33 anni, abitante a Vinovo (Torino). La vettura del Micheli è stata proiettata fuori strada finendo contro un albero. Giuseppe Micheli è morto sul colpo; Irma Panzoldo è deceduta poco dopo il ricovero nell'ospedale di Noventa, nel quale sono ora degenti, Antonia Danili, Angelo Pivato, ed Erbace Micheli.

E' STATA ESCLUSA OGNI RESPONSABILITA' DEL COMANDANTE

Torna in servizio la motonave finita contro la riva a Venezia

I danni vengono fatti ascendere a non più di una quarantina di milioni Rito di ringraziamento in San Marco per la salvezza delle vite umane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 19

La motonave «Concordia» che ieri sera è andata a cozzare contro la Riva degli Schiavoni dopo aver travolto sei motoscafi, forse oggi stesso riprenderà servizio sulla linea San Marco-Lido. Infatti i danni subiti dallo scafo durante il drammatico incidente, sono praticamente inesistenti: la potente prua di acciaio ha resistito al violento urto contro la banchina le cui pietre si son spezzate per una profondità di circa due metri. Va ricordato comunque che la forza della collisione è stata notevolmente attutita dall'improvviso rialzarsi della prua — quando la motonave si era trovata nella sua folle corsa a pochi metri dalla fondamenta — provocato dai passeggeri i quali precipitandosi in massa verso la parte poppiera, avevano conseguentemente sbilanciato la motonave.

L'inchiesta immediatamente avviata dalla Capitaneria di Porto e diretta da un ufficiale superiore è stata meticolosa ed ha confermato in pieno la versione fornita, subito dopo la sciagura, dal comandante della «Concordia», Giuseppe Forcellini. E' stato possibile infatti accertare che l'incidente era stato provocato dall'improvviso guasto dell'invertitore di marcia che non ha risposto alle sollecitazioni del comandante. Il Forcellini al momento dell'attracco e mentre la motonave stava ormai rallentando al massimo per affiancarsi al pontile, aveva azionato la retromarcia ma un guasto al congegno centralizzato ha provocato invece un movimento opposto: i motori sono andati in avanti a tutta forza, e la motonave, virata in extremis per evitare la collisione con un vaporetto carico di viaggiatori che stazionava al vicino pontile, era andata a infilarsi nel posteggio riservato ai motoscafi del servizio pubblico, concludendo la sua corsa contro la riva. E' stata di conseguenza esclusa ogni responsabilità da parte del comandante il quale anzi, nel frangente, e su dichiarazione di tutti i testimoni, aveva dimostrato una eccezionale padronanza dei propri nervi eseguendo l'unica manovra di emergenza che la drammaitca situazione suggeriva. E con la sua azione ha salvato indubbiamente numerose vite umane.

La «Concordia», che già ieri sera, poche ore dopo l'incidente, era stata rimorchiata a un vicino pontile, è stata sottoposta oggi a una serie di prove tutte, sembra, conclusesi positivamente. L'apparato motore e il comando centralizzato sono stati sottoposti questa sera a una serie di verifiche. Durante le prove, che hanno comportato anche una uscita in laguna, i motori sono stati azionati sotto il controllo di un addetto che ha manovrato direttamente in sala macchine. Le leggere ammaccature subite dallo scafo saranno con ogni probabilità riparate in seguito in quanto la mancanza di una motonave, sull'importante percorso Venezia-Lido, si dimostrerebbe particolarmente sensibile in questo periodo stagionale di punta.

Lo spettacolare incidente non ha avuto alcun seguito per quanto riguarda eventuali feriti; oggi nessuno degli ottocento passeggeri che hanno vissuto momenti di intensa emozione a bordo della «Concordia» si è presentato all'ospedale, ciò che elimina qualsiasi preoccupazione su presunti postumi delle contusioni subite nel pericoloso fuggi fuggi.

Da un primo calcolo, i danni provocati dalla sciagura non supererebbero i quaranta milioni, trenta dei quali, approssimativamente, si riferiscono ai sei motoscafi travolti dalla motonave. Quattro sono stati affondati mentre gli altri due sono stati sventrati e proiettati in pezzi sulla fondamenta; l'opera di recupero, svolta da rimorchiatori e dai vigili del fuoco, è proseguita tutta la notte. Danni hanno subito inoltre la passerella di un pontile e naturalmente la banchina presa d'infilata dalla pesante motonave.

Un solenne rito di ringraziamento per lo scampato pericolo sarà officiato questa sera nella Basilica di San Marco; la Messa sarà accompagnata dai cori di un gruppo di giovani della scuola di San Gregorio Magno di Ginevra. L'iniziativa è dei dirigenti delle ACLI dell'ACNIL.

V. A.

Pietre contro le auto sull'Autostrada del Sole

Roma, 19

Al chilometro 21 dell'Autostrada del Sole, un inqualificabile atto di teppismo ha messo in difficoltà i conducenti di due automobili e danneggiato in maniera rilevante le vetture stesse. Degli autori del vandalico e pericoloso gesto, purtroppo, non si è riusciti a trovar traccia.

L'episodio è stato denunciato prima ad una pattuglia della polizia stradale e successivamente alla Questura. Ne è rimasto vittima il signor Cesare Cataldi che in verità ha dimostrato un rilevante sangue freddo. Egli si stava dirigendo infatti verso Roma, con a bordo i suoi familiari, quando improvvisamente, procedendo alla velocità di circa cento chilometri orari, la macchina è stata raggiunta da una fitta sassaiola. Due grosse pietre hanno infranto il parabrezza ed il faro destro. Una scheggia volata dal cristallo ha raggiunto al volto una ragazza che si trovava a bordo e che ha riportato fortunatamente soltanto una lieve escoriazione. Altri sassi, per giunta, hanno danneggiato la carrozzeria di un'altra automobile che precedeva, guidata dal signor Nunzio Quagliarella.

Fortunatamente, i due sassi arrivati a segno sul parabrezza non hanno provocato il panico nel signor Cataldi; le conseguenze avrebbero potuto essere drammatiche per lui e per i suoi familiari. Egli invece è riuscito a mantenere la calma e a frenare. Sia il Cataldi che il Quagliarella sono scesi dalle rispettive vetture per cercare di individuare i delinquenti ma questi erano scomparsi. Non è restato da fare altro che denunciare l'accaduto ad una pattuglia della Stradale sopraggiunta alcuni minuti dopo.

UN TURISTA TEDESCO A POZZUOLI

Fotografa i ladri e li fa catturare

Sviluppata la pellicola è bastata un'ora ai carabinieri per individuare i malandrini e recuperare il bottino

Napoli, 19

Tre giovani che avevano aggredito e derubato un turista tedesco sono stati arrestati grazie a una fotografia scattata loro poco prima dallo straniero, che aveva chiesto ai tre alcune informazioni su Pozzuoli, dove è avvenuto il fatto. Il turista, Frank Claus, giunto a Pozzuoli, ha visitato il tempio di Serapide e nei pressi dei ruderi dell'edificio romano si è imbattuto in un gruppo composto da ragazzi e da un giovanotto. A questi il Claus ha chiesto indicazioni sulle altre località archeologiche puteolane e con essi ha avuto una conversazione. Con l'occasione il turista tedesco ha voluto ritrarre con la sua macchina fotografica il gruppo di ragazzi, con lo sfondo del tempio di Serapide, per una «foto ricordo».

Poco dopo tre giovani del gruppo si sono offerti di accompagnare il Claus a visitare le altre zone archeologiche di Pozzuoli. In una strada solitaria, via Salvette, mentre il gruppo si dirigeva verso l'anfiteatro di Pozzuoli, i tre giovani hanno assalito il turista immobilizzandolo. Uno dei tre ha anche aggredito con la cinghia dei pantaloni il Claus al quale hanno rubato un orologio e altri oggetti che egli aveva in tasca. Il Claus è riuscito però a non farsi prendere la macchina fotografica. Al sopraggiungere di un passante, i tre giovani hanno abbandonato lo straniero a terra e sono fuggiti.

Il Claus si è recato al Comando di Tenenza dei carabinieri di Pozzuoli e qui ha denunciato il fatto. Per mezzo di un interprete ha detto che, sviluppando la pellicola che si trovava nella macchina fotografica, egli avrebbe potuto indicare i tre giovani che lo avevano aggredito e derubato. La cosa è stata fatta subito e così nel giro di poco più di un'ora i tre sono stati rintracciati e arrestati. Essi sono Vincenzo Barba, di 18 anni, Alberto Sannino, di 22, e L. C., di 17. E' stata recuperata anche la refurtiva che i tre avevano venduto per meno di tremila lire.

Arrestato il «numero due» dello scandalo di Pomezia

Roma, 19

Guido Pinna, l'uomo considerato il numero due dello scandalo di Pomezia è stato arrestato dai carabinieri. Il Pinna, un ex calzolaio divenuto titolare di una fiorente agenzia di compravendita di immobili, si nascondeva a Pontinia.

Pinna viene indicato come lo individuo del quale il Sindaco di Pomezia, Bernabei, si serviva come intermediario per le sue disoneste operazioni di lottizzazioni. Ora sono entrambi a disposizione della giustizia.

Le indagini, per altro, proseguono e ci si attende da un momento all'altro notizia di nuovi mandati di cattura e di nuovi arresti mentre sempre più consistente si va facendo l'impressione iniziale che lo sviluppo dell'inchiesta, non ancora chiusa, possa riservare delle sorprese alquanto interessanti.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni ampie schiarite si alterneranno ad annuvolamenti che nelle zone montane potranno intensificarsi, dando luogo a isolati fenomeni temporaleschi. Nel corso della giornata il tempo inizierà a peggiorare sulle regioni nord-occidentali. Temperatura in lieve aumento. Venti deboli, in prevalenza settentrionali; sul versante ligure si disporranno dai quadranti meridionali rinforzati. Mari: Mar Ligure, Alto Tirreno, Mare Nord-Sardegna da mossi a molto mossi, con moto ondoso in diminuzione; gli altri mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 24; Verona 11, 25; Trieste 18, 23; Venezia 13, 26; Milano 11, 26; Torino 7, 24; Genova 17, 24; Bologna 16, 28; Firenze 14, 23; Pisa 18, 22; Ancona 16, 27; Perugia 14, 23; Pescara 18, 28; L'Aquila 11, 21; Roma (Ciampino) 13, 27; Roma (città) 13, 29; Campobasso 13, 23; Bari 19, 26; Napoli 17, 25; Potenza 13, 20; Catanzaro 20, 24; Reggio Calabria 24, 28; Messina 24, 28; Palermo 20, 26; Catania 20, 34; Alghero 10, 23; Cagliari 15, 27.

E' STATO MINISTRO DELLA MARINA MERCANTILE

Il senatore Macrelli versa in grave stato

Ansia negli ambienti repubblicani di Romagna

Cesena, 19

Il senatore Cino Macrelli si trova ricoverato da qualche giorno in gravi condizioni presso l'ospedale Bufalini di Cesena. Da molti mesi le condizioni di salute del sen. Macrelli lasciavano a desiderare e anche nel corso della campagna elettorale l'ex Ministro della Marina mercantile ridusse al minimo i comizi per consiglio dei medici.

Sulle condizioni di salute del sen. Cino Macrelli è stato diramato stasera alle 20.45 il seguente bollettino medico: «Il senatore Cino Macrelli è ricoverato da alcuni giorni allo ospedale «Bufalini» di Cesena per una affezione delle vie urinarie. Per sopraggiunti segni di insufficienza renale, le sue condizioni si sono notevolmente aggravate. Temperatura 39 gradi, polso 120, piccolo, aritmico. Respiro 30. Prognosi riservata».

Le condizioni di salute del sen. Macrelli, secondo quanto si apprende negli ambienti repubblicani di Cesena, destano gravissime preoccupazioni. Lo infermo aveva perduto iersera conoscenza, e stasera, dopo un lieve miglioramento, le sue condizioni sono ulteriormente peggiorate. Ieri, il sen. Macrelli è stato visitato nel corso di un consulto, dal prof. Umberto Musiani, primario della direzione di urologia dell'ospedale di Reggio Emilia e docente presso l'Università di Bologna. Alcuni anni fa il sen. Macrelli fu sottoposto ad un intervento chirurgico alla prostata e il male che lo ha ripreso in questi ultimi tempi è da collegarsi con quella operazione.

MARZOTTO CITA due Ministeri

Roma, 19

L'industriale Gaetano Marzotto ha citato in giudizio il Ministero della Difesa e quello della Marina Mercantile. L'industriale, che è assistito dagli avvocati Aldo De Riu, Michele Giorgianni e Vittorio Zannitta, nell'atto di citazione ha affermato che nel 1941, per esigenze belliche, lo Stato italiano gli requisì la nave «Cyprus» Egli chiede ora il risarcimento dei danni causatigli dal mancato uso della nave per tutto il periodo di requisizione e dalla ritardata consegna da parte del Governo italiano. Non è stata ancora precisata la cifra chiesta quale risarcimento dei danni.

NONOSTANTE IL VENTO TENTAVA DI ATTERRARE

Si schianta a Trento un aereo da turismo

Dei tre occupanti uno solo si è ferito seriamente

Trento, 19

Un aereo da turismo con a bordo tre francesi si è fracassato, questo pomeriggio, mentre stava cercando d'atterrare sull'aeroporto di Gardolo, a nord di Trento. Il piccolo velivolo era decollato nel primo pomeriggio dall'aeroporto di S. Giacomo di Bolzano ed aveva quindi raggiunto Trento, dove cercava di atterrare. Proprio nel momento in cui stava per toccare terra, per un colpo di vento, l'apparecchio si è rovesciato, schiantandosi al suolo nella parte nord del campo.

I primi soccorritori hanno estratto dai rottami due persone ferite, mentre una terza ha riportato lesioni di poco conto alla testa. I due feriti sono stati trasportati immediatamente al Centro traumatologico Inail di Trento. Il velivolo era guidato dal conte François Gazeau di Parigi, che è uscito quasi indenne dall'incidente.

Con lui viaggiavano Jean Denis Leon Guenot, di cinquanta anni, farmacista, e Françoise Lory, di 43 anni entrambi di Parigi. Il Guenot dopo le medicazioni al pronto soccorso è stato dimesso, mentre la Lory ha dovuto essere ricoverata, essendosi fratturata la spalla sinistra.

Da quanto si è potuto apprendere, i tre si trovavano in viaggio di piacere da una quindicina di giorni, e dopo aver fatto brevi soste in Germania e in Austria, erano scesi, stamani, all'aeroporto di Bolzano. Avevano ripreso il viaggio nel primo pomeriggio e, nonostante ne fossero stati sconsigliati, hanno tentato l'atterraggio all'aeroporto trentino di Gardolo.

E' giunto nella nostra città il famoso lottatore Pugnin Sberlon, celebre per il suo colpo segreto della «cravatta a pois» Poveretto!!! come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire

Taccuino di viaggio

«Quasi lungo il verde...»

Nel canto XXVIII dell'«Inferno», ov'è la descrizione della nona bolgia dedicata ai seminatori di scismi e discordie, dilaniati da orribili ferite, Dante, per rappresentarli al vivo, ricorda alcune grandi guerre o battaglie dell'antichità: dai leggendari combattimenti fra i troiani guidati da Enea contro Turno alla grande strage di Canne ove i cartaginesi radunarono a staia gli anelli tolti ai cadaveri romani, dalla lotta di Roberto il Guiscardo contro i saraceni per la conquista del regno di Napoli alla rotta di Ceprano ove Manfredi, tradito dai baroni pugliesi, fu sconfitto senza combattimento da Carlo d'Angiò e a quella di Tagliacozzo ove fu atterrata l'estrema speranza di Corradino di Svevia.

Se tutti i feriti di questi grandiosi scontri, afferma Dante, si potessero riunire in un sol luogo, *e qual forato suo membro, e qual mozzo — mostrasse, d'agguagliar sarebbe nulla — il modo della nona bolgia sozzo.*

La menzione delle battaglie di Ceprano e di Tagliacozzo è specificatamente fatta nei versi 15-18, che dicono: *e l'altra il cui ossame ancor s'accoglie — a Ceperan, là dove fu bugiardo ciascun Pugliese, e là da Tagliacozzo — dove senz'arme vinse il vecchio Alardo;* e questi versi si leggono ora incisi nel marmo in una lapide che è appunto a Ceprano, lungo la via Cavour, all'incrocio con la via Gioberti, all'inizio del ponte sul Liri.

Non essi soltanto. Vi sono incisi anche quelli, assai più famosi, che nel canto III del «Purgatorio» hanno per protagonista Manfredi, quando egli si presenta: *io son Manfredi, — nepote di Costanza imperadrice,* e quando allude all'ordine che Papa Clemente IV avrebbe dato al vescovo di Cosenza, Bartolomeo Pignatelli, di dissotterrare i suoi resti di re scomunicato dalla «grave mora» «in co' del colle presso a Benevento» e di seppellirli fuori del regno di Napoli, «quasi lungo il Verde»

Il Verde. Proprio qui, lo si vede benissimo dal ponte, il Liri è davvero di color d'erba, di un verde con qualche riflesso polveroso; è circondato da molti alberi e cespugli e scende in un piccolo salto o cascatella, con gran fruscio. Gli anziani lo chiamano ancora «il Verde», per ultima sopravvivenza, forse, di una consuetudine secolare, ma ben difficilmente in omaggio al verso di Dante. La lapide cui si è accennato, posta a breve distanza da una bottega di barbiere, è oggetto di ben scarsa attenzione dei non molti passanti (che, per di più, vanno quasi tutti in bicicletta) e ancor meno di coloro che occupano le grosse o piccole macchine che sfrecciano sul ponte. Eventi che in tanta parte del Medio Evo ebbero una eco vastissima e sono ora come rimpiccioliti e umiliati nel duro marmo dall'indifferenza e dall'abbandono. Solo dando uno sguardo all'incrollabile forza dei monti e al perenne fluire delle acque si capisce che quei fatti si sono invece inseriti nella storia delle vicende umane con l'energia delle cose che vivono da sè, senza bisogno di essere sostenuti dall'interesse degli uomini, e nemmeno dal canto dei poeti.

L'armonium di Casamari

L'abbazia cistercense di Casamari, grandioso complesso gotico, risale al secolo XIII ed e a circa 16 chilometri da Sora, sulla strada che porta a Frosinone. Gemella dell'abbazia di Fossanova, ospita tesori d'arte nella pinacoteca, preziosi frammenti musivi, terrecotte ed epigrafi romane nell'«antiquarium». Qualche spigolo di muro rimasto intatto sarebbe appartenuto al perimetro della villa di Caio Mario.

Ma non di queste cose intendiamo qui occuparci, nemmeno della stranissima figura di un volto d'uomo che Filippo Balbi dipinse nel 1861 e che meriterebbe una minutissima descrizione. Basti qui dire che, nel suo singolare profilo, l'occhio, il naso, la bocca, l'orecchio sono formati ciascuno da una intera figura umana intrecciata con uno sconcertante dominio delle linee.

Qui si vuol dire soltanto del grande «armonium» che è dietro l'altar maggiore, e che al tramonto di qualche giorno fa, faceva risuonare la sua voce molteplice sotto le volte della basilica. Sedeva alla tastiera un giovane frate, il quale, all'invito dell'altro religioso che ci accompagnava, rivelò di qual potenza e armonia fosse capace il mirabile strumento da cui aveva fin allora tratto soltanto deboli accordi. E ci investì d'un tratto un poderoso incalzarsi di registri e di toni, un modularsi di accenti acutissimi o profondi, di note lunghe o di trilli che componevano una melodia non letta su alcuno spartito ma improvvisata all'istante. I suoni si diffondevano con solennità augusta, si intrecciavano con guizzi velocissimi e quasi invisibili entro le alte volte della basilica, rimbalzavano fra i sesti acuti degli archi, si lasciavano come assorbire da mura e colonne per ritornare subito con tono più blando, ovattato. Sulle due tastiere, atte alle più diverse modulazioni, le dita sottili dell'armonista si muovevano con indicibile rapidità, decise, dosando con precisione infallibile gli spazi e le pause, quasi inseguendo e ribattendo gli echi che rimbalzavano dal soffitto e dai capitelli. Le vaste navate, e l'aria stessa che le circondava, ne apparivano come stupefatte ma pienamente appagate.

La sinfonia improvvisa sembrava quasi urgere alla punta di quelle dita, chiedendo con impeto di essere espressa; ed era come se vi si riversasse, a fiotti, tutta la musica che nel corso dei secoli aveva accarezzato col suo fremito le antichissime mura.

Sorgeva in quegli istanti quasi il sospetto che queste fantasie, che una siffatta emozione potessero esser dettate da reminiscenze di gusto discutibile, troppo letterarie, magari di un dannunzianesimo di bassa lega; ma il dubbio durò solo qualche secondo. Di colpo, quasi bruscamente, il frate alzò le mani dalla tastiera superiore: e attese, senza parlare nè guardare intorno, che gli ultimi echi si fossero dileguati. Poi levò gli occhi, che erano appena umidi, e mostrò di volersi accommiatare.

Certe vibrazioni dovevano essere scese anche dentro di lui, nel profondo; e chiedevano di esser placate, come in un rifugio, nella provvidenziale formalità del congedo.

Edoardo Gennarini

LIBRI RICEVUTI

Profeti di ieri di Gerhard Masur (Ed. di Comunità - Lire 5000) è l'avvincente panorama della fine di un'epoca e dell'inizio di un'altra nella storia di una civiltà veramente ecumenica. Negli ultimi decenni del secolo scorso l'Europa era signora del mondo e si crogiolava «in feconda opulenza al sole autunnale della sua gloria». Alla superficie la società era tranquilla, spensierata, frivola e si trastullava alla facile musica del suo divertimento preferito, l'operetta. Era un'età stupenda, un'età d'oro, dice Masur, purchè si avesse avuto la fortuna di nascere dalla parte giusta della strada. Non ci si accorgeva di danzare sull'orlo di un vulcano, nonostante gli spari di isolati attentatori e gli ammonimenti dei grandi profeti, Nietzsche, Dostojevskij, Kierkegaard, Burckhardt. Crepe sotterranee insidiavano le fondamenta di un sistema politico tenuto in piedi da un sottile, minuzioso gioco di equilibrio di potenza, da un intreccio di alleanze conservatrici, interne ed esterne. Alla fine le tensioni, a lungo represse, esplosero nell'immane cataclisma del 1914. Ma il regno della cultura era già stato sconvolto da una rivoluzione senza precedenti, preparata dai semi fecondi gettati da quelli che qui sono chiamati padri distruttori e fondatori. Seguendo la splendida galleria di ritratti, che l'autore presenta con felici tocchi personali e umani, si è testimoni quasi oculari di uno scenario di ineguagliato fermento intellettuale.

In prossimità del muro di Berlino i reparti della milizia comunista hanno eretto in questi giorni nuove barriere di filo spinato

LA RISTAMPA DE «LA NANA»

Riscoperto un verista dell'Ottocento siciliano

Emanuele Navarro ebbe parte notevole negli eventi che seguirono lo sbarco di Garibaldi nell'isola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palermo, agosto

La feconda stagione letteraria dell'Ottocento siciliano si è arricchita di un autore e di un'opera riscoperti con gusto e senso critico propri del nostro tempo. Intendiamo parlare di Emanuele Navarro della Miraglia e del suo romanzo «La Nana» che l'editore Cappelli ha inserito nella collana di narrativa e saggistica «Parallelo 40» su segnalazione di Leonardo Sciascia. Ci si offre così l'opportunità di rilevare la ricchezza del filone che espresse Capuana e Verga e più tardi Pirandello e anche di sottolineare la fertilità di questo «humus» letterario per cui anche i «minori» — come è considerato, appunto, Emanuele Navarro della Miraglia — hanno una personalità spiccatissima e una produzione altamente rappresentativa.

Il primo critico del Navarro fu lo stesso Luigi Capuana il quale nei suoi «Studi sulla letteratura contemporanea» non mancò di elogiare certi aspetti dell'opera narrativa dell'autore de «La Nana» pur manifestando chiaramente alcuni aperti dissensi. Il giudizio era, comunque, complessivamente positivo: si riconosceva all'opera del Navarro un valore essenzialmente documentario soprattutto in riferimento alla descrizione accurata dell'ambiente della provincia siciliana che era stata fatta ne «La Nana». Questa opinione è stata condivisa da Leonardo Sciascia che fa suo l'assenso del Capuana e si sofferma su quello che anche a lui sembra il punto più importante: l'eccezionale valore documentario del racconto.

Ma, indubbiamente, per una buona intelligenza dell'opera del narratore siciliano contemporaneo di Capuana, bisogna rifarsi alla vita intensa del Navarro, ai suoi molteplici interessi, al suo posto nel mondo delle lettere, alle sue vaste conoscenze, alla sua figura di letterato e di studioso conosciuto in Italia e in Francia. Emanuele Navarro della Miraglia nacque a Sambuca di Sicilia nel 1838. Il padre era quel Vincenzo Navarro, medico e scrittore, poeta e patriota, che nel 1860, appena saputo dell'ingresso di Garibaldi a Palermo, si recò nella capitale dell'Isola per incontrarsi con il dittatore e con «i carissimi Francesco Crispi e Vincenzo Cacioppo». Aveva sognato quel momento tutta la vita facendo il «carbonaro» e portando, in segno di sfida, la coccarda nera, rossa e turchina (per cui era stato qualificato «pericoloso settario» dalla polizia borbonica). Anche Emanuele, educato in un clima patriottico, manifestò i suoi sentimenti andando incontro, insieme ad altri giovani di Sambuca, al drappello garibaldino guidato dal colonnello Orsini che era stato staccato dal grosso della colonna per trarre in inganno il generale borbonico Bosco.

I Navarro dovevano godere larghissima stima e vaste conoscenze politiche se il giovane Emanuele (aveva appena 22 anni nel 1860) venne chiamato da Francesco Crispi a far parte del gabinetto del prodittatore Mordini con l'incarico supplementare di occupare il posto di segretario del ministero degli interni e di compilare il giornale politico «Il Precursore» organo dello stesso Crispi. Finita la prodittatura, il Navarro venne invitato a non seguire più sul giornale la linea politica di Crispi, ma piuttosto che abbandonare l'amico preferì dimettersi troncando in tal modo una carriera politica promettente.

Alessandro Dumas dirigeva in quel tempo a Napoli «L'Indipendente» a cui collaborava, lo stesso Navarro; quando il letterato francese seppe delle disavventure del suo giovane amico siciliano lo chiamò a Napoli con queste parole: «Vieni e ti darò qui quello che perdi a Palermo». Emanuele Navarro della Miraglia accolse l'invito, ma non rimase a lungo a Napoli, preferì piuttosto tentare più libere e larghe vie e si recò a Parigi dove rimase dieci anni distinguendosi nella letteratura, nel giornalismo e nella società più brillante della capitale francese. A Parigi pubblicò un volume di novelle «Ces messieurs et ces dames» e godette, pare, anche i favori della non più giovane baronessa George Sand.

Tornato in Italia dopo la caduta dell'impero napoleonico, si stabilì prima a Firenze dove fondò il periodico letterario «La fronda», poi a Milano come corrispondente del «Fanfulla»; infine a Roma dove continuò una intensa collaborazione con lo stesso giornale. Il suo romanzo «La Nana» apparso nel 1879 ebbe parecchie edizioni, così pure «Le fisime di Flaviana», «La vita color rosa», «Le macchiette parigine», «Donnine». Nel 1883 abbandonò definitivamente il giornalismo, fu nominato dal consiglio superiore della pubblica istruzione professore di lingua e di letteratura francese nell'Istituto superiore di magistero femminile di Roma dove più tardi fu anche incaricato d'insegnare letterature moderne comparate. Tenne la cattedra, distinguendosi per la sua cultura umanistica e la sua chiara intelligenza, finchè raggiunse, nel 1913, i limiti di età. Morì sei anni dopo a Sambuca, il 13 novembre 1919.

Questa la cartella biografica indispensabile per inquadrare la personalità letteraria di Emanuele Navarro della Miraglia, una cartella biografica che lo stesso Leonardo Sciascia non deve aver rintracciato se nella prefazione a «La Nana» lo scrittore afferma che bisogna affidarsi «alla memoria di qualche cittadino di Sambuca per affermare che Emanuele Navarro della Miraglia era figlio di Vincenzo Navarro, medico e poeta etc.». C'è un'altra inesattezza nella medesima prefazione, quella relativa al fatto che il romanzo «Donnine» sarebbe introvabile. Il libro, invece, lo abbiamo avuto in mano. E' la edizione pubblicata dall'editore Niccolò Giannotta a Catania nel 1883, dedicata al fratello Calogero. Si tratta di venticinque racconti che costituiscono altrettanti ritratti di donne del suo tempo, figure femminili tenere e spietate, opportuniste e romantiche, sullo sfondo di una società salottiera. Nella prefazione al romanzo Navarro si scagiona dalle accuse di «ardito» affermando di non avere mai scritto una frase che non oserebbe pronunciare in un salotto pieno di signore. Il Navarro di «Donnine» è arguto e compiacente, conoscitore dello animo femminile e della fragilità di certe seriche trame che luccicano agli occhi degli uomini. E' soprattutto scettico quando traccia, in uno dei venticinque racconti, il ritratto di una donna: «Il cuore di certe donne è fatto a spicchi come le arance; esse ne hanno un po' per tutti meno che per il marito a cui tocca spesso solamente la buccia».

E' lo stesso autore arguto che ha tracciato il profilo de «La Nana», una bella ragazza di provincia così chiamata solo perchè il padre era nano. La giovane ha una relazione con un «galantuomo» ma alla fine sposa un giovane borghese. Un romanzo audace senza dubbio per il tempo nel quale venne scritto. Ma il Navarro non era soltanto ardito; allacciandosi a-l la corrente verista vi innestava la sua esperienza francese, aprendo così nuovi orizzonti all'ambiente letterario siciliano. Sotto questo profilo si può arguire che il verismo del Navarro influenzò anche la produzione di Luigi Capuana.

Un posto nella letteratura dell'Ottocento il Navarro lo ha, come si vede; e sembra strano che lo scrittore sia rimasto nell'oblio per tanto lungo tempo fino a quando Sciascia e Cappelli non hanno ridato nuova vita al dimenticato letterato di Sambuca. Ma, forse, sia lo Sciascia che il Cappelli, convinti di avere risvegliato il Navarro da un sonno fin troppo lungo non si sono accorti che a Roma vive ancora, ultranovantenne, la vedova dello scrittore, Donna Anna Baldasseroni e che a Palermo c'è il nipote, cavaliere Salvatore Ferrara, custode geloso di documenti, lettere e memorie dell'antenato illustre. Appunto per questo il romanzo «La Nana» è stato ristampato senza chiedere il preventivo permesso a chi detiene ancora legittimamente i diritti letterari delle opere di Emanuele Navarro della Miraglia. La cosa è stata fatta rilevare nei termini di legge dal legale degli eredi, l'avvocato Salvatore Alfredo Sciortino.

Un «caso», dunque, che potrebbe suscitare rumore; ma non è di scalpore che Emanuele Navarro della Miraglia e la sua «Nana» hanno bisogno perchè la riscoperta abbia validità nel mondo delle lettere.

Giuseppe Quatriglio

SFIDUCIA E RANCORE NEI RAPPORTI DEI CITTADINI CON LE FORZE DELL'ORDINE

I sistemi della polizia francese hanno esasperato l'opinione pubblica

Personaggio un tempo simpatico e popolare il «flic» è diventato un tipo dal quale conviene stare alla larga - Conseguenze di un periodo eccezionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, agosto

La popolarità dell'attore Jean Paul Belmondo non è mai stata così grande come il giorno in cui i giornali hanno pubblicato la fotografia della sua faccia tumefatta per le percosse ricevute dai poliziotti. Il nuovo Gabin del cinema francese aveva assistito casualmente a un incidente stradale, si era lamentato per la lentezza dei soccorsi da parte della polizia e, venuto a diverbio con alcuni «flics», aveva dovuto assaggiare il gusto dei manganelli. Questo accadeva in aprile. Qualche giorno dopo un ragazzone esuberante, certo Loubet, viene arrestato per una infrazione commessa in vettura nel quartiere delle Halles. Il Loubet smania, scalcia, si dibatte. Non vuole finire nel «panier à salade» della polizia, ma viene condotto via a forza. Qualche giorno dopo un brigadiere che parla guardando il soffitto annuncia alla signora Loubet che il suo uomo si è strangolato in cella. Versione che sarà confermata da una duplice perizia medico-legale; e tuttavia non si troverà un solo giornale disposto a credere alla versione del suicidio.

Altro episodio. Domenica sui Campi Elisi, un saltimbanco fa quattro capriole per divertire i passanti. Sembra un personaggio di Chagall. La gente guarda, ride, getta un obolo in una scatola. Quand'ecco arriva un «flic» e ordina al saltimbanco di fare fagotto. Allora la folla si agita, inveisce contro il «flic», lo costringe a fuggire gambe in spalla.

Casi del genere hanno avuto larga eco sulla stampa. Sono stati il punto di fusione di un'ostilità verso le forze dell'ordine che preesisteva da anni, l'inizio di un processo che si prolunga in un clima quasi isterico. Si stanno rovesciando le parti: ancora un po' e il poliziotto diventerà il persecutore mentre il malfattore sarà il perseguitato. A Pigalle è già successo che dei guardiani della Pace non siano riusciti ad arrestare dei malviventi colti sul fatto perchè i passanti ne avevano protetto la fuga.

Dei giornali hanno chiesto la testa del prefetto di polizia Papon, un funzionario che scrive saggi di filosofia, ama la musica classica e dal '58 si prende in faccia gli insulti dei comunisti, i rimproveri del Ministro degli Interni e i sarcasmi dei «barbouzes» del regime. Uomo di ferro, Maurice Papon: non ha reagito neppure quando i giornali hanno scritto che nei sotterranei del commissariato della Goutte d'Or si torturavano gli algerini, non ha battuto ciglio quando sono stati ripescati nella Senna i cadaveri dei nordafricani gettati in acqua durante le manifestazioni del novembre del '61. Quest'uomo malinconico, che la stampa di opposizione dipinge tutti i giorni come uno Scarpia, non ha fiatato neppure quando i «barbouzes» gli hanno consegnato sottochiave, legato come un salame, quel colonnello Argoud che i suoi segugi non erano riusciti a scovare.

Da Papon in giù, fino all'umile Guardien de la Paix venuto dal Midi, nessuno si salva da questa avversione. Personaggio un tempo simpatico e innocuo alla Courteline, il «flic» è diventato un tipo dal quale conviene stare alla larga. Letteratura poliziesca, cinema e stampa ne accentuano crudelmente gli aspetti caricaturali. Nei romanzi della «serie nera» i pronipoti di Fantomas sono sempre più simpatici dei commissari Dupont, alla televisione gli eroi dei gialli sono invariabilmente dei poliziotti privati. E nelle cronache di «France Soir» il brigadiere del quartiere arriva quando i ladri sono già scappati.

Poteri assoluti

In tutto questo lo spirito «frondeur» dei francesi ha la sua parte. Ma le ragioni del divorzio fra polizia e opinione pubblica sono più complesse. Anzitutto, l'opinione pubblica rimprovera alla polizia di continuare a comportarsi come se la guerra d'Algeria non fosse ancora finita. Durante il conflitto la polizia si era trovata a fronteggiare situazioni eccezionali: terrorismo nordafricano, manifestazioni di piazza, sovversione dell'OAS. Bisognava rispondere, armi in pugno, agli attacchi degli algerini contro i commissariati, dare la caccia ai dinamitardi dell'Armée Secrète, sorvegliare le persone sospette, effettuare perquisizioni, istituire posti di blocco. La «sale guerre» e i suoi prolungamenti nella guerra civile avevano logorato i nervi più solidi. Nei quartieri musulmani di Parigi, come alla Goutte d'Or, i poliziotti dovevano indossare farsetti di acciaio. Il mitra di un terrorista poteva essere spianato alle spalle. Poco a poco, a misura che l'autorità dello Stato si smarriva nelle lotte intestine, la polizia si trovava investita di compiti che non erano suoi e assumeva poteri eccezionali. Inoltre era essa stessa lacerata dal processo di decolonizzazione: costretti a sparare sui «piedi neri» di Algeri o a manganellare i parigini che manifestavano per la pace, gendarmi e CRS vivevano, a seconda delle loro opinioni politiche, dei drammi di coscienza. Si aggiunga che molti quadri superiori, simpatizzanti per l'Algeria francese, si erano rifiutati fino all'ultimo di schierarsi contro la sovversione dell'OAS e si capirà in quale marasma erano venute a trovarsi le forze dell'ordine.

Finita la guerra è mancato un processo di riconversione. Le ultime «frange» del terrorismo (reali o inventate dal potere, per prolungare il condizionamento dell'opinione pubblica) hanno giustificato, d'altra parte, la sopravvivenza dei «riflessi di difesa» nella polizia. Oggi il «flic» vede ancora l'ombra del terrorista in certe strade della capitale, e sospetta nell'automobilista notturno l'ex legionario disertore o il «piede nero» che hanno conti da regolare con la giustizia.

Questo stile «militare», che negli elementi peggiori sconfina nell'aggressività e nell'arbitrio, ha finito per urtare i parigini. La vita di Parigi è densa e multiforme; a Parigi convengono uomini politici, intellettuali, folle turistiche da ogni parte del mondo. Il susseguirsi di esposizioni e congressi e la grande concentrazione di istituzioni politiche ed economiche sollevano molteplici e delicati problemi d'ordine pubblico. La polizia di Parigi — «ville la plus complète au monde», diceva Paul Valéry — dovrebbe accoppiare al prestigio di quella londinese l'efficacia di quella americana. Invece non è così.

La sua «politicizzazione» ha avuto come conseguenza, fra l'altro, la sottovalutazione della delinquenza comune. Il potere ha dato la priorità ai reati politici e la polizia ha finito per trascurare la lotta contro la criminalità che a Parigi, Marsiglia, Lione, Lilla, è aumentata in modo impressionante. I rapporti della polizia giudiziaria indicano che nel 1961, limitatamente alla delinquenza minorile, sono stati trattati 13.088 casi. Nel '56 i «dossiers» dei minori erano stati 5582, 6434 nel 1957, 10.904 nel '60. Progressione, dunque, costante. Quanto alla delinquenza degli adulti, sempre nel '61 le statistiche registrano 1200 assassinii o tentativi di assassinio, 1240 ferimenti, 2460 furti e rapine. Finchè la polizia dovrà restare anche soltanto psicologicamente mobilitata contro la sovversione, finchè sarà impiegata per reprimere le manifestazioni dei minatori o dei contadini, sorvegliare i cittadini sospetti, fare la guardia al Capo dello Stato e ai Ministri, la repressione della delinquenza comune resterà — è chiaro — un obiettivo secondario. E i malviventi saranno incoraggiati a raddoppiare d'audacia, com'è provato dalle aggressioni e dalle rapine che si verificano quotidianamente nella regione parigina e sulla Costa Azzurra.

Qui siamo al cuore del problema. Per dirla con l'ex Ministro della Giustizia, Mitterrand: «De Gaulle, che ha già impostato la sua politica estera sulla "force de frappe", ha voluto fare della polizia una forza di dissuasione ad uso interno. La massa dei cittadini è sotto sorveglianza "condizionata", come dicono gli specialisti. Essa impara a sue spese a contenere gli impulsi. Se anche avesse voglia di agitarsi se ne sta immobile. Sa per esperienza, infatti, che la polizia politica non soltanto intercetta le telefonate, censura la corrispondenza e tende le sue reti, ma adopera il manganello e il mitra».

Precise accuse

Il giudizio di Mitterrand — che è un avversario fra i più feroci del gollismo — non è dei più sereni. Le circostanze nelle quali il gollismo è tornato al potere erano eccezionali; bisognava neutralizzare la ribellione dell'armata e piegare le resistenze dei partigiani dell'Algeria francese. La politica del «pugno di ferro» è stata, in determinate circostanze, giustificata. Ma Mitterrand ha ragione quando lamenta che la polizia sia stata impiegata indiscriminatamente contro i colonialisti d'Algeri e contro gli operai, contro i professionisti del plastico e contro i minatori del Passo di Calais. Prolungati oltre il necessario, i pieni poteri hanno conferito al Capo dello Stato e al regime il diritto di disporre del cittadino. L'arida letteratura delle ordinanze dell'Eliseo e dei decreti di Matignon ha modificato generosamente il Codice di procedura penale, introducendo pratiche da regimi polizieschi. I fermi e gli arresti arbitrari si sono moltiplicati, la magistratura è stata addomesticata con epurazioni e avanzamenti a sfondo politico.

Al principio del '61 c'erano in Francia 85 mila poliziotti appartenenti ai servizi classici della Sûreté Nationale e della Prefettura di Polizia: 20 mila in civile e 65 mila in uniforme, 60 mila per la Sûreté e 25 mila per la Prefettura di Polizia. Oggi bisogna ritenere che gli effettivi superino i 100 mila uomini, cui bisogna aggiungere le unità della Gendarmerie Nationale (che dipendono dal Ministero delle Forze Armate), gli addetti alla SDECE (i servizi di documentazione e controspionaggio teoricamente incaricati di sorvegliare gli stranieri, ma spesso impiegati per mansioni di politica interna), gli agenti della polizia municipale. Per finire, i «barbouzes»: gli agenti della polizia parallela (leggi segreta) la cui esistenza è sempre stata negata dal Ministero degli Interni, ma ha fatto parlare molto di sè nella lotta contro l'OAS. Ma a questo punto si sconfina nel fantastico. Chi comanda questi «poliziotti perduti» (reduci d'Indocina, ex legionari, ex funzionari dell'impero) lanciati sulle piste degli ultimi terroristi? Come vengono reclutati i seimila «gorilla» che accompagnano il Presidente della Repubblica nei viaggi in provincia? Con quali criteri vengono organizzati i duemila ascolti telefonici che permettono di controllare le personalità ostili al regime, giornalisti compresi? E' vero che perfino i Ministri non sfuggono a questi controlli?

François Mitterran non esita ad affermare che De Gaulle ha un suo «gabinetto nero». «Non credo che De Gaulle sia sensibile al gusto morbido degli affari di polizia, ma so che attribuisce loro una importanza notevole — scrive l'ex Ministro della Quarta Repubblica. — Al di sopra e al di fuori del Ministro degli Interni l'Eliseo conduce in proprio certe inchieste e, in caso di emergenza, procede a certe operazioni. Talvolta, nel momento più delicato di un processo politico, il nome di un alto collaboratore del Presidente della Repubblica fa una rapida apparizione, per sparire subito dopo». Mitterrand conclude: «I 100.000 poliziotti della Quinta Repubblica, le pattuglie di CRS che circolano col mitra sottobraccio, i posti di blocco, gli autocarri della polizia non sono, il più delle volte, i veri protettori del regime. I Gabinetti dell'Eliseo e del Ministero degli Interni, i servizi della S.D.E.C.E., le cellule parallele dei "barbouzes", i "commandos" di provocatori sono la "force de frappe" di un'armata poliziesca che campeggia insolente come in un paese di conquista».

Parole gravi. Eccessive, forse. Ma è vero che la Quinta Repubblica, probabilmente per vizio d'origine, non sa resistere alla tentazione di controllare ogni ingranaggio dello Stato e ogni cellula del Paese. La guerra d'Algeria è finita, la sovversione sconfitta. L'ha detto lo stesso De Gaulle. Bisogna dunque che la polizia francese ritorni ai suoi veri compiti, che le sovrastrutture del tempo della guerra civile siano eliminate. Bisogna che il «flic» non appaia più, agli occhi dell'opinione pubblica, come la sentinella del regime, ma ricominci a correre dietro ai malfattori e ritrovi l'ambizione di assomigliare al commissario Maigret.

Ugo Ronfani

L'attrice italiana Letizia Roman fotografata a Parigi dove parteciperà al film «Il bacio»

Nel giornale si specchia
la vita quotidiana
del vostro Paese

CRONACA DELLA CITTA'

SI RIUNISCE STAMANE IL COMITATO PREZZI

Libertà vigilata sul fronte del pane

Niente cambierà per i vari tipi vincolati e concordati
Verrà contenuto in 20 lire l'aumento per i più pregiati

Ad una settimana esatta dal suo sorgere, il problema del prezzo del pane dovrebbe trovare oggi conclusione. Stamane, infatti, alle ore 11, il Viceprefetto reggente, comm. Pasino, presiederà la riunione del comitato provinciale prezzi, dalla quale dovranno scaturire le decisioni definitive.

Il dott. Pasino, a ragione preoccupato di quanto stava succedendo, ha nuovamente convocato presso il suo ufficio i responsabili dell'Associazione panificatori, e successivamente — a quanto è dato di sapere — pure il dirigente del locale Ispettorato dell'alimentazione. I termini del colloquio e di altri incontri saranno resi noti oggi, nel corso della riunione in Prefettura, ma si è già in grado di anticipare quelli che dovrebbero essere i risultati che ne scaturiranno.

Il pane a prezzi vincolati — 88, 110 e 120 lire — non subirà alcuna variazione; altrettanto dovrebbe dirsi per quello esitato a 140 lire il kg., che attualmente è concordato. E' da ritenere inoltre — e questo è un altro particolare positivo — che il comitato vorrà prendere in considerazione la vendita del pane a 160 e 180 lire, i cui prezzi dovrebbero pure sottostare al vincolo, logicamente con l'impegno da parte dei panificatori di confezionare tali tipi di pane in quantitativi sufficienti a far fronte a tutte le richieste dei clienti. L'orientamento generale, infine riguarda l'aumento del prezzo del pane — per i tipi considerati superiori — di 20 lire il kg.: tale novità potrebbe rappresentare una soluzione, atta ad accontentare sia i produttori che i rivenditori e, infine, il consumatore. Verrebbe così posto fine ad una situazione non altrimenti sopportabile, che ha fatto registrare in questi ultimi giorni un rincaro incontrollato: è sembrato infatti di assistere ad un autentico fenomeno di «fobia dell'aumento», capace di ignorare perfino le disposizioni dell'autorità tutoria.

Nella giornata di ieri, comunque, sembra si sia entrati nello alveo della quasi legalità: infatti i rivenditori di pane, pur non ritornando nella maggioranza ad osservare il vecchio listino, hanno limitato gli aumenti (che ascendevano anche a 40 e 60 lire) a sole 20 lire. E' da rilevare, in ogni caso, che il dott. Pasino è fermamente intenzionato a far rispettare gli accordi tra Prefettura ed Associazioni di categoria; di conseguenza, nella riunione odierna, particolare attenzione verrà dedicata ai tipi di più largo consumo, alla stregua dei più recenti accertamenti effettuati da parte degli organi di vigilanza. Non ci si rifiuta, in definitiva, di lasciare una certa libertà alla categoria, ma ci si preoccupa che si tratti di una libertà vigilata, non assoluta, specialmente dopo quanto è successo nei giorni scorsi.

In un suo comunicato, intanto, il Commissariato generale del Governo informa che la polizia urbana ha denunciato all'autorità giudiziaria gli esercenti Albina Bratuz in Grilanc, titolare della panetteria sita al n. 1 di via dell'Istria, e Romano Canciani, con rivendita di pane in via Costalunga 324, per aver confezionato e messo in vendita dei quantitativi di pane comune in pezzature diverse da quelle stabilite dall'art. 1 del decreto prefettizio del 2 maggio 1962. Altri due esercenti, inoltre, sono stati denunciati per omessa indicazione del prezzo, tipo e pezzatura di pane, in violazione all'art. 3 dello stesso decreto.

Anche la Camera confederale del lavoro ha preso posizione sul delicato problema, sottolineando fra l'altro come i rivenditori di pane abbiano il dovere di mantenere invariato il prezzo di vendita delle qualità concordate con le autorità prefettizie, e ancor più quello del pane a prezzo politico, vale a dire vincolato; in merito, si fa notare che tale tipo di pane è introvabile. E' su questo punto — afferma il sindacato democratico per bocca del suo segretario, cav. Bazzaro — che è stato richiamato l'intervento delle autorità, a controllare cioè che le rivendite siano fornite sia del pane a prezzo vincolato che di quello a prezzo concordato.

«Questa levata di scudi — continua la Camera del lavoro —, alla quale l'Associazione panificatori sostiene di essere estranea, va bloccata con assoluta fermezza: il lasciar correre può costituire un gravissimo precedente. Si è anche detto che gli aumenti applicati al prezzo del pane sono conseguenti al maggior costo del personale di produzione e vendita. Va precisato in proposito che il contratto di lavoro per le rivendite del pane risale al 1955, e quello dei panificatori al 1961, salvo i piccoli ritocchi conseguenti all'indennità di contingenza».

Lunedì all'Università il corso sui trasporti

Presso l'Università degli studi di inizia lunedì prossimo il quarto corso internazionale di studi superiori riguardante l'organizzazione dei trasporti nella integrazione economica europea. Il corso sarà svolto nello spazio di tre settimane, dal 26 agosto al 14 settembre. Alle lezioni e alle conferenze, tenute normalmente al mattino, seguiranno esercitazioni, seminari e visite tecniche.

Per il corso di quest'anno saranno oggetto di insegnamento i trasporti aerei mercantili, la navigazione marittima mercantile, gli oleodotti e sistemi similari di trasporto. Questi argomenti saranno considerati dai singoli docenti nelle varie lezioni e conferenze monografiche sotto l'aspetto tecnico, economico, giuridico e organizzativo, con particolare riguardo ai problemi comuni ai sei Paesi dell'area della Comunità e alle relazioni con i Paesi terzi che hanno maggiori rapporti con l'area stessa.

Alcune lezioni generali inquadreranno il programma di insegnamento e lo collegheranno con gli argomenti che dopo essere stati trattati lo scorso anno saranno ripresi anche quello prossimo e cioè le strade ferrate, le strade ordinarie e le vie d'acqua interne. In particolare saranno presi in esame la ricerca delle componenti di costo, l'infrastruttura, l'esercizio, il materiale mobile, l'organizzazione commerciale e la concorrenza. Tutti questi argomenti saranno trattati sotto l'aspetto della integrazione europea.

Le lezioni e le esercitazioni saranno tenute presso la nuova sede dell'Università degli studi. Lingue del corso saranno l'italiano, il francese e il tedesco. Le lezioni saranno impartite in una delle tre lingue, a scelta del docente, e tradotte simultaneamente nelle altre due. Al termine del corso la Università degli studi di Trieste rilascerà un attestato di frequenza agli iscritti che ne faranno richiesta. I frequentatori del corso dovranno esibire la laurea o altro titolo equipollente di studi superiori, oppure un titolo professionale che dimostri un equivalente grado di preparazione.

L'«ATTENTATO» AI GRANDI MAGAZZINI

Denuncia contro ignoti per la «bomba fantasma»

Una taglia di centomila lire nella ricerca dell'autore dell'inconsulto allarme telefonico

L'episodio della fantomatica «bomba della Standa» — che esisteva soltanto nella fantasia di una mente malata o peggio — ha avuto ieri uno strascico. Mentre la polizia tuttora indaga per far luce sulla faccenda, la direzione centrale dei Grandi Magazzini ha incaricato il proprio legale a Trieste di sporgere denuncia contro ignoti, per il gesto inconsulto e assurdo commesso dallo sconosciuto che aveva telefonato alla Questura, avvertendo che una bomba sarebbe scoppiata una ventina di minuti dopo alla Standa di viale XX Settembre. Inoltre, la direzione ha deciso di offrire un premio di 100.000 lire a chiunque sia in grado di fornire informazioni valide a scoprire la fonte del drammatico allarme scoppiato sabato scorso, rivelatosi poi, fortunatamente, del tutto infondato.

In merito, il direttore Valerio — che per l'occasione è rientrato precipitosamente dalle ferie — ha ricordato che un caso del genere s'era verificato due anni fa circa in un loro Magazzino di Milano, e ugualmente su invito della Questura erano stati costretti a chiudere per alcune ore la filiale. Il danno provocato dall'allarme di sabato scorso — ha rilevato ancora il dirigente — è quello immediato per il mancato incasso delle ore di chiusura, nonchè quello morale e organizzativo che si ha nei confronti della clientela presente in negozio. Possono succedere anche fatti più gravi in conseguenza del panico, però fortunatamente — e grazie al metodo seguito dai funzionari che hanno condotto l'operazione di sfollamento — nessun incidente si è verificato.

Il dott. Valerio ha voluto poi dare atto ai propri collaboratori, e principalmente ai funzionari della Questura, per il modo con cui è stato affrontato il critico momento; infatti il deflusso di circa tremila persone dai quattro piani di vendita è avvenuto in forma rapida e ordinata. Parole di vivo elogio il direttore ha avuto pure nei riguardi dei propri dipendenti, che sono stati gli ultimi ad uscire; in particolare per coloro che, pur a conoscenza del ventilato gravissimo pericolo, hanno compreso perfettamente il delicato momento e si sono comportati con coraggio, anche in considerazione che si tratta di personale giovane e femminile.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 24,7, minima 17,6; umidità 47 per cento; pressione mb. 1011,8 in lieve aumento; temperatura del mare 24,8; vento km. 11 da S-O; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 1/10.

Oggi: San Filiberto. Il sole sorge alle 5.09, tramonta alle 19.06. La luna nasce alle 6.04, tramonta alle 20.02.

Servizio notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 16, tel. 23581; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; dott. Signori, piazza dell'Ospedale 8, tel. 93006; dott. Miani (Barcola), tel. 35728; Nicoli (Servola), tel. 93245.

SE NE CONTA UNA OGNI DIECI TRIESTINI

Raddoppiato dal 1956 il numero delle automobili

Ogni mese seicento nuove immatricolazioni - Moto e autocarri

Nello scorso anno e nel primo semestre dell'annata in corso, il settore nazionale dell'automobile ha registrato un'ulteriore e proficua espansione, con un volume di vendite nettamente soddisfacenti. La consistenza del parco autoveicolare privato è passata da 2,46 milioni di autovetture del 1961 ad oltre 3 milioni di unità al 31 gennaio dello scorso anno. Lo aumento, come rilevato dalle cifre indicate, è rimarchevole: consta di 540 mila nuove unità che sono state immesse sul mercato nazionale; l'1,29 per cento delle quali ha interessato la nostra Provincia.

Come si comporta nel dettaglio la nostra Provincia nel quadro della media nazionale? Alla fine dello scorso anno risultavano immatricolate a Trieste circa 31.000 autovetture di ogni cilindrata, 22.120 motocicli in genere e 480 rimorchi. Attualmente il numero delle targhe ha già superato le 60.000 unità. Non bisogna però dimenticare che, come contropartita, vengono demolite ogni giorno, o vendute in altre province circa 5 vetture, pari a 150 mensili, mentre ne vengono immatricolate ogni trenta giorni circa 600. Dalle statistiche pertanto possiamo dedurre che c'è una vettura ogni 9,5-10 triestini.

Secondo gli esperti nel campo automobilistico nella nostra Provincia esiste un inventario effettivo di vetture pari a 43.000 unità. Non è detto peraltro che tutte siano in circolazione; si calcola che mediamente un buon 30 per cento non viene utilizzato.

Esaminando il comportamento della nostra Provincia nel tempo sul piano della motorizzazione, rileviamo quanto segue: 1) le autovetture iscritte al Pubblico Registro Automobilistico sono salite dalle 10.587 del 1955 a 29.667 alla fine del 1962; 2) i motocicli e le motocarrozzette, che nel 1955 assommavano a 3944 unità, risultano salite alla fine dello scorso anno a 8251; 3) il numero degli autocarri, che era di 2118 unità otto anni or sono, ammonta ora a 2367. A queste cifre occorre aggiungere i rimorchi rispettivamente di 191 unità nel 1955 e di 287 al 31 dicembre scorso; 4) notevole è stato l'incremento del numero dei motocarri e dei motofurgoncini saliti da 392 a 1239 unità. Le cifre suindicate riguardano i veicoli che hanno corrisposto la tassa di circolazione e non comprendono quindi gli automezzi di ogni genere che rimangono «fermi» nei garage e nei magazzini privati.

Circa gli acquisti di autovetture di nuova fabbricazione risulta che in un decennio sono state immesse in circolazione a Trieste ben 26.644 unità. I periodi più favorevoli per l'acquisto, sono i mesi di aprile, maggio e giugno, seguiti dall'ultimo trimestre. Sono mesi piuttosto «vuoti» gennaio e settembre.

Ed ora una considerazione riguardante la politica della circolazione stradale. Nel 1956 avevano corrisposto all'onere della tassa di circolazione 18.214 veicoli di ogni genere, dalle autovetture ai rimorchi, dagli autobus ai motocicli, dalle motoleggere ai motoscooter. Nello scorso anno i «paganti» sono stati 42.000 circa.

Se queste cifre vengono messe in paragone con le medesime del 1956, si nota che l'incremento della motorizzazione è stato ragguardevole, tanto che il numero degli autoveicoli risulta più che raddoppiato. La sola voce «autovetture» risulta aver avuto un incremento nel 1961-62 rispetto il 1960-61 di 4.258 unità.

Per quanto concerne il settore specifico degli «autocarri» e «rimorchi» adibiti al trasporto di cose o di materie prime, in particolare liquidi (benzina, gasolio e metano) alla fine dello scorso anno gli autocarri assommavano a 4.015 per una portata di complessive 74.152 tonnellate, contro 2.727 unità del 1957 per una portata pari a 47.927 tonnellate. Anche i rimorchi nell'ultimo quinquennio sono più che raddoppiati, infatti sono passati da 2.949 unità per 67.503 tonnellate a 4.325 unità, per oltre 100 mila tonnellate di portata.

(«Giornalfoto»)

Un eloquente quadro della motorizzazione in continuo aumento su tutte le strade cittadine

SUCCESSO DELL'ACCORDO PER I TRANSITI DI FRONTIERA

I LEGAMI CON L'ISTRIA A OTTO ANNI DA UDINE

Oltre duecentomila lasciapassare in un anno

Ricorre oggi l'ottavo anniversario della firma dell'accordo di Udine fra Italia e Jugoslavia per la regolarizzazione dei traffici di confine. L'accordo ha assunto una notevole importanza nel quadro degli scambi fra le zone amministrate dai due Paesi, consentendo alle due popolazioni un movimento più libero verso il territorio attiguo. I risultati sono stati subito confortati dal migliore successo, mentre le varie sessioni della Commissione mista permanente hanno contribuito di volta in volta a migliorare lo spirito dell'accordo, accrescendo i vantaggi economici bilateralmente, senza compromettere la fisionomia politica della due zone.

Uno dei più autorevoli componenti della delegazione italiana in seno alla Commissione mista permanente, l'avv. Guido Gerin, vicepresidente della delegazione stessa, ha sottolineato in occasione dell'ottavo anniversario della firma dell'accordo di palazzo Belgrado, gli aspetti più appariscenti della sua applicazione. Eccone la dichiarazione:

«Non posso che confermare quanto nel corso di questi anni ho avuto modo di dire e, cioè, che l'accordo di Udine, stipulato il 20 agosto 1955, ha avuto una favorevolissima applicazione forse superiore alle aspettative. Ciò è dimostrato ampiamente dal numero delle persone che hanno transitato da una zona all'altra: infatti, dal 20 agosto 1955 al 31 luglio 1963 i transiti hanno raggiunto l'imponente cifra di 51.786.774 su tutto il settore che va da S. Bartolomeo a Tarvisio. Nel solo settore di Trieste i transiti sono stati 38.647.548.

«Nel corso dell'ultimo anno, i documenti previsti dall'accordo di Udine rilasciati dalle autorità italiane ammontano a 127.075; quelli rilasciati dalle autorità jugoslave a 84.274. Queste cifre sono più eloquenti di qualsiasi considerazione sulla funzionalità dell'accordo. Posso tuttavia aggiungere che i casi di contenzioso sono limitatissimi e ancor più limitati saranno certamente in futuro, dopo l'entrata in vigore del nuovo Testo Unico che conterrà tutte le disposizioni concordate dalla Commissione mista permanente nelle sue dieci sessioni ed eviterà così agli interessati interpretazioni non precise delle vigenti disposizioni in materia di movimento di persone e cose tra i territori previsti dall'accordo in questione. Com'è noto, il Testo Unico è stato già approvato dalla Commissione mista permanente nella sua X Sessione e attualmente esso è in attesa della ratifica da parte dei due Governi pur essendo provvisoriamente applicato dal 31 ottobre 1962, in base ad uno scambio di lettere tra i Presidenti delle due Delegazioni.

«L'accordo di Udine rimane comunque il più valido strumento per mantenere integri quei rapporti tra triestini ed istriani, che hanno così lontane origini storiche, per il mantenimento dei quali riesce assai utile, non solo perchè semplifica e riduce al minimo ogni formalità per il transito dall'una all'altra parte, ma soprattutto perchè viene incontro al più vivo desiderio delle popolazioni interessate».

Ammirati i fuochi degli artificieri di Francavilla

Un lunedì sera che pareva.... una domenica. Questo il risultato dell'esibizione pirotecnica dei famosi artificieri della ditta «Francesco D'Addario» di Francavilla a Mare, che ha avuto il potere, anche nella serata feriale, di attrarre sulle Rive, sui moli e sui posti giudicati «strategici» sulle alture una gran folla di spettatori. Ed è stato uno spettacolo altamente suggestivo, cui fra l'altro hanno assistito, assiepate sui bastioni del Castello di San Giusto, anche le migliaia di spettatori saliti lassù per presenziare alla recita operistica.

Commosso ricordo di Alcide De Gasperi

Il nono anniversario della scomparsa di Alcide De Gasperi è stato ieri ricordato per iniziativa della Democrazia cristiana con una cerimonia funebre, tenutasi alle 19 nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario, che accomunava nel ricordo le figure di Sturzo, Vanoni e Zoli. Il rito religioso è stato officiato da padre Porta S.J., che al Vangelo ha brevemente rievocato gli ideali che hanno ispirato l'insegnamento e l'opera degli Scomparsi: «Il fondamento della società è l'autorità, l'autorità è legittimata da Dio, quindi una società non fondata su Dio è fatalmente destinata all'arbitrio, all'assolutismo, alla anarchia», ha detto; ed ancora: «Cristo ieri, oggi e domani — scrisse don Sturzo — sia il Cristo l'ispiratore dell'opera dei politici in ogni momento della storia».

Al rito funebre sono intervenuti il Viceprefetto dott. Capon in rappresentanza del Commissario generale del Governo, il Viceprefetto reggente dott. Pasino, il Presidente della Provincia dott. Delise, il Sindaco dott. Franzil, il Questore dott. Pace, il presidente della Camera di commercio dott. Caidassi, l'ing. Gianni Bartoli, l'on. Tanasco, il prof. Sciolis, nonchè numerosi assessori e consiglieri comunali e provinciali oltre ai dirigenti della Democrazia cristiana con il vicesegretario Coloni.

SVILUPPI DELL'ISTITUTO PROFESSIONALE

Dalla scuola al lavoro con un diploma europeo

L'insegnamento seguirà il metodo adottato nel MEC
Assicurate due nuove sezioni per l'industria meccanica

L'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato, che dal novembre 1961 opera nella nostra città e a Muggia attraverso due scuole, una per l'industria meccanica con le sezioni congegnatori e tornitori, e una per l'industria estrattiva, con un'unica sezione di operai petrolieri, si arricchirà con il nuovo anno scolastico di altre due sezioni o corsi per l'industria meccanica. Si tratta dei corsi per saldatori al cannello e per saldatori elettrici, ambedue biennali.

Il nuovo anno scolastico vedrà anche il realizzarsi di altre novità per l'Istituto: saranno istituiti corsi serali a formazione complementare, con 18 ore settimanali per elementi già occupati e l'insegnamento in tutte le sezioni sarà effettuato sulla base didattica del sistema olandese «Bemetel». La possibilità di affrontare i programmi di studio e di preparazione tecnica degli allievi su questa base è il primo atto concreto che l'Istituto svolgerà per il possibile inserimento della manodopera specializzata locale in seno al Mercato comune europeo. L'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato affronta perciò i problemi della sua funzione su base europea compiendo passi programmatici di indubbia importanza e tali da assicurare la validità futura e l'espansione di questo tipo di scuola.

Il sistema «Bemetel» fonda le sue premesse sull'esigenza che la mano d'opera specializzata dell'industria europea del MEC possa essere portata a un livello di preparazione tecnico-professionale adeguato e pari fra i vari Paesi aderenti al Mercato. Solo in tal modo lo spostamento libero della mano d'opera diventerà una realtà possibile e sostanziale ed effettivamente al lavoratore specializzato si schiuderanno le porte non solo delle industrie nazionali ma anche quelle di altri Paesi europei.

Anche la nostra città aveva attivamente partecipato alla ricerca di un sistema comune ospitando un Congresso internazionale sotto gli auspici dell'AEDE (Association éuropéenne des enseignants) nel giugno dello scorso anno. Si parlò allora della «Ricerca degli elementi per l'armonizzazione degli ordinamenti scolastici nei Paesi della Comunità europea con particolare riguardo alla possibilità di riconoscimento dei titoli di studio di grado primario e secondario». L'ing. Renner, direttore della scuola meccanica (anche in rappresentanza del preside dell'Istituto ing. Zuccheri), il preside del Liceo «Petrarca» prof. Zuliani e il prof. Ratto dell'Istituto «Volta» parteciperanno nel prossimo ottobre a un convegno a Bruxelles dove l'argomento avrà un ulteriore e definitivo sviluppo. Gli insegnanti triestini costituiranno nell'occasione la rappresentanza italiana e in ciò è evidente il riconoscimento delle autorità ministeriali nazionali per quanto la nostra città, aperta più di ogni altra al dialogo europeo, può dire nel delicato settore dell'istruzione pubblica e specializzata.

Attualmente è all'approvazione del Ministero della Pubblica Istruzione la richiesta di definitivo completamento delle attrezzature dell'Istituto, che presenta un acuto problema di spazio. A suo tempo, dell'edificio di via Economo, che ospita le officine della scuola meccanica, si era detto: «L'edificio riflette, pur nella sua razionale ed efficiente funzionalità, una condizione di provvisorietà che, come ogni nuovo Istituto aperto alle caratteristiche più dinamiche della sua moderna funzione, costituisce il vero problema del suo sviluppo». La realtà di questa asserzione è testimoniata in questi giorni quando la possibilità di accogliere a nuova vita l'Avviamento marinaro dei Campi Elisi, come nuova sezione della scuola, rimane in gran parte legata alla questione dello spazio. Come si è detto recentemente, il tipico istituto dell'avviamento marinaro che si è guadagnato una tradizione nei lunghi anni della sua attività, vive gli ultimi anni della sua esistenza, vittima innocente della nuova Scuola media unica. La sua speranza di sopravvivenza con criteri didattici anche più moderni guarda ormai all'Istituto dell'industria e dell'artigianato, dove dovrebbe poter trovare ospitalità con la formazione di una sezione apposita. Il settore meccanico navale è del resto previsto nella legge istitutiva dell'organismo per la preparazione professionale. Ma occorre una nuova sede cui il Commissariato generale già ha deciso di assegnare un contributo per integrare il finanziamento occorrente. Per il momento però le esigenze di spazio dell'Istituto si risolveranno solo con l'apertura di 6 nuove aule nella sede di via Lazzaretto vecchio.

ARRESTATI GLI AUTORI DEL COLPO DI PASSO DI PIAZZA

Catturato a un banchetto di nozze il terzo dei rapinatori della tabaccaia

Rapida retata dopo il blocco dell'auto sospetta a Villa Opicina
Piena confessione dei tre - Si erano conosciuti in un riformatorio

Ha dato i suoi frutti l'ingente apparato di forze predisposte in città e alla periferia, per mettere le mani sui protagonisti della rapina portata a termine mercoledì scorso, in pieno centro. I tre responsabili del fattaccio sono Cipriano Tomaselli, di 20 anni, elettricista abitante a Tesero (Trento) in via Scario 10; Fabio Fabbro, di 19 anni, picchettino, domiciliato nella nostra città al n. 1 di via De Amicis; Marino Tissiri, di 20 anni, carpentiere, abitante pure a Trieste, in via Castaldi 14.

Come si ricorderà, nel tardo pomeriggio della vigilia di Ferragosto la signora Rosa Filograsso in D'Amato, titolare della rivendita tabacchi di Passo di Piazza 1/b, era rimasta vittima di una rapina che aveva fruttato ai malviventi un modesto bottino: 40.000 lire. In un primo momento, nella serata di domenica, sembrava che tutto fosse concluso, con il fermo di tre giovani a Opicina, ma ben presto gli uomini della Mobile, che hanno portato a termine le indagini sotto la direzione del capitano Morandini, si dovevano render conto di aver trovato soltanto il bandolo della matassa: era comunque questione di ore, dopodichè l'intera operazione si sarebbe dovuta ritenere definita. Ciò è avvenuto nella mattinata di ieri.

La rapina, come s'era accennato, non aveva certamente fruttato gran che: ma quello che aveva sbalordito era l'episodio in se stesso, verificatosi a due passi dalla Prefettura, in una via affollata e ad un'ora non di certo proibitiva. Da quel momento l'operazione aveva preso l'avvio, in termini massicci, con intenzioni drastiche: di riuscire ad acciuffare ad ogni costo gli imberbi malviventi, che in altre occasioni si sarebbero potuti dimostrare ancora più pericolosi.

Arriviamo così a domenica mattina, poco dopo le 10, quando i due vigili urbani Giordano Dechela e Vittoriano Brizzi — di servizio al quadrivio di Villa Opicina — si avvedono che una «Giulia» chiara sta filando verso il posto di blocco di Fernetti, con a bordo tre giovani. Ordini in proposito erano stati emanati in termini precisi: fermare e controllare quei tipi di macchine, che quel campo era delimitato al fine di acciuffare i responsabili. Uno dei vigili s'attacca al telefono, chiama il Commissariato di P. S. di Opicina e chiarisce i suoi sospetti. La macchina intanto prosegue la strada verso il blocco, poi ritorna indietro.

Il cerchio si sta stringendo. Sopraggiunge un'utilitaria, sulla quale si trovano, fuori servizio, due guardie della Stradale, Mario Illuminati e Domenico Pezzati, assieme all'agente della Polmare, Giuseppe Campa; gli agenti vengono avvertiti di quanto sta succedendo, e il caso vuole che la macchina ricercata rallenti in via Nazionale, nei pressi del cinematografo. Contemporaneamente sopraggiunge una «Giulietta Sprint», di proprietà della guardia di P. S. William Di Buò, del settore polizia di frontiera, che si trova al volante, mentre al suo fianco c'è il maresciallo di P. S. Normanno Felici, del Commissariato di Villa Opicina. Sia l'utilitaria che la altra macchina dei poliziotti operano di concerto, annullando praticamente la possibilità ai tre giovani di fuggire.

Fabio Fabbro

Marino Tissini

Quello che era al volante (il Tomaselli) tenta di ingranare la retromarcia, ma l'Illuminati gli vibra con la mano una piattonata secca sul braccio, facendolo desistere. Rimangono pertanto in trappola il Tomaselli e certo Sergio Giraldi, di 17 anni, pittore, abitante nella nostra città in via dei Crociferi 5; l'altro invece, Emilio Agrini, di 19 anni, domiciliato in via Rota 6, accenna a un tentativo di fuga, e ci riesce, ma per poco; dopo una breve battuta nei paraggi, viene acciuffato dal maresciallo Felici. Ormai sembra tutto chiaro: la «Giulia» è quella rubata in Friuli, di proprietà di un professionista di Bergamo, sulla quale era stata applicata una targa triestina. Tre erano i rapinatori, tre i caduti in trappola.

Ma negli uffici della Mobile si assiste ad un piccolo colpo di scena: il Tomaselli è colpevole — su questo non vi sono dubbi — ma gli altri due non c'entrano affatto con la rapina. E' lo stesso Tomaselli a dichiararlo. A casa del Giraldi, comunque, viene trovata la valigia dell'amico trentino; un altro particolare fa notare che tutt'e tre erano stati ospiti di una casa di correzione di Venezia, mentre alcuni altri particolari non sono del tutto chiari. Gli inquirenti decidono pertanto di mantenere il fermo del Giraldi e dell'Agrini, pur essendo stata esclusa la loro partecipazione all'episodio della tabaccaia.

Cominciano gli interrogatori del Tomaselli, che s'affanna a confessare di essere, sì, un delinquente, ma di «non avere alcuna intenzione di fare la spia». Poi, accenna a due nomignoli, Fred e Fabio, i cui cognomi afferma di non sapere assolutamente, avendoli conosciuti in due bar. Ce n'è a sufficienza, per gli agenti, per risalire alla identificazione degli altri due, in possesso come sono di nuovi elementi scaturiti nel prosieguo delle indagini. Tirano fuori due fotografie e le mostrano al Tomaselli: «Sono loro — dice — ma io la spia non l'ho fatta».

Il Fabbro ha un brusco risveglio, quando gli agenti lo prelevano dal letto, alle 6 del mattino di ieri: confessa subito. Se ancora un dubbio può sussistere sulle generalità del terzo, è lo stesso Fabbro a dissiparlo, quando dice che l'amico d'avventura si chiama Marino. L'arresto del Tissini ha veramente del paradossale: alle 10, il giovane si trova in un ristorante del centro, invitato al rinfresco da un suo cugino, sposatosi qualche ora prima. Una bella festa, indubbiamente, come può essere un ricevimento che segue al matrimonio. Il Tissini è ormai sicuro di averla fatta franca, quando viene avvicinato da un signore in borghese, che gli sussurra: «Bevi prima un bicchierino, poi vieni con me. Polizia» E' fatta.

Rimane ancora da illustrare la dinamica della rapina e l'antefatto che ha portato alla sua effettuazione. Da rilevare, innanzitutto, la passione spiccata del Tomaselli per quel tipo di macchina, la «Giulia». Ne ha fatto una collezione, nel corso della sua breve ma intensa attività delittuosa. E' a bordo di quell'automobile, targata TO 484278 (rubata, logicamente) che Cipriano Tomaselli fa la sua comparsa a Trieste il 7 agosto scorso: è all'incrocio di Corso Italia con via San Spiridione che il vigile Fulvio Parenzan gli chiede i documenti, per essere passato mentre lui segnava via chiusa. Il Tomaselli gli consegna la carta d'identità — quella vera, la sua — e poi preme sull'acceleratore, sparendo. Abbandona la macchina, già segnalata, ed a Torviscosa, la notte del 9, sale a bordo di un'altra «Giulia», di proprietà dell'ing. Francesco Sciacca di Bergamo.

S'avvicina il Ferragosto, e la signora D'Amato vive la brutta avventura: è il Tomaselli a tapparle la bocca e ad afferrarla per il collo, mentre il Fabbro arraffa i quattrini e il Tissini attende fuori, in macchina, col motore acceso. Scappano, urtano di striscio un autotassametro, e il Tomaselli s'accorge troppo tardi — e con un brivido — di aver perduto l'orologio durante l'aggressione alla tabaccaia. Sull'orologio vi sono le iniziali «T. U.» (è del fratello, Umberto). Si dividono poi le 40.000 lire, e per prima cosa il Tomaselli va a comperarsi un nuovo orologio.

L'«operazione Giulia» è intanto scattata, e allora sabato scorso rubano la «Milletrè» del sig. Carlo Sciucca, abitante in via Montebello 25, la portano fino alla polveriera, ne staccano le targhe e cambiano... residenza e numero alla macchina della rapina. Ma il cerchio finalmente si chiude.

LO SCOOTER ERA SLITTATO CONTRO UN'AUTO

Mortali conseguenze di un banale incidente

Tragiche conseguenze ha avuto ieri pomeriggio l'incidente accaduto ancora alle primissime ore del mattino di sei giorni or sono al cameriere Lino Calzavara, di 34 anni, abitante in via San Vito 23. Verso le tre del giorno 14 il cameriere in sella alla propria motoretta, targata TS 16552, stava percorrendo il viale Miramare diretto verso il centro città. Giunto all'altezza del bar «Alla pineta», il motoscooter improvvisamente era slittato sull'asfalto reso viscido dalla pioggia e il guidatore era stato catapultato contro un'auto in sosta. Trasportato all'Ospedale maggiore il Calzavara era stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi per la frattura del femore destro e varie altre lesioni. Purtroppo, nonostante le premurose cure dei sanitari, lo sventurato cameriere è deceduto ieri pomeriggio.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 3 marinai, conf. 62, turno 73, 74; 1 giovane coperta I, turno 25. Turno «Generale»: 1 I ufficiale di macchina, patentato; 2 marinai, 1 ingrassatore, a compartecipazione.

STATO CIVILE

del giorni 18 e 19 agosto 1963

MORTI: Stepancich Antonio anni 58, Lovrecich Giuseppe a. 50, Metlika ved. Slabich Giovanna a. 87, Alberti Manuela a. 2, Eulambio Matteo a. 78, Vogrig Umberto a. 64, Rebula Ettore a. 69, Colarich Stefano giorni 9, Blason ved. Paulin Maria a. 81, Filippi Antonia a. 80, Zaulovich Antonio a. 47.

NASCITE DENUNCIATE: 25.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità tel. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

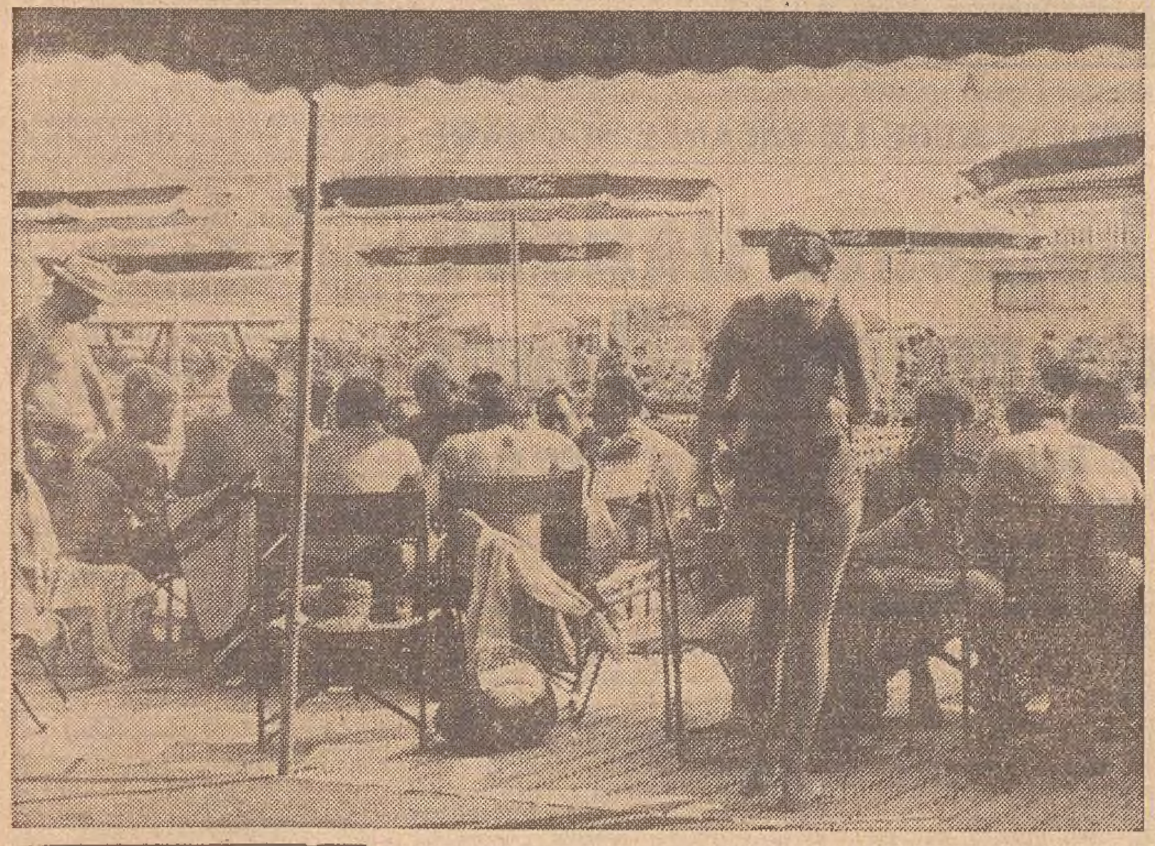
ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 18.
AGORDO - Alleghe - Canazei - Ortisei, mar. giov. dom; 6.30
AURONZO via Ampezzo, Forni. Laggio, giornaliera ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
PORTOROSE 7.45 Pirano 10.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

buone vacanze
con una radio
o un giradischi
a transistors
acquistati
presso la
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4
RATEAZIONI
da L. 2000 mensili

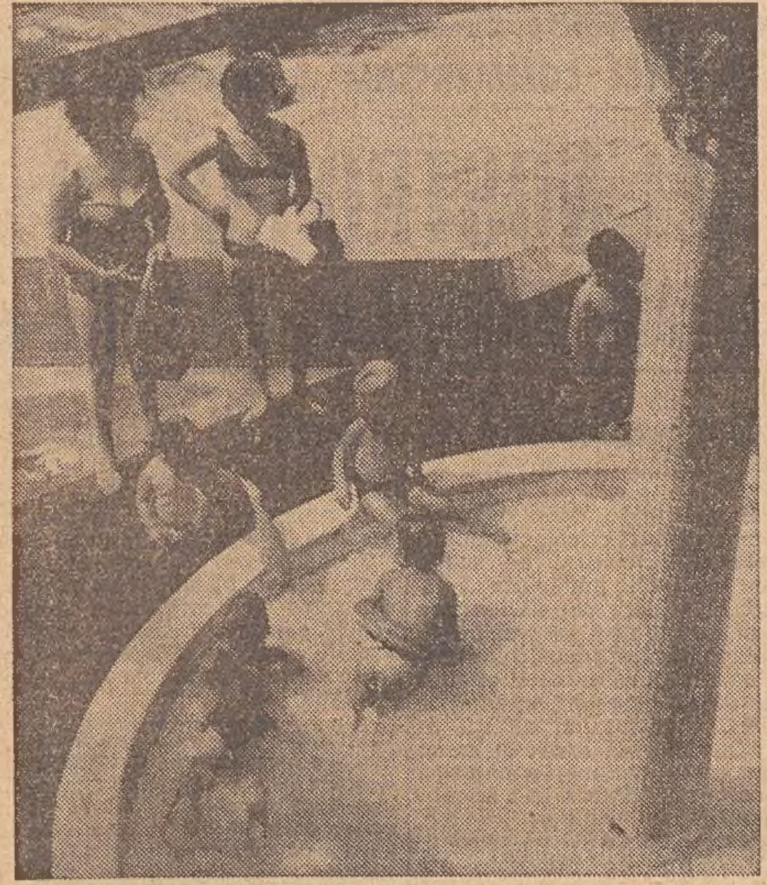
RANK XEROX
Una società della RANK ORGANISATION S.p.A.
RICERCA
PER IL PROPRIO SERVIZIO TECNICO
Operai specializzati elettromeccanici
con minimo due anni di esperienza
OFFRE:
- INQUADRAMENTO NELLA CATEGORIA IMPIEGATIZIA
- RETRIBUZIONE SUPERIORE ALLA MEDIA
IL PERIODO DI ADDESTRAMENTO SULLE MACCHINE SARA' REGOLARMENTE RETRIBUITO.
LE DOMANDE, CORREDATE DI DETTAGLIATO CURRICULUM VITAE, DOVRANNO PERVENIRE A:
RANK XEROX S.p.A. - UFFICIO PERSONALE
Piazza della Repubblica 27 - MILANO

COMINCIA LA RIVINCITA DEI FEDELISSIMI

Le ore contate



SERVIZIO DI *Giornalfoto*



Gli stabilimenti balneari più facilmente raggiungibili dal centro cittadino hanno il loro affezionato pubblico, in massima parte composto da persone che hanno le ore contate: gente che approfitta della pausa pomeridiana del lavoro per fare un tuffo e quattro bracciate prima di rientrare in ufficio o al banco di negozio. Gli affezionatissimi: ci vanno anche d'inverno, col gelo e con la bora (purchè risplenda il sole); figurarsi ora! Queste miti giornate, con la calura che ha lasciato il posto a cieli limpidi, sembrano un anticipo di settembre. Ed ora che il tuffo in mare non è più il miraggio dell'impiegato, della commessa, del professionista costretti al posto di lavoro a sudare le proverbiali sette camicie, il bagno ha smesso di rappresentare la fuga dalla città assolata alla ricerca di un po' di refrigerio. Ora riprende il turno degli «affezionati»: l'attrazione del pomeriggio all'aria aperta, dell'incontro con gli amici, del contatto (già un brivido) col mare, di un tuffo più o meno bello, della partitella a carte già a metà sotto l'ombrellone. Ora che il tempo si è ristabilito dopo la serie di temporali notturni e il sole sembra brillare di luce nuova, anche la temperatura si è abbassata di parecchi gradi. Sensazione dell'estate che finisce; il sapore dei penultimi bagni; gli affezionati non molleranno neanche a settembre, se non sopraggiungeranno maltempi, ma fin d'ora c'è il gusto d'essere gli ultimi frequentatori, una volta cessato l'assalto delle fiumane di gente accaldata, boccheggiante. Il bagno per il bagno, non più per l'esclusiva ricerca di refrigerio.

In settembre il raduno dei rovignesi a Milano

L'Unione degli istriani segnala il programma definitivo del V Raduno nazionale dei rovignesi, che si terrà a Milano il 15 settembre: ore 10: ritrovo, chiesa di S. Carlo; ore 11.15: Messa celebrata da mons. Cibin; ore 13: pranzo; ore 16: presso la Sala comunale (piazza Duomo) di via Monici 1, relazione sul significato del raduno e della festività.

Le prenotazioni ed iscrizioni si ricevono presso la «Famia ruvignisa», via S. Pellico 2.

LE ORE DELLA CITTA'

Premi di studio

Si rammenta che il giorno 24 agosto scade il termine ultimo per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso per il conferimento dei premi di studio della Cassa di Risparmio a beneficio degli studenti delle scuole secondarie. Al fine di ritirare copie del bando e per avere delucidazioni in proposito gli interessati potranno rivolgersi alla Ripartizione VI - Pubblica Istruzione del Comune di Trieste - stanza n. 97, al II piano del Palazzo municipale di piazza Unità d'Italia n. 4.

L'ora della frescura

Oggi il condizionamento dell'aria non è più un lusso. Per convincervi di questa affermazione, interpellate l'*Universaltecnica* concessionaria della General Electric, che pone in vendita tutti i tipi di condizionatori, dal piccolo portatile al grande impianto per comunità, alle condizioni di pagamento più favorevoli.

Con Philips

— il rasoio elettrico che non delude — parteciperete al concorso indetto dalla Casa. Philips è l'unico rasoio rotativo ora in tre eccezionali versioni. La ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7 (unica filiale!) vi consegnerà la doppia garanzia e ritirerà il vostro vecchio apparecchio di qualsiasi marca valutandolo convenientemente.

A tutti la lavatrice

L'*Universaltecnica* desidera che tutte le padrone di casa possano disporre del meraviglioso aiuto di una lavatrice automatica. A questo scopo dà la facoltà di scegliere nel più vasto assortimento di marche e modelli, ma soprattutto di pagare con eccezionale comodità: praticamente sarà il cliente stesso a fissare le condizioni. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Tombola istriana

Il Circolo ricreativo dell'Unione degli Istriani organizza per domenica 8 settembre alle ore 16, al Villaggio Sereno, un gioco pubblico di tombola, seguendo le vecchie tradizioni istriane. Le cartelle saranno in vendita quanto prima presso la Segreteria del Circolo ricreativo in via S. Pellico 2.

La luce nei capelli

Ecco l'impressione avuta ieri al ricevimento di *Nereo*, il coiffeur del viale XX Settembre, che offre alle gentili signore un ambiente completamente rinnovato secondo i moderni concetti della cosmesi della capigliatura.

Vini pregiati Bergamo

Tokay e Merlot delle migliori terre del Lison in cestini di 12 bottiglie a L. 1.500 cadauno. Servizio a domicilio. Deposito: Gallina, via Ginnastica 23, tel. 94130.

Chi non ha il «frigo»...

...o ne possiede uno troppo vecchio, e quindi troppo dispendioso nel consumo, approfitti di questo eccezionale momento: tutte le migliori marche del mondo di frigoriferi alle più incredibili condizioni!!! E' un'offerta della *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Domenica a Rovigno con la m/n «Edra»

L'UTAT organizza domenica con la m/n «Edra» in servizio di linea, una gita crociera per Rovigno con seconda colazione all'Albergo Mulin. Iscrizioni al passaporto collettivo entro questa sera presso gli uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Il concorso fotografico della crociera di Ferragosto

La crociera lungo le coste istriane effettuata il giorno di Ferragosto, per l'organizzazione dell'UTAT e sotto gli auspici del nostro giornale, ha lasciato in quanti vi hanno partecipato un ricordo dei più lieti. Ma l'impressione favorevole della bella gita non è stata soltanto visiva e fuggente, perchè proprio l'originale concorso organizzato in quella circostanza consentirà di raccogliere le impressioni fotografiche colte dagli obiettivi dei partecipanti.

In relazione a questo concorso fotografico, è stato disposto da parte dell'UTAT che il termine per la presentazione del materiale sia prorogato dal 23 agosto, come fissato in un primo tempo, al 30 agosto. Questo per accogliere le richieste di vari concorrenti, i quali hanno fatto presente che le ferie ferragostane impediscono il ricevimento sollecito delle pellicole a colori inviate a Milano per lo sviluppo e la stampa. L'esposizione delle fotografie partecipanti al concorso avrà luogo — com'è noto — presso il Circolo della Stampa, in corso Italia 12.

La Sezione Giovanile dell'Unione degli Istriani dopo la stasi estiva, riprende la sua attività con una gita a Sella Nevea. La partenza è stata fissata alle ore 6 precise da piazza S. Giovanni. La quota di partecipazione è di lire 1500. Le prenotazioni si ricevono presso la Segreteria del Circolo ricreativo Unione degli Istriani in via S. Pellico 2, tutti i giorni dalle 18 alle 20.

DURANTE UNA MANOVRA DI CONVERSIONE

Speronata dal gigante utilitaria un rottame

Quattro feriti tra cui una bambina grave

Un'autocisterna austriaca ha violentemente tamponato ieri mattina sulla camionale «202» un'utilitaria triestina che aveva rallentato e stava per eseguire una conversione a sinistra allo scopo di immettersi sulla strada che porta a Santa Croce.

Il pauroso incidente, che ha provocato quattro feriti (di cui uno molto grave) e ha ridotto l'utilitaria a un rottame, è accaduto poco dopo le dieci. Nella macchina (TS 39082) che è stata tamponata dall'autocisterna austriaca (targata K 165215), guidata verso Sistiana dal trentasettenne Otto Pirker, residente in Austria, sedevano quattro persone: la signora Ida Galladini in Lugnani, di 33 anni, abitante a Villa Opicina in via Conconello 25 (che era al volante), i suoi due figli, Renata, di 11 anni, e Paolo, di 7 anni, nonchè la suocera Irene Camerini in Lugnani, di 72 anni, domiciliata in via Hermet 1.

Nell'urto la piccola Renata ha picchiato duramente il capo riportando una ferita lacero-contusa alla regione occipitale per cui è stata ricoverata in stato commozionale nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata. Al piccolo Paolo è stata invece riscontrata una vasta abrasione al volto per cui è stato accolto nello stesso reparto chirurgico con prognosi di due settimane. La nonna ha invece riportato alcune ferite lacero-contuse al volto e lo stato di choc. Guarirà in una decina di giorni. La signora Lugnani se l'è invece cavata con abrasioni alla spalla sinistra per cui è stata medicata e quindi dimessa con prognosi di quattro giorni.

Cordoglio per la morte dell'ing. Matteo Eulambio

Una vasta eco di cordoglio ha destato in città la notizia della scomparsa del dott. ing. Matteo Eulambio, apprezzato esperto nei problemi portuali ed economici triestini. Egli aveva dato per molti anni il suo contributo di studioso entrando a far parte, o anche soltanto venendone consultato, di varie commissioni di studio; era anche stato membro del consiglio d'amministrazione dell'Ente porto industriale, rivestendo il ruolo di rappresentante in quella sede dell'Amministrazione provinciale. Dell'ing. Eulambio in particolare viene ricordata l'assidua opera svolta in favore della riattivazione dello stabilimento dell'Ilva, a Servola, con ciclo produttivo completo, sì da auspicare l'inserimento dell'importante impianto siderurgico nell'ambito di una politica allargantesi al Mercato comune europeo. Egli si era infatti a suo tempo battuto — anche all'interno della passata amministrazione alleata, dell'Associazione industriali e della Camera di commercio, organi presso i quali prestava la propria competente consulenza — per la salvaguardia ed il potenziamento dell'Ilva, argomentando fra l'altro che lo stabilimento triestino sorgeva in posizione geografica invidiabilissima: sia i minerali ferrosi che il carbone potevano fruire delle migliori vie di trasporto, in quanto i primi erano reperibili a breve distanza ferroviaria (l'hinterland gravitante sul nostro porto) ed il secondo — oltre che pervenire direttamente per ferrovia allo stabilimento di Servola, proveniente dalla Cecoslovacchia — vi poteva essere agevolmente trasportato via mare. E non aveva mancato di richiamare con insistenza l'attenzione degli organi competenti sulla felicità logistica del complesso industriale. Inoltre dell'ing. Eulambio si ricorda l'attiva partecipazione alla vita politica cittadina; più volte candidato del Partito socialdemocratico, si era spesso trovato nella curiosa situazione di quasi polemizzare nei comizi con la sua stessa consorte, Laura Eulambio, la quale era a capo del movimento femminile della DC, essa pure attiva nella politica, quanto nella vita pubblica e culturale di Trieste. Negli ultimi anni, versando in precarie condizioni di salute, lo ing. Eulambio si era però ritirato da ogni attività di interesse pubblico. Alla gentile consorte e a quanti prendono il lutto per la scomparsa dell'ing. Eulambio, giungano le nostre più profonde attestazioni di cordoglio.

SEGNALAZIONI

«Nell'edizione del 15 corr. il sig. A. S. lamenta che la passeggiata barcolana non sia stata portata ancora a compimento ed auspica un maggior interessamento da parte dell'Amministrazione pubblica affinchè alla località in questione venga ridato «l'aspetto di un tempo». Purtroppo temo che le speranze del sig. A. S. e dei molti appassionati della Riviera rimarranno deluse. A dire il vero, con la sistemazione degli alberi su parte del terrapieno, il posto non è più la brughiera di quattro o cinque anni fa e non c'è che da augurarsi che le piante crescano in fretta così da migliorare ancora le cose. Ma rimane sempre il fatto del piazzale antistante il porticciolo (troppo sguarnito e freddo) e ancor peggio il grande albergo costruito anni orsono dagli americani. Finora la bruttura di quel casermone è attenuata, anche se in misura modesta dal fatto che sul fondo dell'Istituto dei ciechi Rittmeyer e della ex Villa Baldo (dove attualmente c'è lo asilo per l'infanzia) vi sono molti alberi di notevole sviluppo. Senonchè quest'ultima villa, dopo che lo asilo verrà trasferito nella nuova sede di Montebello, verrà demolita, e gli alberi abbattuti; sull'area ricavata verranno costruiti tre edifici (per il primo di essi la licenza è stata già rilasciata). Se le costruzioni in questione saranno grandi come quelle di Salita Contovello (sempre a Barcola), è facile prevedere quale sarà l'aspetto della zona tra non molto. Stia tranquillo il sig. A. S., gli organi competenti porteranno certamente a buon fine la passeggiata e dopo tanti anni sarà sempre troppo tardi; ma d'altra parte, accordando il permesso di fabbricare dove attualmente c'è ancora tanto verde, non contribuiranno di sicuro a valorizzare la passeggiata. Bisogna ormai mettersi il cuore in pace: tra qualche anno, Barcola avrà perduto la sua caratteristica di un tempo. Chi scenderà dal tram non vi troverà nè verde nè mare ma solo fredda pietra e cemento». Un barcolano (lettera firmata).

❋

«Per gli incidenti e le disgrazie che succedono trattiamo un po' della strada costiera tanto bella ma anche tanto pericolosa. La carreggiata non consente che tre corsie ed ora proprio stanno cancellando le strisce bianche che le segnavano da Grignano in poi. Fanno bene, perchè la corsia di mezzo, costituiva pur sempre un trabocchetto per coloro che tentavano un sorpasso, dato che ad un certo punto la corsia centrale si restringeva fino ad inserirsi nella laterale di destra per consentire il formarsi della seconda carreggiata per coloro che transitano in senso opposto. Secondo chi aveva disposto le tre carreggiate, tutti i sorpassi dovevano essere fatti nei tratti segnati ma non s'è calcolata o stabilita la velocità della macchina da sorpassare per cui il tratto poteva o non poteva essere sufficiente. Se non era sufficiente si veniva ad incontrarsi con altre macchine che in senso opposto tentavano a loro volta il sorpasso percorrendo la carreggiata centrale. Per quanto precede è logico che su una strada a tre carreggiate non può esere consentita la libera velocità, ma anzi si deve istituire un limite di marcia ed un limite massimo per i sorpassi. Limite di velocità anche per il fatto che la strada costiera, si può dire, è costituita da un succedersi continuo di curve. Gli incidenti succedono quasi sempre nei medesimi punti e per i medesimi motivi: fondo scivoloso perchè reso viscido dalla pioggia e accecamento per fari di macchine transitanti in senso opposto e che non hanno fatto in tempo a smorzare i fari prima di accorgersi d'incrociare una macchina occultata dalla susseguente curva. L'ANAS ha fatto tutto per segnalare le curve ma se queste vengono affrontate male o se all'ultimo momento ci si accorge della velocità eccessiva e si tenta all'ultimo momento, inconsciamente forse, di limitarla allora, lo sappiamo, se il fondo non tiene, molte volte finisce male. Per la questione dell'accecamento una soluzione radicale sarebbe l'illuminazione, già progettata, ma ancora in alto mare; sembra che oltre a costituire sicurezza di viabilità darebbe bellezza e importanza turistica alla strada. Auspichiamo dunque questi provvedimenti per la nostra strada costiera: limite ragionevole di velocità e illuminazione in continuazione di quella ora esistente fino all'albergo Riviera. N. B.».

❋

«Caro "Piccolo", recentemente un lettore vi ha scritto circa l'opportunità di illuminare, così come è stato fatto per San Giovanni del Timavo, i "Lupi di Toscana" e la lapide eretta alla memoria dei combattenti sul Carso, anche la chiesetta di Monrupino. Associandomi senz'altro all'idea, dal canto mio vorrei proporre un po' di luce anche per il Santuario di Muggia Vecchia. Ritengo che l'effetto, anche per la particolare posizione della piccola chiesa, sarebbe di rara suggestione. Con molti ringraziamenti, M. V.».

L'iniziativa sarebbe senz'altro da caldeggiare, e per ciò giriamo la sua proposta all'Ente provinciale per il turismo. La zona di Muggia è sempre stata di grande richiamo per i forestieri e, valorizzandola ulteriormente, riteniamo che l'afflusso dei turisti nella cittadina e sui suoi colli sarebbe anche maggiore.

❋

«Sono un tassametrista e parecchie volte sono stato multato per aver avuto in mano pelle e spegna bagnata per mantenere pulita la vettura a disposizione del pubblico. Ora chiedo se le contravvenzioni dei vigili vengono date secondo la legge oppure a simpatia: ecco l'episodio constatato oggi all'angolo via Ginnastica-Rossetti dove alla presenza di due vigili un tale lavava una 500 N. rossa con una manica da lavaggio senza che gli venisse contestata la multa. Anzi i vigili si divertivano guardando tale spettacolo. C. G.».

❋

«Scusa caro "Piccolo" se ritorniamo sulla questione (gatti). Quello che ti scrivono è tutta verità, una verità triste che non fa certo onore alla nostra città, poi vorremmo dirti un'altra cosa, abitiamo nel rione di S. Giusto, le nostre vie Pallini e Capitolina, vedono sì e no, uno spazzino ogni mese una volta, e anche che le immondizie più di qualche volta non vengono a prelevarle e rimangono nei portoni fino al giorno dopo, e se non fosse per quei quattro poveri gatti randagi tormentati e bastonati da tutte le categorie di «cari... angioletti»! dovremmo sorbirci i ratti anche nei quartieri, e poi quella signora del Giardino Pubblico venga a parlarci di epidemie, ci fa ridere!, non sarà forse anche lei, come tante mamme, che quando escono dalla Casa Materna con i loro bambini, li fanno... per gli angoli e sotto le finestre degli ammezzati senza curarsi delle proteste del prossimo. Non pensare caro "Piccolo", che noi siamo delle vecchiette... siamo donne di famiglia e madri e abbiamo insegnato ai nostri figli, fra altro tre belle cose: il senso della civiltà, la bontà d'animo e l'educazione del cuore. (seguono le firme)».

❋

«Leggo sul Piccolo del 15 c. m. che il vostro giornale suggerisce l'idea di tramutare in un parcheggio almeno una parte di Piazza Unità, il che non sarebbe un'innovazione dato che ciò succede in occasione degli spettacoli al Teatro Verdi. Con questo provvedimento che il vostro giornale invoca una parte della nostra piazza sarebbe inibita al passeggio dei cittadini, ai giochi dei bimbi, e costituirebbe un pericolo per i pedoni oltre che una bruttura in più da offrire ai turisti. L'appiglio che ciò succede già durante gli spettacoli del Verdi non regge perchè il parcheggio durante tali spettacoli avviene soltanto in singoli giorni invernali e limitato a poche ore di solito notturne quando cioè non ci sono nè cittadini che passeggiano nè bambini che giocano e nemmeno turisti. L'interesse privato di qualche proprietario d'auto non deve soprastare a quello dei cittadini che desiderano che la loro piazza — una delle più belle d'Italia — non sia deturpata. E credo che la maggioranza sia da questa parte. Distintamente ringrazio A. A.».

Ma anche il nostro suggerimento (di metà piazza) aveva valore temporaneo, cioè finchè durano i lavori in piazza della Borsa.

❋

«Vorrei sapere di quale immunità godono i pedoni a Trieste. Sono qui di passaggio e ieri, di primo pomeriggio, ho assistito a una scena veramente edificante di disciplina stradale. Mancavano pochi minuti alle 14 ed ero fermo sul marciapiede all'angolo della via Pellico con la piazza. Il semaforo segnava rosso e stavo aspettando pazientemente il mio turno per dirigermi verso il vicino parcheggio. Ma ero l'unico ad attendere: mentre i due vigili urbani addetti al semaforo stavano commentando chissà cosa, un signore e quattro donne — una vecchietta e tre più giovani — hanno disinvoltamente attraversato la zona. Credo di avere fatto veramente la figura dell'ingenuo; ma poichè non vivo precisamente in un paesotto — Bologna è pur sempre una grande città — sono rimasto più che stupito per la vostra «allegra» circolazione. Dalle nostre parti non si usa fucilare l'incauto passante ma lo si punisce con la stessa serietà che si applica anche nei confronti dell'incauto automobilista. Levatemi una curiosità: se da voi, un veicolo passa con il rosso viene o non viene multato? D. F.».

Viene multato indubbiamente. Perchè i vigili hanno l'occhio infallibile per tutti i veicoli: dalla bicicletta all'autotreno. Ai pedoni non dànno importanza: tanto, se vengono investiti se la vede il malcapitato incappato nell'incidente e non loro.

❋

«Potreste essere così gentili di sapermi dire perchè nei bagni comunali non esiste un servizio permanente di antiborseggio? Dal momento che tutti i bagnanti usufruiscono dei suddetti stabilimenti sono cittadini che pagano regolarmente le tasse, mi sembra che abbiano il diritto di essere protetti dai borsaioli. Oggi a me hanno rubato dei soldi e le chiavi della Lambretta, nel cofanetto dello scooter avevo l'orologio e la patente, cosicchè dopo essermi accorto del furto avevo la sacrosanta paura di allontanarmi dallo scooter, nel timore che il ladro aprisse il bauletto della Lambretta. In questo caso mi avrebbe arrecato un danno non indifferente. Grazie a Dio a Trieste oltre ad avere dei bagnini veramente efficienti, a cui rendo atto la mia gratitudine, abbiamo anche dei teppisti coscienziosi, infatti le chiavi della Lambretta sono state ritrovate nella vaschetta della toilette, assieme ad altri due portafogli. Oggi ho saputo che nei bagni comunali esiste una cabina apposita per la squadra antiborseggio, ma questa si fa viva ogni tanto. P. F.».

RIPRENDE STAMANE IL TRIBUNALE PENALE

Venne catturato col bottino sulle spalle

Altro processo per furto e uno per rapina

Dopo la breve interruzione in occasione del Ferragosto, la Sezione feriale del Tribunale penale, presieduta dal dott. Rossi, riprende stamane l'attività. Nel ruolo dell'udienza figurano tre cause, nei confronti di tre imputati: Zarko Storti, di 19 anni, abitante a Opicina in via Monrupino 5/1; Luigi Rizzardi, di 31 anni, abitante in Scalo Legnami 6; Melentjie Miskovic, di 23 anni, cittadino jugoslavo.

Zarko Storti, detenuto dal 9 luglio scorso, deve rispondere di una serie di furti aggravati, compiuti nelle notti del 30 giugno e del 7 e 9 luglio, in esercizi pubblici, nonchè del furto di una motoretta, trovata in sosta in piazza Barbacan e con la quale egli si era portato a Ronchi, dove aveva «piazzato» parte della refurtiva. Lo Storti è imputato anche di un tentato furto aggravato, essendosi introdotto nel portone di piazzetta Santa Lucia 1 con l'intenzione di tentare un colpo ladresco in due trattorie attigue. Il tentativo era fallito in seguito all'intervento casuale di alcuni passanti, che lo avevano messo in allarme. Le avventure dello Storti si erano concluse la notte del 9 luglio scorso, allorchè era stato sorpreso da una pattuglia della Squadra mobile mentre transitava per via Commerciale con sulle spalle il voluminoso bottino del furto compiuto nella trattoria «Alle Tre Venezie». Nel corso degli interrogatori cui era stato sottoposto egli aveva confessato tutti i furti compiuti e tentati nei giorni precedenti.

Luigi Rizzardi dovrà rispondere di furto aggravato, contravvenzione al Codice della strada per avere guidato in stato di ebbrezza e per avere guidato senza patente. La notte del 24 luglio il Rizzardi si era impossessato di uno scooter in sosta in via San Francesco; era stato rintracciato dalla Polizia poche ore dopo, grazie alle indicazioni di alcune persone che avevano visto il giovane scendere dal veicolo in piazza Libertà qualche istante prima che lo stesso scooter venisse identificato. Il Rizzardi è in carcere da quella notte.

Il terzo processo sarà celebrato nei confronti di un giovane jugoslavo autore di una rapina in piazza Ponterosso. Avvicinatosi ad una bancarella egli aveva asportato un rasoio di sicurezza. Sorpreso dalla titolare, egli l'aveva colpita con un ceffone per liberarsi dalla sua presa, poichè la donna lo aveva subito trattenuto per la camicia. La rapina è stata configurata nella imputazione avendo il Miskovic usato violenza nei confronti della venditrice immediatamente dopo la sottrazione del rasoio, per procurarsi l'impunità.

Mano sinistra sotto la sega

Di un doloroso infortunio sul lavoro è rimasto vittima ieri, di primo pomeriggio, il carpentiere in legno Vito Urdich, di 59 anni, residente a Pieris, in via Cortili 30. Poco dopo le 14 egli si trovava sul posto di lavoro nel cantiere dell'impresa Stignano, allestito in via delle Cave. Ad un tratto, mentre stava tagliando un pezzo di legno con la sega circolare, l'Urdich è finito accidentalmente con la mano sinistra sotto la tagliente lama, che gli ha prodotto una ferita lacero contusa alla base del dito indice e medio con sezioni tendinee.

Soccorso dai compagni di lavoro, l'infortunato è stato trasportato all'ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di una settimana.

FALSO CAMBIAVALUTE E FALSO POLIZIOTTO

A gambe levate inseguito dai turchi

Li voleva truffare - Adesso è al Coroneo

Un cittadino jugoslavo, Nilo Stojic, di 33 anni, di passaggio per la nostra città, è stato arrestato il giorno di Ferragosto per truffa ai danni di due turchi, dai quali egli si era fatto consegnare 130 dollari con la scusa di cambiarli in lire italiane.

Lo Stojic si trovava nei paraggi del Ponterosso quando ha scorto tre uomini che si aggiravano per la piazza come se fossero in cerca di qualcuno. Il giovane jugoslavo ha compreso che i tre dovevano essere stranieri e, dalla parlata, ha capito che si trattava di cittadini turchi. Immediatamente egli si è trasformato in un agente di cambio e si è avvicinato ai tre sconosciuti offrendosi di cambiare valuta straniera in lire italiane. Dal momento che le banche erano chiuse e che il cambio era abbastanza favorevole, due dei tre hanno accettato l'offerta. Il primo ha levato di tasca cinquanta dollari, mentre il secondo ha estratto ottanta dollari. A questo punto lo Stojic ha mutato completamente espressione e timbro di voce: egli ha detto ai tre, allibiti, di essere della polizia e di avere il compito di controllare valuta e documenti. Sempre più sconcertati i due, che non erano in possesso del passaporto, hanno chiesto di poter recarsi all'albergo per prelevare il documento d'identità. Così il finto poliziotto è rimasto in Ponterosso con il terzo turco e con i dollari in mano. A un tratto lo Stojic ha fatto un rapido balzo e si è dato alla fuga, inseguito dal turco rimasto e dagli altri due che nel frattempo erano ritornati con il passaporto. L'inseguimento è stato notato da alcuni agenti della Mobile scaglionati nelle strade adiacenti il Ponterosso, e così gli inseguitori sono aumentati di numero. Dopo una corsa per le strade del borgo teresiano, il falso cambiavalute è stato acciuffato. I dollari truffati sono stati restituiti ai legittimi proprietari, mentre lo Stojic è stato associato alle carceri del Coroneo e denunciato per truffa all'autorità giudiziaria.

Luttuoso epilogo di una caduta

Luttuoso epilogo ha avuto ieri mattina l'accidentale scivolone della casalinga Luigia Corrado ved. Mion, di 79 anni, abitante in via del Molino a Vento 5, la quale tre giorni or sono era caduta sul pavimento della sua cucina, riportando la frattura del femore sinistro. Nonostante le premurose cure dei sanitari, l'anziana signora è deceduta ieri alle 11 nel reparto ortopedico dell'ospedale maggiore.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 24 e domenica 25 agosto, escursione sociale sul Col Rean (gruppo del Civetta) per l'inaugurazione del rifugio Attilio Tissi. Programma dettagliato e iscrizioni in sede.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - CAI. Nel gruppo delle Tofane, con la sua forma tozza e tondeggiante, la Tofana di Mezzo è una delle cime più imponenti e la più alta, con i suoi metri 3243. Essa è pure la più adatta a dare al turista le più grandi soddisfazioni, quando si accinga a compiere su di essa le sue escursioni. Lungo la sua cresta Sud-Ovest si svolge una divertente via ferrata che permette di evitare la faticosa salita per sfasciumi della via normale. Una seggiovia può portare i gitanti fin quasi all'inizio della via ferrata, offrendo quindi il massimo delle comodità ammesse ad un alpinista che non disdegni questi mezzi meccanici per portarsi in vicinanza delle pareti. Alla volta della Tofana di Mezzo, così esaltante nella sua maestosità, viene organizzata per sabato e domenica una gita escursionistica. Essa avrà quale prima tappa Cortina e quindi il rifugio Ghedina - Pomedes, dove sarà effettuato il pernottamento (m. 2303). L'indomani sarà compiuta la salita alla vetta della Tofana di Mezzo, con soste al rifugio Cantore e al rifugio Duca d'Aosta, lungo il sentiero Astaldi. Iscrizioni e informazioni in via Rossetti 15, tel. 93329. Quote viaggio in pullman: soci CAI lire 2300, non soci 2600.

†

Il 17 corrente mese è mancata all'affetto dei suoi cari

Pia Mardero

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, il fratello GIOVANNI e i nipoti ETTA, MARIO e AUGUSTA.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Ieri alle 3.15 si è spenta dopo una vita dedicata alla famiglia

Maria Paulin n. Blason

Ne danno l'annuncio i figli, le sorelle, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Famiglie: PAULIN - BALBI - MILION - SIRIANI

L'ORDINE DEGLI INGEGNERI di Trieste prende viva parte al dolore per la scomparsa dell'illustre collega

DOTT. ING.

Matteo Eulambio

Medaglia d'Oro e senatore dell'Ordine

Il Comitato triestino della Società «DANTE ALIGHIERI» partecipa al dolore della sua Vicepresidente Laura per la scomparsa del marito

Matteo Eulambio

† Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Filli (Fiegl)

albergatore - d'anni 66

Lo piangono la moglie PAOLA, i figli JOLE e NINI, la sorella GIUSEPPINA, la piccola CARLA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 16 muovendo dall'Ospedale Civile di via Vittorio Veneto, con la celebrazione delle esequie nella Chiesa parrocchiale di Sant'Ignazio.

Gorizia, 20 agosto 1963

† Il 19 corr., munito dei conforti religiosi, si è spento

Giovanni Rimbaldo (Gianni)

Ne danno il triste annuncio la moglie INA e il figlio PIERO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 16.30 partendo dall'abitazione di via Mantegna 1.

Si associa al lutto la famiglia D'ANGELO - TROTTI.

† Il giorno 17 corr. si è spento serenamente

Giorgio Butti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie LUCIANA, MARIUCCIA, BRUNETTA, la sorella LUCIANA, il fratello ETTORE e i parenti tutti.

RINGRAZIAMENTO

A tutto il personale dell'Ospedale Civile di Gorizia e in particolare al prof. Di Domizio, prof. Cazzola, sig. Pesce, dott.ssa Gregorig e dott. Milano la famiglia SAULIG esprime profonda gratitudine per le amorevoli cure prestate al suo congiunto

Vincenzo

Ringrazia inoltre vivamente il dott. de Gressi suo medico curante.

Commossi per le tante dimostrazioni di affetto tributate al nostro caro

Vittorio Sabelli

i familiari sentitamente ringraziano.

ERRATA-CORRIGE

Nella necrologia di

Leonello Cirelli

apparsa nell'edizione del 18 corr. è stato erroneamente omesso il genero.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S Pellico 4 - Telef. 55255 - 55955

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SPETTACOLI

«Rigoletto» applauditissimo

Festosi, ammirati consensi al «Rigoletto» ricomparso iersera sulle scene del Castello in accuratissima edizione. Quanta dovizia e complicazione di sentimenti, quali urti e contrapposizione di situazioni e fusione di passioni umane, quale intenso miscuglio di morale e di istinti. «Rigoletto» è insieme idillio amoroso e scoppio di maledizione, vendetta e sacrificio, pianto del cuore e riso di scherno della maschera. Ed è ancora leggerezza, dolore, amore, gelosia, leggiadria, ira compressa, cinismo, che scorrono uno accanto all'altro e tuttavia si sviluppano con piena indipendenza e con sorprendente semplicità di mezzi. Rigoletto, il cortigiano deforme caratterizzato con l'unisono degli archi e col motivo ripetuto della maledizione in cuore e nel pensiero ci indica fin dal principio la frattura della sua anima. La vendetta è intessuta nel profondo dei suoi propositi mentre il canto affidato al violoncello e al contrabbasso è risolto col recitativo alternato al declamato cantabile. Il tremendo «Pari siamo» che segue alla offerta di Sparafucile, è l'inizio del monologo di minacciosa e oscura espressione. «O rabbia esser buffone» al servizio della corte iniqua rappresenta un fremente atto d'accusa dell'uomo deforme contro il destino, ed il passaggio verso il mi magg. con la parola «dannazione» illumina l'abisso di luce abbagliante. Il dialogo che si svolge tra Rigoletto e Gilda è certamente dettato fuori della tradizione formale dell'aria, ma quanto più rapidamente procede il dramma tanto più l'espressione si accende del caldo inquieto sentimento del padre per la figlia. In questa scena il recitativo parla un linguaggio insolito, la ansia e il sospetto di Rigoletto spezzano il canto come un singhiozzo e la pulsazione del ritmo diventa più rapida e mutevole. Gilda chiede al padre notizia della propria madre e allora il canto diviene mesto e sospiroso; infine amore tesse i suoi sentieri e con «Addio, addio» li affonda nei cuori del Duca e della fanciulla. Quanto alla scena del rapimento, essa si svolge con un pressante «staccato-sussurrato» del coro che Verdi userà anche nelle opere successive, come per esempio nella scena della congiura del «Ballo in maschera». E infine eccoci al centro psicologico della duplice natura del buffone che ride di fuori e piange di dentro col «larà, larà, larà» balbettato alla presenza dei cortigiani con livore e disperazione; il suo do minore, la sua preghiera implorante scorrevole sui violoncelli, illuminano lo strazio di Rigoletto per la figlia scomparsa. La corda del dolore paterno una volta toccata trema e vibra con tutta l'orchestra mentre il violoncello con la espressività del suono si annoda alla cantilena e l'oboe si lamenta con Gilda di cui conosce l'intima sofferenza. Il «piangi fanciulla» e il duetto tra padre e figlia ci conducono su di una nuova altitudine d'espressione.

E' stato già detto in questa rubrica del prodigioso quartetto e della catastrofe finale che unisce tanto le creature che la natura nel vortice spaventoso. Verdi usa nell'ultimo atto gli uomini come gli strumenti dell'orchestra. L'urlo dell'uragano viene espresso a bocca chiusa dal coro con procedimento cromatico mentre il balenante guizzo della saetta viene dato dal flauto e dal piccolo flauto. Questo ci ricorda la folgorazione orchestrale di Beethoven nel temporale della sinfonia Pastorale. Musica drammatica, musica più propriamente impressionistica da Verdi creata nel crogiuolo della passione. Non mancano piccole scorie, sedimenti non depurati, ma il genio del Maestro ha saputo tutto elevare, nobilitare, caratterizzare, diffondere «la tinta musicale» che è il colore fondamentale del «Rigoletto» e di tutto il melodramma verdiano. E ancora: un aspetto caratteristico sugli oscuri presentimenti che le sale da ballo nascondono nell'opera verdiana: la festa su cui incombono ombre sinistre nella «Luisa Miller»; la festa mondana in tono di conversazione che cova la maledizione di Monterone contro il buffone e contro la frivolità del duca; la festa danzante nel «Ballo in maschera» che si conclude col sangue; infine la festa nel salone della Traviata che prepara la sua morte. La scena determina sempre la forma della musica e Verdi ne coglie i contrasti drammatici e teatrali. Qualcuno ha voluto riconoscere con le nove battute e i sinistri accordi iniziali un certo parallelismo tra il «Don Giovanni» di Mozart e il dongiovannesimo del duca spensierato e godereccio. Ma, per quanto il Lavigna, maestro di Verdi, gli abbia messo sotto il naso la partitura di Mozart, i due sommi operisti restano sempre lontani e differenziati nel temperamento. La divina giocondità di Mozart non ha parentele col senso tragico verdiano il quale si rasserena soltanto nel «Falstaff». Nell'incongruenza e nella assenza di rigore logico dell'opera verdiana soccorre sempre il lampo del genio dove la musica unisce ciò che era separato concedendo la massima misura alla espressione che è sempre di dolore. Dolenti e sacrificate sono sempre le donne di Verdi: Luisa Miller vittima della società feudale per amore; Gilda vittima di seduzione amorosa per un'avventura che la disonora; Leonora che muore di veleno per Manrico piuttosto che darsi viva al Conte; Eleonora del «Ballo in maschera» stretta nella tragedia familiare tra il Conte che l'amò con purezza e Renato che la crede adultera. La pietà di Verdi è per i vinti; per i traditi dal destino, e per essi egli parteggia.

L'esecuzione di «Rigoletto» è stata caratterizzata scenicamente e musicalmente da un gruppo intelligente e artisticamente consapevole di cantanti. Il baritono Dino Dondi ha raffigurato Rigoletto con maturata sensibilità, stati d'angoscia paterna, espansioni d'amore per la figlia, linguaggio secco e conciso nel contratto con Sparafucile, paura e rabbia, urlo di dolore alle parole «quel vecchio maledivami». Nella scena coi cortigiani Rigoletto è tutto recitante, parlato fino all'ironia, agitato e convulso, talvolta con qualche declamato melodico largamente sostenuto. Dondi ha espanta la sua robusta e ben timbrata vocalità con vivezza di accento e scandita parola, alternando allo scherno l'imprecazione, l'implorazione pietosa verso i cortigiani e creando un vero pathos tragico nell'ultimo atto con l'episodio del sacco «ora mi guarda o mondo».

Al fervido successo conseguito da Dino Dondi occorre aggiungere quello di Renata Ongaro giovane soprano leggero che affronta sicura le difficoltà dei vocalizzi e delle tenere modulazioni, che valorizza il senso della parola con intima espressività. Il suo «caro nome» ha mostrato la prontezza della sua intelligenza musicale, e la spontaneità della narrazione in «Tutte le feste al tempio». Più ritmo e recitativo che vero canto, più linguaggio parlato che Arie liriche caratterizzano la figura del Duca che volteggia agile e sfarfallante in «questa o quella» ed offre al tenore Luciano Saldari un modo discorsivo rapido ed elegante di deridere le smanie degli amanti ed il furore dei mariti. Il tenore ha messo al servizio del personaggio la sua voce ben plasmata, pronta alle intenzioni del verso, sicura nell'accento, ironica e libertina ne «la donna è mobile» e teneramente addolcita ne «E' il sol dell'anima».

Gli altri esecutori si sono intelligentemente inseriti nel quadro canoro con spiccate qualità, come il basso Alfonso Marchica che ha dato a Sparafucile oltre alla figura imponente, una voce nera e profonda, dall'accento minaccioso, pieno di suggestione; Bruna Ronchini, vocalmente esperta nella scandita dizione fortemente caratterizzata di Maddalena. La figura marginale di Giovanna, è stata diligentemente disimpegnata da Fulvia Ciano; il conte di Monterone ha trovato nella voce gravità sdegnosa; il Mucchiutti, il Botteghelli, il Calò, la Rizzardini e la Vesselli, hanno abbozzato efficacemente e con prontezza le loro figure cantabili, talchè lo spettacolo, saldamente impostato con la cooperazione valida dell'ottimo coro, diretto dal maestro Giorgio Kirschner, con la regia armoniosa di Carlo Piccinato, la coreografia della Panzini e le suggestive morbide proiezioni luminose dei tecnici della ditta Sembianti, si è svolto sicuro, fluido, drammaticamente incalzato con precisione di tempi dal maestro Franco Ferraris, al quale si devono i rapporti mantenuti inalterati tra la scena e l'orchestra, i colori, i ritmi accelerati, il respiro affannato, e i timbri che hanno vivacemente configurato gli episodi musicali particolarmente al quarto atto. Il successo è stato molto caloroso per tutti gli interpreti, ripetutamente evocati al proscenio dopo gli atti e applauditi anche a scena aperta. Dopo il «caro nome» la signorina Renata Ongaro ha raccolto fervide manifestazioni di omaggio, e il baritono Dondi ha avuto particolari applausi dopo il monologo mentre il tenore Saldari, nel secondo e nel quarto atto, si è meritato festose approvazioni.

v. t.

LA SITUAZIONE DELLA SCUOLA A TRIESTE

Nelle nostre elementari quattordici alunni per classe

In questi ultimi anni un notevole impegno è stato dedicato dall'Amministrazione comunale all'edilizia scolastica

In questi ultimi anni, un notevole impegno è stato dedicato dall'Amministrazione comunale di Trieste alla soluzione del problema dell'edilizia scolastica. Ricorderemo — per limitarci soltanto alle realizzazioni più recenti nel settore delle scuole elementari — la nuova scuola elementare di via Vasari, il completamento della scuola di Santa Croce, la prossima realizzazione dei nuovi edifici scolastici n.i rioni di Poggi S. Anna, S. Giacomo-Chiarbola, Grignano, Borgo S. Sergio, Villa Opicina, ed altri.

Sono abbastanza recenti poi le due delibere relative rispettivamente all'adattamento del «Ferdinandeo» a scuola elementare e materna; ed alla costruzione di una nuova scuola elementare a Longera.

E' indubbio che, da queste realizzazioni, deriverà un ulteriore miglioramento della situazione nel settore dell'edilizia scolastica, con innegabili benefici — di vario genere — per i ragazzi che frequentano la scuola elementare.

A questo proposito, per quanto riguarda la popolazione scolastica elementare della nostra provincia, va osservato come già a partire dai primi anni successivi alla fine dell'ultimo conflitto mondiale essa sia andata gradatamente diminuendo: da una punta massima di 20.450 alunni, registrata nell'anno scolastico 1948-49, il numero degli allievi iscritti alle scuole elementari della nostra provincia è dapprima sceso a 17.344 nel 1951-52 per risalire a 17.918 nel 1955-56 (e ciò in relazione allo aumento delle nascite verificatosi nell'immediato dopoguerra); per riprendere quindi la sua progressiva fase discendente, in seguito alla quale nello scorso anno scolastico è stata segnata la punta minima, con 13.645 iscritti; il che equivale ad una diminuzione del 33 per cento rispetto al 1948-49.

Dando uno sguardo alla situazione generale in questo delicato settore della vita sociale cittadina, dalle statistiche ufficiali dell'ISTAT si rileva che nell'anno scolastico 1961-62 le 108 scuole elementari — statali, parificate e private — esistenti nella nostra provincia sono state frequentate da 13.645 alunni, suddivisi in 1003 classi, pari ad una media di circa 14 alunni per classe. Si tratta, invero, di una media piuttosto bassa, rispetto a quelle riscontrabili nelle altre principali province italiane (vale a dire, quelle aventi per capoluogo le città con oltre 250 mila abitanti): in quella di Bari, per esempio, tale media si aggira intorno ai 27 alunni per classe. Vengono quindi, nell'ordine, le province di Palermo, Milano e Napoli, tutte tre con 26 alunni per classe; di Catania (con 24), Roma (21), Torino (18), Venezia (15), Bologna (14). Seguono, quindi, Trieste e Genova (ambedue con 13 alunni per classe) e Firenze (12).

Nel considerare queste cifre, va tenuto presente che le medie citate si riferiscono al numero degli allievi per «classe», e non per «aula»: esso cioè significa che nella nostra provincia le classi sono, in media, più piccole che nelle altre province: il che sta indirettamente ad indicare che «in loco» il numero degli scolari affidato a ciascun insegnante è, di norma, minore. E' evidente come da tale fatto, non possa non derivare agli alunni un notevole beneficio sul piano educativo-formativo, in quanto offre all'insegnante la possibilità di seguire meglio gli alunni affidati alle sue cure. E' tuttavia, doveroso riconoscere come tale fatto contribuisca — almeno in parte — anche a determinare la carenza di aule scolastiche riscontrabile «in loco».

Abbiamo in precedenza osservato come, nella cifra di 13 mila 645 alunni iscritti alle scuole elementari della nostra provincia, siano compresi tanto coloro che frequentano le scuole elementari statali quanto quelli iscritti alle scuole parificate e private: i primi sono 12.929; i secondi, 716, pari cioè al 5 per cento del totale.

In considerazione delle vivaci polemiche svoltesi, alcuni mesi or sono — sul piano nazionale — tra i sostenitori della scuola statale ed i difensori di quella privata, riteniamo non privo d'interesse soffermarci a considerare quale sia l'incidenza delle scuole private o parificate sul complesso della popolazione scolastica elementare, nelle principali province italiane. In proposito, va osservato che tale incidenza raggiunge la punta massima nella provincia di Roma, nella quale il 21 per cento degli alunni delle scuole elementari (cioè uno su cinque) frequenta istituti privati o parificati; segue Napoli (con il 16 per cento), Catania (con il 15 per cento), Firenze (14 per cento), Genova (13), Palermo (12), Torino (10). Milano (9), Bari e Bologna (6), Venezia (5). Come si vede, in questa graduatoria la nostra provincia occupa — unitamente a quella di Venezia — l'ultimo posto.

Per quanto riguarda il corpo insegnante, secondo i dati più recenti diramati dall'Istituto centrale di statistica, nell'anno scolastico 1962-63 nelle scuole elementari della nostra provincia prestavano servizio complessivamente 823 insegnanti, di cui 780 in servizio nelle 96 scuole statali esistenti «in loco», e 43 nei 12 istituti parificati o privati.

E' interessante, a questo punto, notare come nella categoria degli insegnanti — cioè di coloro che dedicano la loro attività e la loro vita alla nobile missione di educare i nostri figli — l'elemento femminile risulti in netta prevalenza numerica: nella nostra provincia, il 75 per cento degli insegnanti appartiene al gentil sesso. In altri termini, ciò significa che vi è un maestro ogni tre maestre. A questo proposito, va rilevato come in alcune delle principali province italiane (limitando il confronto a quelle aventi per capoluogo i Comuni con oltre 250 mila abitanti) la prevalenza dell'elemento femminile sia ancora superiore: nella provincia di Milano, le maestre rappresentano l'83 per cento del corpo insegnante nelle scuole elementari; in quella di Roma, l'81 per cento; a Firenze, l'80 per cento; a Torino ed a Venezia il 79 per cento. Vengono quindi: Bologna, con il 77 per cento, Palermo (76 per cento e — all'ottavo posto — Trieste (75 per cento); seguite da Genova (74 per cento), da Bari (69 per cento) ed, infine, da Napoli e Catania, ambedue con il 68 per cento.

Giovanni Palladini

Il Ministero del Turismo e dello Spettacolo ha diramato in questi giorni le norme che disciplineranno nell'esercizio finanziario 1963-64 le sovvenzioni statali a favore delle attività teatrali di prosa. Gli interessati potranno prendere visione di dette norme rivolgendosi all'Ufficio spettacolo — Servizi stampa ed informazioni — via del Teatro Romano 3, stanza 185.

Cronache della televisione

PRIMA DI CENA

Un tono di serietà ha caratterizzato ieri i programmi del primo canale, la cui apertura era affidata ad «Anni intrepidi». La rubrica che ricostruisce sulla traccia delle Memorie di Churchill le complesse e drammatiche vicende dell'ultimo conflitto, ieri ha illustrato il capitolo della Resistenza europea, ovvero della lotta senza quartiere sostenuta dagli eserciti clandestini, in Francia, in Polonia, in Jugoslavia, in Norvegia, in Grecia, durante la terribile occupazione tedesca. Attraverso le sequenze, forse non tutte di prima mano (le cineteche e gli archivi non sono poi inesauribili), molti degli episodi più cupi e allucinanti di questa lotta si sono riproposti allo sguardo degli spettatori nel riflesso sinistro dei documenti visivi e nell'autorevole testimonianza di alcuni protagonisti che in varie guise ne furono gli animatori.

Dalle tristi e tragiche note di «Anni intrepidi» alla fulgida costellazione di Beethoven. Il passo è stato lungo ma felicissimo, almeno per l'uditorio ben disposto ad obliarsi nel fiume della grande musica (la sonata Op. 2, N. 3 in do maggiore) e nel prestigioso magistero espressivo di Arturo Benedetti Michelangeli, che ne è stato il sapiente interprete.

Chi non si fosse sentito attratto da speciale interesse nè per le rievocazioni storiche, nè per il concerto beethoveniano, ieri poteva rifarsi con la commedia messa in onda dal secondo programma: i due tempi dello scrittore sovietico Victor Rozov, intitolati «Prima di cena». Malgrado gli impegni che ci tenevano occupati nell'altra rete, abbiamo potuto vederne una buona parte. Rozov viene considerato un esponente del «disgelo», un autore cioè che è uscito dal seminato della letteratura «socialista» e dalla schiera dei cosiddetti «ingegneri di anime» irreggimentati nel rigoroso dogmatismo ideologico che contraddistinse l'era staliniana. Vien da pensare che una commedia come «Prima di cena», ruotante intorno ai piccoli fatti, ai piccoli drammi intimi, ai sentimenti quotidiani, d'una famiglia russa qualsiasi dei nostri giorni (si cita Kennedy e la condizione del povero proletario non sembra — se mai lo fu veramente — una condizione di privilegio nell'ordine sociale del regime), solo dieci anni addietro avrebbe meritato al suo autore l'attributo spregiativo di «borghese», di «decadente». Ma queste sono cose che ci riguardano fino ad un certo punto: fino a quel punto cioè che ci consente di capire, sia pure attraverso l'occasione di per sè futile di una piccola commedia senza importanza, un'altra realtà, a nostro debole giudizio, più significativa; come ad esempio, dopo tanti anni di alienazione intellettuale, gli artisti sovietici del disgelo abbiano ritrovato la libertà d'espressione (e lasciamo stare se si tratta di una libertà relativa), in un certo minuto intimismo borghese; camuffato di sentimentali inquietudini. Mentre gli sputnik e i cosmonauti stanno a guardare dalla volta celeste, le idee invece — se fosse lecito giudicare da questo esempio che ci viene da Victor Rozov — sembrano essere rimaste indietro di molti anni.

Ber.

Prossime repliche di «Trovatore» e «Rigoletto»

Aderendo a numerosissime richieste — anche di turisti in breve soggiorno nella nostra città — sono state decise due altre repliche, una di «Trovatore» ed una di «Rigoletto», al Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto. Questa sera, con inizio puntualmente alle 21, sarà dato «Trovatore», con gli stessi esecutori delle tre precedenti rappresentazioni, eccezion fatta per il ruolo di «Manrico», ora affidato al tenore Gino Bonelli. Domani, mercoledì, dalle 21, «Rigoletto», protagonista il baritono Dino Dondi.

Da questa mattina sono in vendita alla Biglietteria centrale di Galleria Protti i posti per gli spettacoli di oggi e domani.

ARCOBALENO
PRIMA LINEA
CHIAMA
COMMANDOS
con WALLY CAMPO
ROBERT BARRON
MAGGIE LAWRENCE
UN GRANDE FILM
DI GUERRA

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI S. GIUSTO. Manifestazioni estate 1963. Questa sera alle 21 ultima rappresentazione: «Il Trovatore» di Giuseppe Verdi. Biglietti: Biglietteria centrale - Galleria Protti. Prezzi: lire 2000, 1500, 1000, 700, 500.

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e suoni» alle ore 21 e alle 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 46272). Alle ore 21: «Il gladiatore morente» di Rocca.

ARCOBALENO. 16: «Prima linea chiama commandos», con Wally Campo, Robert Barron, Maggie Lawrence. Un grande film di guerra. Prima visione.

EXCELSIOR. 16: «Scotland Yard: mosaico di un delitto» (Prima visione). Un eccezionale film poliziesco, con Jack Warner, Yolande Donlan.

FENICE. 16: «Winchester 73». Ritorna il grande western di tutti i tempi, con James Stewart, Rock Hudson, Tony Curtis, Shelley Winters.

GRATTACIELO. 16 (Aria condizionata). «Parigi nuda». I più interessanti strip-teases parigini, gli spettacoli proibiti e le nudissime modelle dei pittori di Montmartre in un grandioso Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni. Valido ENAL.

GRATTACIELO
«PARIGI NUDA»
Spettacolare Eastmancolor
I più interessanti
«STRIP-TEASES»
NOVITA' assoluta

NAZIONALE. 16: «Febbre di rivolta» (prima visione) in cinemascope, diretto e interpretato da Robert Hossein, Giovanna Ralli, Mario Adorf.

SUPERCINEMA. 16: «Sexy nel mondo», in technicolor cinemascope. Vietato ai minori di 18 anni. Escluse le tessere. Strepitoso successo.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Sangue caldo». Film di S. Goldwyn. Il più temerario, avventuroso film del West, con Robert Mitchum e Joan Sterling.

AURORA. 16.30. A eccezionale richiesta proseguono le repliche del capolavoro comico Warner Bros: «La nave matta di Mr. Roberts», con Jack Lemmon e Henry Fonda. Technicolor.

CAPITOL (aria condizionata). 16.30: «Quartetto d'invasione», con Bill Travers, Spike Milligan.

CRISTALLO. 16.30, 19.20, 22 (aria condizionata). Un grande capolavoro Dear: «Va e uccidi», con Frank Sinatra, Laurence Harvey e Janet Leigh. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «L'isola in capo al mondo». Tre donne in lotta per l'unico uomo su un'isola deserta, con D. Addams, M. Noel e C. Marquand. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. Oggi chiuso.

Imminente all'Alabarda
UN FILM SENSAZIONALE
«METEMPSYCO»
di A. KRISTYE
con
ELIZABETH QUEEN
MARK MARIAN
«Un'appassionante vicenda in un'atmosfera d'incalzante suspense»

IMPERO. 16.30. In seconda visione assoluta: «Le avventure di caccia del prof. De Paperis». Al film è abbinato il bellissimo cortometraggio di Walt Disney: «Due strani amici».

MASSIMO. 16.30. Ultimo giorno: «Gli avamposti della gloria». Film sensazionale, con V. French e L. Mann.

MODERNO. 20: «Il tiranno di Siracusa», con Guy Williams, Don Burnett, Ilaria Occhini, Liana Orfei. Technicolor. Segue Tom e Jerry.

VIALE. 16: «F.B.I. Cape Canaveral». La più spietata caccia all'uomo condotta dai G.Men con Jack Kelly, Danton. Un film senza respiro.

VITTORIO VENETO. 16. Rassegna del giallo. Solo oggi: «L'uomo che uccise il suo cadavere», con Chaney jr., Marian Carr.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «La banda degli inesorabili».

ALCIONE. 16. John Wayne, Gail Russell in: «Strega rossa». Amore e avventura».

ARISTON. Vedi estivi.

ASTORIA. 17: «Il pistolero di Laredo». Avventuroso in technicolor.

ASTRA. 16.30: «Il complice segreto», un grande film Metro con Stewart Granger. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

IDEALE. 16.30: «I 10 del Texas». Una eccezionale rassegna dei migliori capolavori western con Gary Cooper, John Wayne, Fred Scott, ecc.

MARCONI. 16.30 (estivo 20.15 e 22): «Saffo, Venere di Lesbo», cinemascope a colori con Kerwin Mathews e Tina Louise.

NOVO CINE. 16: «I filibustieri della Martinica», con Alan Sauri, Magali Noel. Spettacolare avventuroso cinemascope technicolor.

RADIO. 16: «L'ultima caccia». Cinemascope a colori con Stewart Granger, Robert Taylor e Debra Paget.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 e 22 (cassa 19.30), due rappresentazioni dell'emozionante capolavoro, in cinemascope: «Sette donne dall'inferno», con Patricia Owens, Denise Dariel, Margia Dean e con John Kerr e Cesar Romero.

ARENA ARISTON. 20.15: «Ora X attacco al Giappone». Grandiosa, spettacolare realizzazione della guerra nel Pacifico.

ARENA DIANA (via P. Revoltella 46, filovia n. 11). Ore 20 e 22, una brillante commedia in cinemascope technicolor: «La moglie sconosciuta», con Sal Mineo e Barbara Roden.

EX SOCI: «Cimarron», con G. Ford e M. Schell. Capolavoro Metro, in cinemascope a colori.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20, si ripete il primo tempo): «Le tentazioni quotidiane», con Françoise Arnoul, Danielle Darrieux, Alain Delon, Fernandel e Mel Ferrer. Vietato ai minori di 14 anni.

GINNASTICA. Due spettacoli, ore 20 e 21.45: «Un giorno da leoni». Otto vite, otto speranze. Un'impresa impossibile, con R. Salvatori, C. Gravina, A. M. Ferrero e T. Milian.

MARCONI. 20.15 e 22: «Saffo, Venere di Lesbo». Cinemascope a colori, con Kerwin Mathews e Tina Louise.

PARADISO. Due spettacoli 20 e 22 circa): «Il piacere della sua compagnia». Brillante technicolor, con F. Astaire e D. Reynolds.

PRIMAVERA: «Alì, mago d'Oriente». Spettacolare scopecolor, con D. Shan e D. Baker.

PONZIANA. 20: «I magnifici tre». Il miglior film comico dell'anno. Scopecolor, con U. Tognazzi e W. Chiari.

SATELLITE (Borgo San Sergio). 20: «Stirpe maledetta». Un western metrocolor con S. Brady e A. Brancroft.

SECOLO (San Giovanni). 20: «I celebri amori di Enrico IV». Cinemascope in technicolor, con N. Caucel, D. Darrieux e Blanche.

SERVOLA. 20: «Rocco e i suoi fratelli». Colossale film di Visconti, con Alain Delon, Renato Salvatori, Claudia Cardinale e A. Girardot. Vietato ai minori di 16 anni.

STADIO. 20: «Il ritorno di Texas John. Avventuroso e travolgente technicolor, con T. Tryon e D. Duryea.

VALMAURA. 20: «Paese selvaggio». Il film per tutti. A colori, con Elvis Presley.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 20: «La ragazza di Amburgo», con Hildegarde Neff e Daniel Gelin.

ROMA. 20: «L'affondamento della Valiant».

VERDI. 17: «Maciste contro i cacciatori di teste». Technicolor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Marconi, Novo Cine e Radio. Estivo: Ginnastica.

DALL'INIZIO DEL SECOLO IN AUGE LE VACANZE SUL MARE

La moda balneare italiana ha indorato poveri villaggi

Agnelli, D'Annunzio e Toscanini fra i pionieri delle coste

La storia dei bagni di mare è piuttosto recente. Prima le spiagge erano consigliate esclusivamente come luoghi di cura e non di rado vi venivano costruiti ospedali e lazzaretti. A Bocca d'Arno, vicino a Marina di Pisa, nel secolo XII, lo Spedaletto di Santa Croce accoglieva i bisognosi di cure elioterapiche e particolarmente i marinai che dal mare ritornavano malaticci. I nostri lontani progenitori preferivano trascorrere le loro vacanze nella quiete della campagna e «passare le acque» in una delle tante stazioni termali sin d'allora in auge.

I primi stabilimenti balneari veri e propri sorsero intorno al 1920 a Livorno, dove i «Bagni Pancaldi» contendevano al Palmeri e al Rinaldi la fama di mondanità e dischiudevano alle prime bagnanti le cabine sul mare. Dalle stesse, attraverso scalette di legno gettate sugli scogli, potevano immergersi nelle acque salmastre, catafratte in costumi di percalle, legati da nastri alle caviglie, ai polsi e al collo. Tentativi di assalto da parte di tritoni baffuti che cercavano di invadere il recinto riservato alle signore venivano respinti da austeri bagnini in maglia a righe alla marinara.

A Viareggio il «Nereo» e il «Doria» sono i primi stabilimenti popolari; verranno poi gli aristocratici «Nettuno» e «Balena» con le rotonde protese sul mare. Palizzate e stecconate dividono questi privilegiati dalla folla di baracche e capanni fatti di stuoie e rami di pino. Più a nord è ancora il regno delle dune e degli sterpeti. D'Annunzio compie folli cavalcate lungo l'arenile versiliese in compagnia della superba marchesa Alessandra Di Rudinì.

Nel 1904 si inaugura al Lido di Venezia il grande albergo Excelsior, al quale per la prima volta viene unita una «boite de nuit». In quell'epoca Forte dei Marmi appariva come un povero villaggio di cavatori nel quale sorgeva un solo e modesto stabilimento balneare. Veniva consigliato dalle guide turistiche particolarmente per i «passatempi di un sapore e di una semplicità tutta paesana». Nel 1929 Franceschi potè acquistare quella che poi sarebbe divenuta la famosa «Capannina» per sole mille lire. In breve intorno a questo centro si uniranno le grandi famiglie italiane, gli Agnelli, i Toscanini. Al conte Antonio Spalletti andrà il merito di scopritore di Forte dei Marmi, oltre a quello di essere stato il primo uomo a portare il basco sulla spiaggia.

Viareggio, negli anni che precedettero la prima guerra mondiale, divenne il ritrovo del teatro italiano. Accanto a Fregoli che vi aveva una villa, Dina Galli, Ermete Zacconi, Antonio Gandusio, Pasquariello, Emma ed Irma Gramatica, Maria Melato, Pirandello, Leoncavallo. Alcuni vi si erano stabiliti definitivamente come Giacomo Puccini, che aveva una villa a Torre del Lago e Rosso di San Secondo che ne aveva una al Lido di Camaiore.

Dopo la guerra, nel periodo degli «anni ruggenti», la moda del mare divampa in tutti i ceti. Salgono le gonne e la linea della vita, i cappelli a cloche racchiudono le cortissime gonne delle signore e gli uomini, nei viali a mare, usano indossare con estrema disinvoltura i pigiama. Intanto colonie marine sorgono un po' dovunque, invadendo anche le spiagge alla moda. La «noblesse» parte alla ricerca di luoghi più appartati e meno conosciuti. Salvator Gotta scopre Portofino e San Fruttuoso ed intorno a lui sorge una selezionata colonia.

Intanto cresce la fama delle spiagge di Romagna: Riccione, Cesenatico, Cattolica e Rimini iscrivono i loro nomi nella gara balneare. I romani scoprono Ostia che viene ribattezzata Lido di Roma.

Capri, famosa fin dai tempi dell'imperatore Tiberio, sale in gran voga nel secondo dopoguerra con le sue stranezze e le sue eccentricità. Ma i braccialetti d'oro alle caviglie ed i pappagalli vivi da portarsi sulla spalla finiscono presto con lo stancare. Si cercano nuovi luoghi da lanciare, nei quali essere i primi. I milanesi sono in testa a questa gara. Si scopre Panarea, Vulcano, le Tremiti, le coste della Calabria, le coste della Sardegna. L'isola d'Elba viene letteralmente invasa dai pescatori subacquei e si trasforma in breve in uno splendido e ricercato luogo di villeggiatura.

Viareggio e tutto il litorale versiliese partono alla riscossa giocando le loro carte mondane. Innumerevoli sono i «night-clubs» che nascono e tutti con grande successo. Imperversa la canzone urlata o sussurrata al microfono. Tutti sono motorizzati ed oggi in breve tempo si può raggiungere ogni luogo. Divampa la moda del «campeggio». Ogni estate ha le sue manie e le sue mode.

D. A.

Attestato di qualifica per i coltivatori diretti

In conseguenza di alcune incertezze manifestate dagli Ispettorati agrari sulla questione, il Ministero dell'Agricoltura ha diramato istruzioni in merito al rilascio dell'attestato comprovante la qualifica di coltivatore diretto, richiesta in base alla legge 29 novembre 1962, n. 1680, che prevede la esenzione delle imposte di successione per i fondi rustici, già coltivati direttamente dal defunto.

Al riguardo il Ministero dell'Agricoltura ha dichiarato che la qualifica di coltivatore diretto compete a coloro che direttamente ed abitualmente si dedicano alla manuale coltivazione dei fondi od all'allevamento ed al governo del bestiame, sempre che la complessiva forza lavorativa del nucleo familiare non sia inferiore ad un terzo di quella occorrente per le normali necessità della coltivazione del fondo o per l'allevamento ed il governo del bestiame.

Compito specifico degli Ispettorati dell'Agricoltura è quello di attestare con proprio certificato, rilasciato a richiesta degli interessati, che i terreni per i quali si richiede l'esenzione dalle imposte di successione provengono dalla eredità di agricoltore coltivatore diretto e che tale qualifica è posseduta dagli eredi richiedenti.

Il Ministero delle Finanze — nella considerazione che gli Ispettorati non siano in grado di rilasciare tempestivamente gli attestati in parola — ha consentito, dal canto suo, che i benefici di legge siano concessi in via provvisoria, previa presentazione di una dichiarazione, rilasciata sempre dal competente Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, attestante che sono in corso gli accertamenti necessari.

Notiziario delle colonie

La direzione dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico comunica che i figli dei propri dipendenti, ospiti della Colonia montana di Forni di Sopra, ritorneranno: i maschi il giorno venerdì 23 agosto p. v. con arrivo a Monfalcone — Albergo impiegati — alle ore 17-17.30 circa; a Trieste — corso Cavour 1 — alle ore 17.30-18 circa. Le femmine il giorno sabato 24 agosto p. v. con arrivo a Monfalcone — Albergo impiegati — alle ore 17-17.30 circa; a Trieste — corso Cavour 1 — alle ore 17.30-18 circa.

LA VITA NEL PORTO

Legname dal Pacifico - Forse riprendono gli agrumi sudafricani
Per la Grecia una linea fissa e una raddoppiata - Servizi albanesi

Nell'Italia

Linea Nord America. Al comando del cap. sup. Alfredo Cosulich, partirà domani da Trieste la m/n «Saturnia» diretta a Venezia, Patrasso, Napoli, Palermo, Gibilterra, Lisbona, Halifax e New York, dove giungerà il 5 settembre p.v. Anche durante questo viaggio saranno a bordo numerose comitive e, dopo gli scali mediterranei la nave effettuerà la traversata oceanica al completo di passeggeri.

Linea C. America - N. Pacifico. Il 16 corr. è partita da Trieste per Venezia, Napoli e altri usuali scali mediterranei, la m/n «A. Volta» con a bordo dei buoni quantitativi di merci varie sia nazionali che austriache e jugoslave destinate ai porti del Centro America e della costa del Nord Pacifico.

Linea Sud America. Verso il 10 p. v. sarà a Trieste il p.fo «Tritone» che trasporta delle partite di cereali per l'Adriatico nonchè buoni quantitativi di carico generale che sono stati caricati nei porti della Plata e del Brasile.

Nel Lloyd Triestino

Nella giornata del 27 agosto lascerà il nostro porto la m/n «Europa» della linea espresso Italia - Sud Africa. La nave uscirà dall'Adriatico al completo di carico e anche di passeggeri. In quanto al carico, la nave trasporterà carta, tessuti, prodotti alimentari ed altre merci varie destinate agli scali della linea.

Intorno al 22 agosto è atteso l'arrivo a Trieste della m/n «Vivaldi», che lascerà il nostro porto, diretta agli scali dell'Est e Sud Africa verso il 29-30 agosto. Assumerà cartoni catramati, carta ferramenta, rondelle di alluminio, tutti prodotti austriaci, nonchè un forte quantitativo di merci nazionali, quali tessuti, frutta fresca, automobili, attrezzature industriali, prodotti alimentari. La «Vivaldi» uscirà dal Mediterraneo attraverso Gibilterra, permettendo in tal modo una migliore resa per il carico destinato ai porti sudafricani. Altre partenze per il Sud Africa, oltre a quella dell'«Europa», si avranno il 24 settembre con la m/n «Africa» ed il 29 settembre con la m/n «A. Bertani».

Verso il 2 settembre partirà da Trieste la m/n «Esquilino», che è la terza unità della serie dei «Colli di Roma» che entrerà in linea nel quadro dell'ammodernamento dei servizi lloydiani per l'Estremo Oriente.

Intorno al 26 agosto è prevista la partenza della m/n «Isarco» sulla linea dell'India - Pakistan. La nave assumerà a Trieste molte merci varie, fra cui carta, case prefabbricate, macchinario vario. Un'ulteriore partenza sulla linea dell'India - Pakistan la si avrà verso il 24 settembre con la m/n «Livenza».

Verso il 29 agosto arriverà a Trieste la m/n «Piave», la quale ripartirà da qui intorno al 31, dopo aver assunto tessuti, filati, vini, liquori, macchinario, carta, automobili, fiammiferi ed altre merci destinate ai porti dell'Africa occidentale, Congo ed Angola.

Greggi e prodotti puliti

Apprendiamo dalla M. F. Martinolli che è arrivata ieri la petroliera di bandiera francese «Président Meny», la quale sta caricando all'Aquila gasolio, benzina e petrolio per circa 10.000 tonnellate, da essere sbarcate a Valencia, Dakar, Abidjan e Lagos.

Per la giornata odierna è attesa al Molo dei Petroli dell'Aquila la cisterna liberiana «Marietta» con a bordo 33.000 tonnellate di olio minerale greggio, imbarcato nel Mar Rosso.

Legname Douglas dal Pacifico

Il giorno 21 sarà in porto la m/n «Trbovlije», della Società «Splosna» di Pirano, inserita sulla rotta della circumnavigazione del globo. L'unità ha a bordo 773 tonnellate di legname Douglas, lignite in sacchi, cellulosa, piombo in pani e titanio. La merce proviene dalla costa nordamericana del Pacifico. La nave caricherà oltre 200 tonn. di carico generale per l'Oltre Suez - Estremo Oriente. Appoggio alla Mediterranea.

Per il Mar Rosso una Liberty

Secondo quanto ci comunica la Mediterranea, il giorno 23-24 arriverà in porto la m/n «Matias Gubec», una Liberty di circa 10.000 tonnellate di portata, che la «Splosna» di Pirano ha inserito sulla rotta del Mar Rosso per rafforzare la linea. La nave caricherà circa 2000 tonnellate fra legnami, ferro e merci varie. Il tragitto di andata prevede la toccata di Beirut. In precedenza, il giorno 22 cioè, sarà in arrivo la m/n «Jelsa», della stessa rotta, che sbarcherà 200 tonn. di caffè, cotone e gomma adragante, prendendo a bordo circa 300 tonn. fra legnami, cellulosa e carico generale.

Riprendono gli agrumi sudafricani?

Secondo quanto ci comunica l'agenzia marittima Bortoluzzi, in questi giorni è giunta in porto una motonave frigorifera di bandiera danese, la «Angelburg», la quale sbarca 750 tonnellate di agrumi sudafricani.

Come avevamo comunicato a suo tempo, quattro navi con agrumi provenienti dalla stessa regione (Unione Sudafricana), già prenotate per il nostro porto, erano state deviate, per ragioni di costo, su Capodistria e Marsiglia. Grazie alla ditta Greenham di Trieste, si è riusciti a far ritornare gli agrumi della punta estrema dell'Africa verso il nostro porto. La «frigo» danese aveva già nel manifesto di carico l'obbligo di sbarcare la merce a Capodistria ed a Marsiglia. Con ogni probabilità anche altre navi provenienti dal Sud Africa potranno venir trasferite sulla rotta di instradamento del nostro porto.

Diventa fissa la linea 109

La Jadrolinija, appoggiata all'agenzia Bortoluzzi, eseguì nel mese di luglio scorso una serie di esperimenti sulla rotta 109, riguardante l'itinerario seguente: Venezia, Trieste, Fiume, Pireo, Salonicco, Istanbul, Izmir e ritorno in Alto Adriatico. Sulla linea sperimentale vennero inserite le due motonavi «Umag» e «Ilovik».

L'esito dell'esperimento è stato giudicato dagli armatori soddisfacente, tanto che l'impresa jugoslava ha deciso di stabilire una linea fissa, con una partenza dal nostro scalo ogni dieci giorni circa. I prossimi arrivi avverranno come appresso: 27 agosto, 5, 17 e 26 settembre, e così avanti. Le unità hanno l'apparato motore a poppa, boccaporti e stive molto ampi capaci di accogliere ogni tipo di merci, portata lorda di 800 tonn., equivalenti a circa 1200 mc.

Raddoppio della 108

La stessa società fiumana ha deciso per la fine di settembre il raddoppio della cosiddetta Linea 108, della rotta Trieste, Pireo, Heraklion, Ghition, Calamata ed altri porti, a seconda delle ordinazioni di carico. La linea da quindicinale diventerà settimanale, con partenza dal nostro porto ogni venerdì. A rafforzare il piroscafo «Lastovo», la società inserirà il piroscafo «Istra», il quale, durante i mesi estivi viene adibito a crociere. Il rafforzamento è in relazione con la prossima campagna levantina delle frutta secche. Le navi sono appoggiate alla Bortoluzzi.

Trieste-Cagliari

E' giunto ieri in porto lo «Hierax», inserito dalla Audoly sulla rotta regolare Trieste-Cagliari. La nave imbarca circa 200 tonnellate fra merci varie e legnami ed a Fiume prenderà a bordo circa 1000 mc. di legnami segati.

Bauxite per la Jugoslavia

Sta sbarcando in porto l'unità tedesca «Herford», che ha a bordo circa 1000 tonnellate di bauxite, provenienti dalla Guayana britannica. Il carico è destinato a stabilimenti di raffinazione della Jugoslavia. Appoggio della nave alla Audoly.

Servizi albanesi

Le unità della società statale di navigazione albanese, appoggiate alla Società Adriatica di Navigazione, hanno effettuato nel mese scorso sette arrivi e sei partenze. Sono state sbarcate 450 tonnellate di angurie, 600 di pomodori e 150 di merci varie. I carichi sono destinati in prevalenza alla Cecoslovacchia. Nel mese in corso sono continuati gli sbarchi di angurie. In settembre comincerà la stagione dell'uva.

TRAFFICI COMMERCIALI E INDUSTRIALI

NEL NOSTRO PORTO MENO BANDIERE ESTERE

Determinanti le merci di massa

Il contributo delle bandiere estere ai traffici commerciali e industriali triestini ha subito una notevole mutazione volumetrica e pure per nazioni tra il 1961 ed il 1962. La trasformazione è derivata particolarmente dai trasporti di merci di massa (petroli, carboni, minerali e cereali). Risultano, difatti, in diminuzione gli arrivi di merci con navi liberiane, panamensi e norvegesi, mentre in aumento figurano le bandiere danese, jugoslava e di altre nazioni. Diamo ora un prospetto per maggior delucidazione.

Tonnellate sbarcate ed imbarcate. Bandiere: 1) danese 1961: 531.123, 1962: 574.514; 2) liberiana 434.572, 331.266; 3) inglese 225.062, 255.746; 4) greca 237.051, 213.563; 5) jugoslava 198.246, 209.740; 6) panamense 372.970, 170.943; 7) norvegese 236.192, 150.142.

Redazione in italiano dei certificati d'origine

E' stato rilevato dal Ministero dell'Industria e del Commercio che non sempre, nel compilare i certificati d'origine, viene fatto uso della lingua italiana prescritta per tutti gli atti e documenti ufficiali e che spesso non viene altresì sbarrato lo eventuale spazio bianco.

Il Ministero dell'Industria e del Commercio ha pertanto richiamato l'attenzione delle Camere di commercio su quanto segue:

1) Le indicazioni del mittente e il testo dei certificati d'origine devono sempre venire redatti *esclusivamente in lingua italiana*. Ad evitare che l'eventuale traduzione in lingua straniera possa essere considerata all'estero come testo ufficiale, è indispensabile che essa non sia scritta nel certificato, neppure sul retro, ma venga riportata in foglietto attaccato al certificato stesso, senza alcun timbro o firma, atti comunque a convalidarla.

2) Lo spazio rimasto eventualmente in bianco al termine del testo del certificato deve venire sbarrato in senso orizzontale ed in senso trasversale, in modo da impedire qualsiasi aggiunta.

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte del campo XIV (cripte a loculi comuni) del Cimitero comunale di Sant'Anna e precisamente i loculi dal n. 2017 al n. 2160, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dal 16 agosto 1955 al 24 settembre 1955.

OGGI al
NAZIONALE
Febbre di rivolta
un film di
ROBERT HOSSEIN
con
ROBERT HOSSEIN
GIOVANNA RALLI
Distribuzione M.G.M.

MONDO
INFAME
in technicolor

UNA RIDDA DI NOTIZIE MENTRE SCOTLAND YARD LAVORA NEL SILENZIO

Scoperta la villa nella quale fu preparato il colpo al treno?

Per alcuni mesi una dozzina di persone hanno passato le notti a studiare mappe - Della rapina al postale si sarebbe parlato tempo fa in un carcere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 19

Le indagini di Scotland Yard sulla rapina al treno postale Glasgow-Londra si sono oggi spostate nella City, il celebre centro degli affari di Londra, e di nuovo a Dorking, dove centomila sterline erano state rinvenute venerdì mattina in un bosco. Nella City la polizia ha ispezionato, munita di due regolari mandati ottenuti poco prima dal Tribunale di Browstreet, un ristorante ed un ufficio di un allibratore, senza però ottenere alcun risultato. A Dorking, invece, ha sequestrato una roulotte ferma in un campo per villeggianti, in cui sembra abbiano pernottato uno o due rapinatori.

Esperti di impronte digitali sono subito accorsi: confronteranno quanto trovato con le impronte lasciate a Leathersdale Farm dai banditi, che vi avevano stabilito il loro quartiere generale la mattina stessa della rapina e ne erano poi fuggiti soltanto otto ore prima che vi piombasse Scotland Yard. L'allarme nella City e a Droking era stato dato in seguito ad alcune informazioni pervenute alla polizia dall'ambiente della malavita. Nella City i poliziotti hanno interrogato numerosi negozianti ed impiegati, nel campo per villeggianti di Dorking sono stati gli stessi presenti a fornire ai poliziotti tutti gli elementi di cui erano in possesso.

Anche all'aeroporto di Londra, nei cui pressi si era rinvenuta ieri la «Austin Healey» dei due rapinatori, le indagini hanno compiuto qualche passo avanti. La signora Evans, nel cui garage i rapinatori avevano abbandonato la macchina, ha rivelato che uno di essi era in partenza per l'Europa. «Mi disse che doveva prendere l'aeroplano e sarebbe venuto a ritirare la sua «Austin» al ritorno tra due settimane. Mi ordinò di lavarla». Potrebbe naturalmente essersi trattato di una mossa destinata ad ingannare la polizia: è significativo però che il malfattore abbia chiesto che la macchina fosse lavata, in tal modo nessuno avrebbe più trovato impronte digitali.

Scotland Yard ha lasciato intendere di conoscere il nome dell'uomo che si è recato oggi al garage, dove la macchina era stata venduta, con alcune fotografie di pregiudicati. Non si sa se i rapinatori siano stati riconosciuti. Della donna, che pagò in contanti, si continua ignorare l'identità. Essa si presentò col nome falso di Mary Mason. Si spera che la coppia sia ancora in Inghilterra, ma le Compagnie aeree stanno controllando per prudenza gli elenchi dei passeggeri in partenza nei giorni scorsi. L'Interpol è stata messa in allarme; con la collaborazione delle diverse polizie nazionali essa sta controllando gli arrivi nei giorni scorsi dei diversi voli da Londra e sta passando al setaccio i principali alberghi delle capitali e delle città più importanti. La descrizione dell'uomo e della donna è stata diffusa presso tutte le stazioni di polizia europee.

Oggi, dalla fattoria di Leathersdale, sono stati rimossi il furgone ed i due «lands-rovers» di cui i banditi si erano serviti nella rapina. Stasera sono sotto sorveglianza ad Aylesbury. Il furgone è carico di strumenti taluni dei quali di provenienza militare. L'ispettore Fewtrell, capo della polizia del Buckingamshire, ha dichiarato che essi hanno svelato cose molto importanti a proposito della rapina e dei rapinatori.

A proposito di Leathersdale Farm bisogna citare un fatto molto curioso. Il proprietario Bernard Rixon, che l'aveva venduta tre settimane fa ad uno dei banditi senza rendersi conto del pasticcio in cui si cacciava e che ora ne è ritornato in possesso perchè gli era stato dato soltanto un anticipo di 150 sterline poi sequestrate dalla polizia, ha avuto un'idea un po' brillante e un po' grottesca: ha aperto la fattoria ai visitatori al prezzo di duecento lire al biglietto, come se fosse un museo del crimine o il paradiso dei furfanti. Indubbiamente moltissime persone si recheranno sul posto per vedere come i banditi e come Scotland Yard hanno «lavorato». Del compratore di Leathersdale Farm non si è appurato nulla, se non che aveva dato un indirizzo ed un nome falsi.

La polizia ha compiuto una breve incursione, anche in un quartiere di Londra, ma solo per scoprire che la casa che cercava era stata demolita due mesi fa. Stamane il «Daily Express» scriveva che in compenso si è scoperto dove i banditi avevano preparato il colpo, in una villa signorile del West End, ora strettamente sorvegliata. Quivi, per alcuni mesi, erano convenuti una dozzina di persone, che sotto la presidenza di una tredicesima, avevano trascorso intere notti vegliando, studiando mappe, e preparando evidentemente piani. Un inserviente, che era entrato nella stanza usata da costoro la mattina seguente i loro colloqui, aveva detto di avervi trovato tredici sedie, raccolte intorno ad un grosso tavolo, una infinità di mozziconi di sigarette e bottiglie vuote.

Che la rapina si fosse incominciato a prepararla almeno un anno fa, appare dal fatto che un membro della malavita, arrestato qualche tempo fa, aveva dichiarato alla polizia di essere al corrente del progetto di un enorme colpo. Di costui, naturalmente, non si fa il nome. E' da notare che ieri il «News of the World» aveva scritto che la voce dell'assalto al treno postale Glasgow-Londra era già corsa nelle carceri di Gloucester all'inizio dell'anno.

Oggi, mentre l'Inghilterra è ancora in allarme per la enorme rapina, si è appreso che i ladri si sono infiltrati in una banca a Sheerness, in Scozia. La banca appartiene ad una cooperativa; i ladri vi sono penetrati, pare, sabato, e vi si sono fermati per alcune ore o addirittura fino a domenica mattina, hanno asportato venticinque milioni di lire. Per sfondare la cassaforte hanno usato della dinamite. Nessuno ha sentito alcun rumore. Il guardiano, Ronald Smith, di 60 anni, ha dichiarato stamattina di essere rimasto sorpreso allo spettacolo che gli si è presentato davanti agli occhi aprendo la porta dei locali. Tutto era sossopra, sembrava che si fosse svolta una furibonda battaglia. Il guardiano ha detto che il sistema d'allarme era stato rotto e che sebbene ci fossero tracce evidenti della presenza dei banditi dappertutto, non poteva dire con precisione di che genere di gente si trattasse. La polizia ritiene tuttavia di poter individuare i ladri in alcuni membri della malavita locale.

Vice

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Istanbul — La principessa Soraya insieme agli amici viene portata con una jeep al comando di polizia dopo la zuffa originata dall'aggressione di un attore austriaco a un fotografo

LA FINE DEL FERRAGOSTO IN LOMBARDIA

Ritorno a casa a bordo di un milione e trecentomila auto

In meno di tre settimane registrati alla stazione milanese 248 convogli straordinari e 8488 ordinari

Milano, 19

La circolazione dei veicoli sulle strade della Lombardia ha raggiunto nella giornata di ieri un primato da quando è cominciata l'«operazione Ferragosto» della Polizia stradale. Ad un milione e 300 mila sono stati valutati i veicoli che hanno percorso le strade del Compartimento, prevalentemente di ritorno dalle località balneari, montane e turistiche. Nonostante questa imponente massa di autoveicoli circolanti, il bilancio degli incidenti rilevati dalla polizia è stato relativamente meno grave degli anni passati: un solo incidente con conseguenze mortali è avvenuto nel centro di Brescia; degli altri 68 incidenti rilevati, 51 hanno provocato lesioni a persone e altri 16 si sono risolti con danni a cose. Le 446 pattuglie in servizio (un massimo raggiunto dal Compartimento della «Polstrada» mobilitando tutti i propri uomini, anche quelli di solito addetti a servizi interni) hanno percorso 45.368 chilometri, prestando 323 soccorsi ed elevando 1693 contravvenzioni che sono state oblate, e verbalizzandone altre 219.

Oggi sono state rese note le cifre complete del movimento che ha fatto capo alla stazione centrale di Milano, dal 1.o al 18 agosto. I treni straordinari, partiti ed arrivati, sono stati 248; quelli ordinari 8488, mentre gli incassi della biglietteria sono saliti ad 1 miliardo e 45 milioni di lire. I dati riguardano soltanto la stazione centrale e non comprendono, perciò, il traffico che ha fatto capo alle altre stazioni milanesi; così come la cifra degli incassi non tiene conto degli introiti delle agenzie di viaggi.

Il comando della Polizia stradale della Toscana ha concluso ieri l'«operazione Ferragosto» controllando tutte le strade della regione, statali, autostrade e provinciali, con 231 pattuglie che hanno coordinato il traffico di oltre 600 mila automezzi. Nella giornata di ieri sono avvenuti in Toscana 56 incidenti automobilistici, in prevalenza tamponamenti, ma nessuno mortale. Secondo quanto si apprende stasera dalla Direzione della società autostrade 290.750 autoveicoli e motoveicoli sono transitati complessivamente per le tre stazioni dell'autostrada Firenze-Mare, nei giorni 14, 15, 16, 17 e 18 agosto. Nello stesso periodo, nel tronco Milano-Firenze dell'autostrada del Sole sono entrati complessivamente in autostrada dalle varie stazioni, 208.424 autoveicoli e motoveicoli. Sempre nel periodo di Ferragosto, il soccorso stradale sulle due autostrade ha effettuato un migliaio di interventi.

Dal consuntivo dell'attività svolta dal Compartimento della Polizia stradale di Ancona durante il periodo di Ferragosto si rileva che i veicoli in circolazione dal 10 al 18 agosto sono stati 397.700 sulla Statale n. 16 Adriatica, 84.000 sulla Statale 76 della Valdesino, e oltre 75.000 sulla Statale Salaria. I veicoli in circolazione nelle Marche, secondo una cifra approssimativa, hanno raggiunto cifre imponentissime. Durante il Ferragosto gli incidenti stradali, sono stati 213, dei quali 3 mortali e 126 con feriti: le pattuglie hanno elevato più di 4.800 contravvenzioni di cui solo 640 verbalizzate. Dal 10 al 18 agosto le pattuglie della Polizia stradale hanno soccorso 353 automobilisti ed hanno percorso 103.682 km.

L'«operazione Ferragosto» sulle strade di Puglia è terminata a mezzanotte. Nella giornata di ieri sono transitati, in Puglia, 159.000 automezzi. Nessun incidente mortale è accaduto sulle strade della regione. Si sono avuti soltanto 17 incidenti.

CONTINUANO LE DISGRAZIE IN MONTAGNA

Un pastore precipita e muore in un burrone

Ritrovata la salma di un orefice rotolato per cento metri nel cogliere le stelle alpine

Trento, 19

Un pastore di S. Antonio di Mavignola, Agostino Vidi, di 33 anni, mentre si trovava a sorvegliare le proprie mucche, probabilmente colto da malore, è scivolato lungo un dirupo ed è precipitato in un burrone trovandovi la morte. La disgrazia è avvenuta nei pressi di Malga Valchestria, sulle montagne sovrastanti Madonna di Campiglio. L'allarme è stato portato a valle da un altro pastore, Remo Vidi, di 18 anni, che aveva assistito al tragico volo del compagno senza poter intervenire in suo aiuto. Quando le squadre del Soccorso alpino della Val Rendena sono giunte sul posto accompagnate dal medico condotto di Madonna di Campiglio, dott. Bruti, per il Vidi non c'era più nulla da fare. Il pastore era deceduto per sfondamento della base cranica. La salma è stata trasportata a valle e composta nella cappella mortuaria del cimitero di S. Vigilio di Pinzolo.

Il cadavere dell'orefice scomparso ieri sulle alture di Fenestrelle — Pietro Prati di 45 anni — è stato trovato oggi dalle squadre di ricerca. La salma è stata avvistata, con il cannocchiale, sul fondo di un profondo burrone. Da quindici anni il Prati si recava in villeggiatura a Fenestrelle, ed era molto pratico della zona; ieri avrebbe dovuto essere il suo ultimo giorno di vacanza. L'orefice si era allontanato per un'escursione verso il monte Chaberton; non essendo rientrato quando la notte era ormai calata, la moglie aveva dato l'allarme. Un medico, accorso sul posto all'annuncio del ritrovamento ha constatato che il Prati era morto sul colpo: nel tentativo di raggiungere un ciuffo di stelle alpine, era precipitato nel vuoto, compiendo un volo di più di cento metri. La salma è stata trasportata a Torino.

Assieme a Pignatari

La principessa Ira cerca i propri figli in Austria

Vienna, 19

La principessa Ira Fürstenberg, ex sposina quindicenne del principe Hohendohe che ha già consumato una fortuna nella battaglia legale per la custodia dei suoi due figli, sta attualmente ricercandoli nella Stiria austriaca. «Sono convinta che sono al castello di Pfannberg», aveva detto Ira ai giornalisti austriaci prima di partire col suo secondo marito Francesco Baby Pignatari dal loro albergo di Graz, sabato scorso per destinazione ignota. E' presumibile che essi stiano ancora cercando Cristoph di 4 anni e Hubertus di 7, i figli che Ira ha avuto dal suo primo matrimonio col principe Alphonso Hohenlohe. Ma non è escluso che Ira e «Baby» siano sulle piste dell'Hohenlohe sbagliato.

Un portavoce del castello Pfannberg nei pressi di Frohnleiten, in Stiria, ha dichiarato che «il principe Alfonso e i due ragazzi non sono qui. I nostri ospiti sono il principe Tassilo Hohenlohe di Vienna, sua moglie e i loro quattro figli». Il principe Tassilo è un lontano parente del principe Alphonso.

Il giornale di Vienna «Express» dice che Pignatari ha affittato un aereo per sorvolare la proprietà dell'aristocratico Mayrmelhof, genero del proprietario del castello di Pfannberg, conte Goess-Saurau, alla ricerca dei bambini.

Secondo un radioestesista

I miliardi viaggiano nel Canale della Manica

Savona, 19

Un elettrotecnico di 45 anni, Bernardo Recchia, radioestesista a tempo perso, è convinto di sapere dove si trova il bottino dell'assalto al treno postale Glasgow-Londra. Per mezzo del suo «pendolino» il Recchia, che abita a Pietra Ligure (Savona), avrebbe infatti stabilito che la refurtiva si trova a bordo di un grosso battello, attualmente in navigazione nel Canale della Manica. Egli ha scritto a Scotland Yard rivelando tale circostanza, ma non ha avuto risposta. Il radioestesista ha inoltre cercato di mettersi in contatto col Console inglese a Genova, ma la comunicazione è stata interrotta. Il Recchia, tuttavia, è deciso a non desistere.

Intanto il Commissario capo della P.S. di Sanremo ha smentito che si stia cercando nella cittadina o nei dintorni un ex luogotenente di Lucky Luciano che potrebbe essere — secondo alcune voci diffusesi ieri — uno degli organizzatori della rapina al treno. «Scotland Yard — ha detto il dott. Pirrella — non ha richiesto la nostra collaborazione».

A CAUSA DELL'ATTORE AUSTRIACO CHE AVEVA AGGREDITO UN FOTOREPORTER

SORAYA PER OLTRE DUE ORE IN UN COMMISSARIATO A ISTANBUL

Le voci di un idillio fra Schell e la principessa hanno ravvivato l'attenzione della stampa - A confronto i protagonisti della zuffa sulle rive del Bosforo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Istanbul, 19

La visita che la principessa Soraya ha fatto in Turchia all'attore austriaco Maximilian Schell, da qualche tempo suo assiduo accompagnatore, ha avuto un inizio piuttosto movimentato e quella che nell'intendimento dei due doveva essere una vacanza discreta e riservata ha assunto le caratteristiche di un fatto di cronaca nera. Per la verità non è stata l'ex imperatrice di Persia la vera protagonista, ma il suo focoso e giovane cavaliere per il quale la principessa, prossima attrice, ha dovuto passare un paio d'ore al Commissariato di polizia per spiegare al funzionario come si erano svolti i fatti e la ragione per cui l'attore austriaco si era azzuffato con un fotografo turco.

La principessa Soraya assieme alla sorella di Maximilian, l'attrice Maria Schell, era giunta ieri sera da Monaco prendendo alloggio all'Hôtel «Istanbul Hilton» dove si trova l'attore austriaco attualmente impegnato nella lavorazione del film «La luce del giorno» con l'attrice greca Melina Mercuri, l'attore inglese Peter Ustinov, per la direzione artistica del marito della Mercuri, il regista Dassin.

L'arrivo dell'ex imperatrice di Persia, del tutto imprevisto ed inaspettato, aveva fatto accorrere giornalisti e fotografi ma Soraya non aveva voluto rivelare i motivi della sua visita. Naturalmente questo atteggiamento ha incuriosito ancor più i rappresentanti della stampa specialmente a seguito delle voci secondo le quali, fra la principessa e il giovane attore austriaco vi sarebbe del tenero. Quando, verso le 19, Maximilian Schell è salito in auto con Soraya ed è uscito a tutta velocità dall'albergo, i fotoreporters locali li hanno inseguiti.

La coppia ha preso la strada che porta sulla costa occidentale del Bosforo. L'attore ha cercato di seminare i fotoreporters e ci è riuscito con tutti meno con uno, il fotografo Özkan Shahin, di un giornale locale. Visto che l'importuno sembrava intenzionato a non cedere ad un certo momento Schell ha fermato la vettura e con passi concitati si è diretto verso la macchina del fotografo. Come si siano svolte realmente le cose a questo punto è difficile dirlo perchè nessuna delle due parti ha voluto fare dichiarazioni, ma risulta che fra i due si è svolta una vera e propria zuffa. Pare che il fotografo abbia avuto la camicia stracciata e che l'attore abbia riportato la lussazione di un pollice e una escoriazione al naso.

Sta di fatto che tutti e due e Soraya sono finiti al comando di polizia di Istanbul dove i funzionari li hanno trattenuti per oltre due ore. Una folla di varie centinaia di persone, in massima parte giovani, si è radunata davanti al posto di polizia non appena si è sparsa la voce che l'ex imperatrice e l'attore austriaco «avevano a che fare con la legge». Il confronto fra le due parti è stato lungo e a quanto pare ha avuto anche momenti drammatici. Il fotografo ha rivendicato il diritto di svolgere la sua professione e Maximilian Schell il diritto per sè e per la sua compagna di aver salvaguardata la loro vita privata.

Quando Soraya, Maximilian Schell e il fotoreporter sono usciti dal posto di polizia, accompagnati da due agenti per proteggerli dai curiosi la folla si era infittita e commentava animatamente l'accaduto. Ma dopo che i protagonisti si erano allontanati prendendo strade diverse la folla si è subito dispersa. Stamane l'attore ha fatto una dichiarazione al corrispondente dalla Turchia dell'Agenzia stampa tedesca per sottolineare che il soggiorno della principessa Soraya ad Istanbul è di natura strettamente privata; che essi devono discutere assieme alcuni progetti di lavoro (come è noto Soraya ha annunciato alcuni mesi fa di avere deciso di abbracciare la carriera di attrice e sarà lanciata dal produttore italiano Dino De Laurentiis) e che la principessa desidera trascorrere un periodo di vacanza senza che la sua vita privata sia disturbata. Infine — ha aggiunto Schell — sentimentalmente parlando, per il momento hanno entrambi altri progetti, e che «se un giorno vi sarà qualcosa di ufficiale da comunicare, l'opinione pubblica ne sarà informata».

A. P.

Ferragosto in carcere per un caso di omonimia

Milano, 19

Per un caso di omonimia, il macchinista delle Ferrovie, Mario Lanzi di 28 anni di Barga (Lucca), ma residente a Milano, è stato arrestato al posto di un pregiudicato ed ha dovuto trascorrere quattro giorni nel carcere di San Vittore, prima di essere rimesso in libertà. La sera del 13 agosto si presentarono nell'abitazione del Lanzi due agenti che invitarono il macchinista a seguirli in Questura. Qui al giovane fu mostrato un ordine di carcerazione che lo indicava colpevole di resistenza e lesioni nei confronti di un pubblico ufficiale. L'ordine era stato emesso in seguito ad una sentenza del Tribunale, che condannava a dieci mesi di reclusione un certo Mario Lanzi di Giovanni, nato a Milano il 27 luglio 1925.

All'infuori del nome, fra i dati anagrafici dei due Mario Lanzi esistevano varie diversità: la paternità del macchinista è «fu Gino», e «di Giovanni» quella del pregiudicato, i due sono nati nello stesso anno, 1925, ma il primo il 6 settembre a Barga ed il secondo a Milano il 27 giugno. Diverso è infine anche il domicilio. Tuttavia, e benchè egli continuasse a proclamarsi vittima di un errore, fu portato a San Vittore. Al Lanzi, che continuava a protestare, fu spiegato che, secondo la legge, anche nel caso di un errore era necessaria un'assistenza legale per presentare un'opposizione al mandato di carcerazione, entro 72 ore dalla notifica dello stesso.

Un contadino ucciso dal toro nella stalla

Bari, 19

In una stalla alla periferia di Spinazzola è stato trovato il cadavere del contadino Antonio De Felice, di 68 anni. Si ritiene che il contadino sia deceduto in seguito alle gravi ferite riportate dopo essere stato ripetutamente colpito dalle corna di un toro.

GIGANTESCA CACCIA NELL'ALABAMA A UN DISTILLATORE CLANDESTINO

UCCIDE CON UN SOLO COLPO DUE FUNZIONARI DI POLIZIA

Scoperto a caricare il prodotto ha «infilato» prima il capo della polizia e quindi lo sceriffo - L'omicida è fuggito nella foresta con le due figlie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Littleville, 19

Una gigantesca caccia all'uomo — alla quale partecipano circa duecentocinquanta poliziotti armati di pistole, fucili e mitragliatori e un cane — è in atto in una impervia zona di circa dodici chilometri quadrati della foresta di Hilly, vicino a Littleville, nell'Alabama. E' un distillatore clandestino di whisky, Troy Thornton, che dopo aver ucciso lo sceriffo e il capo della polizia di Littleville, è fuggito armato nei boschi deciso a vendere cara la pelle. La polizia teme che Thornton si sia dato alla macchia insieme a due altri distillatori suoi complici, anch'essi armati, e che abbia portato con sè le sue due figliolette. Agli agenti è stato quindi impartito l'ordine di essere molto cauti, nell'uso delle armi da fuoco, perchè una eventuale sparatoria non faccia delle vittime innocenti.

Da molto tempo lo sceriffo della piccola località di Littleville, Herman «Red» Cook, sorvegliava l'attività di Troy Thornton. Si sapeva che nella zona era in attività una distilleria clandestina di whisky, e Thornton era tra gli indiziati. Ieri pomeriggio lo sceriffo, accompagnato dal capo della polizia Neil Pace, dal vicecapo Don Files e dall'agente Ray Murray, ha fatto una ispezione di sorpresa in una fattoria, di proprietà di Thornton, che si trova a qualche chilometro di distanza dall'abitato.

L'ispezione non è stata inutile. Infatti i quattro uomini della legge hanno visto da lontano Troy Thornton che stava caricando dei barili su un piccolo camion. Si sono avvicinati e hanno chiesto all'uomo che cosa stesse caricando. «Che vi interessa?», ha risposto bruscamente Thornton. Poi, di fronte alla decisione dello sceriffo e degli altri, ha detto: «Va bene, venite a vedere. L'avete voluto voi».

Mentre i quattro stavano per aprire uno dei barili, Thornton si è avvicinato alla cabina del camion e ha afferrato un fucile a un solo colpo. Prima che gli agenti potessero intervenire, l'uomo ha mirato e sparato. Il proiettile, per uno strano caso, ha colpito prima il capo della polizia e poi lo sceriffo, uccidendoli entrambi.

Non contento, l'assassino ha afferrato un'altra carabina a ripetizione e ha sparato contro il vice capo della polizia, Don Files, che gli si stava lanciando addosso, ferendolo gravemente allo stomaco. Poi ha disarmato l'agente Murray e gli ha gridato: «Non farti più vedere, e non venitemi neppure a cercare. Ricordatevi che sono malato di cancro e non ho nulla da perdere. Se cercherete di catturarmi venderò cara la pelle».

U. P. I.

La tribolata esistenza di un ex «mondiale» di lotta

Merano, 19

Il meranese Nino Equatore, ex campione mondiale di lotta greco-romana, ha interrotto, per disposizione di un medico, lo sciopero della fame, iniziato ieri mattina, in segno di protesta contro l'Amministrazione comunale, che gli ha sospeso un sussidio mensile di 15 mila lire e gli ha impedito di vendere sulle «Passeggiate Lungo-Passirio» un suo opuscolo di cultura fisica.

L'anziano atleta si trova in precarie condizioni fisiche in seguito ad un grave incidente subito anni fa in Germania, quando venne schiacciato da un toro inferocito contro un muro, durante una ripresa cinematografica. Ieri egli si era sistemato per passare la notte, su una panchina all'aperto e, nonostante fosse avvolto in una coperta, ha accusato sintomi di paralisi alle mani e ai piedi.

RADIO e TELEVISIONE

Per i grandi Oscar, alle 21.05 sul nazionale della televisione, va sul video il film «Johnny Belinda», protagonista Jane Wyman. Una povera sordomuta tale diventata a seguito di una malattia in tenera età, ritenuta da tutti una deficiente. E dentro invece le pulsa un cuore desideroso di affetto, ed è dotata d'una sensibilità che aspetta di manifestarsi. Le misere ore della infelice, il suo tempo duro in mezzo alla gente cattiva, trovano un temperamento nell'amicizia di un giovane medico: e quando più oscura sembra la sorte il dottorino, innamorato di lei, vuole sposarla.

Sul secondo canale, alle 21.15, paroliere di turno «Leo Chiosso», presentazione di Lelio Luttazzi (nella foto) che musicò proprio «Soltanto ieri», una delle tante canzoni delle quali il Chiosso ha scritto le parole.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.05: Canzoni; 9.50: Antologia operistica; 10.30: «Il conte di Montecristo», terzo episodio: «Qualcuno verrà»; 11: Per sola orchestra; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: Musica folcloristica greca; 15.45: Aria di casa nostra; 16: Programma per ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Luglio musicale a Capodimonte: Concerto sinfonico; 18.45: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Stagione lirica della RAI - Selezione da «Orontea regina d'Egitto» e «Il diavolo nel campanile»; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta Milva; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Passerella tra due secoli; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Album di canzoni dell'anno; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Panorama di canzoni; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.45: Il fuorisacco; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica ritmo-sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: Walter Chiari presenta: Il baraccone; 21.20: Cantano i Chakachas; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.10: Balliamo con...; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antologia musicale: «Ottocento italiano»; 12.30: Interpretazioni; 13.20: H. Wieniawski: «Tre studi - Capricci, op. 18»; 13.30: Un'ora con L. Janacek; 14.30: Recital della pianista Lya De Barberiis; 16.15: J. L. Martinet: «Orphée»; 16.50: Piccoli complessi; 17.45: Vita musicale del nuovo mondo; 18: Lieder di F. Schubert.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di F. Mompou; 18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di P. de La Rue, Laurentinus (il Vecchio), H. Waelrant, Ph. Verdelot, F. Lapaccino, D. Ortiz, G. D. da Nola; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. Brahms; 21: Giornale; 21.20: «Gesualdo da Verona»; 22.15: L'incendio di Persepoli - La diga di Cesare; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Musici del Friuli; 13.55: «Avventure ad ostacoli» ovvero «Alice nel paese delle meraviglie» di Nini Perno ed Ezio Benedetti - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV, con il complesso diretto da Franco Russo (5.a puntata); 14.25: Corale «Sant'Ignazio» di Gorizia diretta da don Stanislao Jericijc; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Preludi e fughe; 7.20 (17.20): Musiche per archi; 7.55 (17.55): Musica sacra; 8.50 (18.50): Sonate di Ciaikowsky e di Strauss; 9.50 (19.50): Compositori russi; 11 (21): Un'ora con A. Vivaldi; 12 (22): Recital del duo Mainardi-Zecchi; 13.30 (23.30): Notturni e serenate; 14.25 (0.25): Pagine pianistiche; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera: (V canale): 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Tre per quattro; 8 (14 e 20): Fantasia musicale; 8.45 (14.45 e 20.45): Canzoni a due voci; 9 (15 e 21): Club dei chitarristi; 9.20 (15.20 e 21.20): Selezione di operette; 10.20 (16.20 e 22.20): Suonano le orchestre dirette da Angelini e Dino Olivieri; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Giro musicale in Europa; 12.45 (18.45 e 0.45): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: I grandi «Oscar»: «Johnny Belinda»; 22.45: «Le bandiere non bastano»; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Il paroliere, questo sconosciuto; 22.30: Record; 23.20: Notte sport.

—METTETE TERMOSHELL TRA VOI — E L'INVERNO

TERMOSHELL è lo speciale combustibile fluido per il riscaldamento centrale che vi dà il più confortevole rendimento con la minima spesa. È comodo, non fa fumo, non lascia residui. È il vostro tepore per tutto l'inverno.

Con una telefonata *Termoshell è pronto al vostro servizio. Cercate Termoshell nell'elenco telefonico della vostra città. I rivenditori Termoshell sono sempre a vostra disposizione per un rifornimento, per un preventivo, per un'assistenza precisa ed immediata.*

SHELL

TERMOSHELL È SOLO SHELL

CRONACHE SPORTIVE

SURCLASSATI I NUOTATORI NIPPONICI

Primato mondiale U.S.A. nella staffetta 4x200 s.l.

E' il quinto record battuto dagli americani nella riunione di Tokio - Sabato e domenica le rivincite

Tokio, 19

Nella terza giornata del confronto di nuoto Giappone-Stati Uniti, gli americani si sono confermati in gran forma. La nazionale «yankees» ha migliorato di quasi 4" il primato mondiale della staffetta 4 x 200 metri maschile stile libero, con il tempo di 8'03"7. Il precedente primato apparteneva pure a una squadra degli Stati Uniti, che il 10 agosto scorso, a Chicago, aveva stabilito il tempo di 8'07"6.

La squadra americana che oggi ha battuto il primato mondiale della 4 x 200 era composta da Don Schollander, Richard McDonough, ed Townsend e Roy Saari. Schollander e Townsend facevano parte anche del quartetto che deteneva il precedente record: gli altri due erano Clark e Wall.

Nei 100 metri stile libero, l'americano Richard McDonough ha vinto in 54" netti, a soli 4/10 dal primato mondiale del brasiliano Dos Santos, stabilendo un nuovo primato nazionale. Al secondo e al terzo posto si sono classificati altri due americani, ambedue sotto i 55".

Negli 800 metri si è imposto, invece, un giapponese, Yamanaka, il quale in 9'04"4 ha stabilito il nuovo record nipponico. Anche l'americano Bill Farley, secondo in 9'07"7, ha migliorato il primato nazionale, che apparteneva a Roy Saari con 9'09"8.

Nei 200 metri sul dorso ha vinto un altro giapponese, Shigeo Fukushima, il quale, realizzando il tempo di 2'12"2 (il primato mondiale è dell'americano Tom Stock con 2'10"9) ha stabilito la seconda migliore prestazione mondiale di tutti i tempi. Gli americani Ed Bartsch e Rick McGeagh (questi aveva eguagliato ieri il record mondiale dei 100 dorso) si sono dovuti accontentare del secondo e terzo posto, rispettivamente in 2'16"4 e 2'17"6. Fukushima ha migliorato anche il proprio primato giapponese di 7/10.

Notevole anche la prestazione di Walter Richardson nei cento metri a farfalla, che egli ha vinto in 58"6.

L'ultima gara in programma del confronto tra Giappone e Stati Uniti, durato tre giorni era, la staffetta 4 x 200 metri stile libero. Gli americani hanno così finito in bellezza, «esplodendo» in un tempo eccezionale che abbassa di 3"9 il precedente record del mondo che essi detenevano.

In questa staffetta sbalorditiva, Schollander ha completato la prima frazione in 1'59", McDonough ha finito la seconda in 4'01"9 (tempo parziale: 2'02"9), Townsend la terza in 6'03"2 (2'01"3) e Saari ha chiuso il «fuoco d'artificio» in 8'03"7 (2'00"5). I giapponesi (Yamanaky, Fujimoto, Fukui, Okabe), sono arrivati dopo oltre 15". Con questo primato, gli americani hanno migliorato in tre giorni di gare cinque record mondiali. Da notare che in prima frazione, Schollander è andato ancora una volta sotto i 2'.

Nei tuffi dalla piattaforma, il giapponese Sunsuke Kanedo ha fornito la sorpresa della giornata, battendo l'americano Larry Andersen con p. 148,48 contro 147,43. E' la prima volta che i giapponesi battono nei tuffi gli americani. Ieri Andersen, che ha 17 anni, aveva vinto la gara di tuffi dal trampolino.

Complessivamente gli Stati Uniti hanno battuto i giapponesi con 63 punti contro 22. Al termine del confronto, un primo bilancio ha confermato il pessimismo dei giapponesi, la cui maggiore speranza per i Giochi di Tokio, Tsuyoshi Yamanaka, non è più un giovanissimo nè sembra possa essere sostituito da Sitot.

Gli americani, invece, hanno tutte le ragioni per dichiararsi soddisfatti, dopo i cinque nuovi primati mondiali stabiliti da nuotatori di età inferiore ai 20 anni.

L'ex campione giapponese Furuhashi ha dichiarato che Saari nuoterà sicuramente l'anno prossimo i 1.500 metri in meno di 17 minuti, e che Schollander riuscirà a nuotare sui 400 stile libero in 4'10".

I nuotatori americani e giapponesi si troveranno di nuovo di fronte a Nagoya, giovedì 22 agosto, a Osaka il 24 e 25 (in un secondo incontro ufficiale), e a Okayama il 28 agosto.

I RISULTATI

Metri 100 stile libero: 1) R. Mac Donough (USA) in 54"; 2) Steve Clark (USA) 54"6; 3) Gary Ilman (USA) 54"9.

Metri 800 stile libero: 1) T. Yamanaka (Giap.) in 9'4"4 (primato giapponese); 2) Bill Farley (USA) 9'7"7 (primato americano); 3) Ron Gochill (USA) 9'9"8.

Metri 100 a farfalla: 1) Wally Richardson (USA) 58"6; 2) Carl Rbie (USA) 59"1; 3) Ksuke Sato (Giap.) 59"9. Il giapponese Isao Nakajima, che era arrivato terzo, è stato squalificato.

Metri 200 dorso: 1) Yamanaka (Giap.) in 2'12"2 (primato giapponese); 2) Ed. Bartsch (USA) 2'16"4; 3) McGeagh (USA) 2'17"6.

Staffetta 4 x 200 stile libero: 1) Stati Uniti (Schollander, McDonough, Townsend, Saari) in 8'3"7 (primato mondiale); 2) Giappone in 8'19".

Quattro sfide a Sante Amonti

Roma, 19

Il campione d'Italia dei pesi massimi è stato sfidato, nei termini, dai seguenti pugili classificati 1.a serie: Federico Friso, Giorgio Masteghin, Benito Penna, Pietro Tomasoni.

La commissione professionisti ha deliberato, a maggioranza, di far effettuare un torneo tra i quattro sfidanti, il vincitore del quale sarà opposto al campione d'Italia Sante Amonti, quale sfidante ufficiale, in un incontro valido per il titolo.

Circa la formazione degli accoppiamenti per le due semifinali, deciderà la commissione nazionale professionisti, nella sua prima adunanza, prevista per la metà del prossimo mese di settembre.

Mazzinghi si prepara per affrontare Dupas

Milano, 19

E' giunto oggi alla «Casa dell'Atleta» di Comerio il pugile Sandro Mazzinghi, che il 6 settembre prossimo, al velodromo Vigorelli di Milano, incontrerà lo statunitense Ralph Dupas in un combattimento valevole per la corona mondiale dei medi junior.

Mazzinghi, che è accompagnato dal fratello Guido, suo procuratore ed ex pugile, è arrivato da Pontedera dove si era fermato ieri di ritorno da Porto Recanati, località in cui aveva già da tempo iniziato la preparazione per il combattimento mondiale. A Comerio, Mazzinghi si tratterrà fino alla vigilia dell'incontro, completando gli allenamenti.

Intanto il peso leggero Sandro Lopopolo si è recato oggi alla Clinica del Lavoro di Milano per sottoporsi alla serie di esami clinici per stabilire le cause del malessere che da qualche tempo lo affligge, e che con tutta probabilità gli impedirà di incontrare il cubano Vaillant nel «sottoclou» della riunione al Vigorelli.

La WBA restituisce il titolo a Ortiz

Miami Beach, 19

La World Boxing Association (WBA) ha restituito il titolo di campione mondiale dei pesi leggeri a Carlos Ortiz, con l'intesa che egli lo difenda contro il vincitore dell'incontro di stasera fra Kenny Lane e Paul Armstead.

La decisione è stata presa ieri nel corso di una riunione protrattasi per tutta la giornata, dal Comitato esecutivo della WBA, e alla quale è intervenuto anche Ortiz e i suoi consiglieri legali.

Il presidente della WBA ha riferito che Ortiz si è impegnato a stipulare un contratto entro due mesi per difendere il titolo prima della fine dell'anno. Ciò significa che la WBA non riconoscerà l'incontro Lane-Armstead come valido per il titolo.

La WBA aveva privato Ortiz del titolo di campione perchè il pugile non lo aveva difeso contro Lane, lo sfidante numero uno, entro il 3 giugno. Tuttavia le classifiche della WBA avevano continuato ad indicare Ortiz come campione.

Non si correrà il G. P. dell'Avus

Berlino, 19

Il Gran Premio automobilistico dell'Avus è stato annullato. La corsa, riservata alle classi gran turismo, sport e prototipi, valevole per il campionato mondiale marche — fino a un litro di cilindrata — avrebbe dovuto svolgersi il 6 ottobre. Avendo dichiarato forfait la casa torinese Abarth, considerata già vincitrice del titolo, gli organizzatori della corsa hanno deciso di rinviare la gara al prossimo anno poichè il numero degli iscritti è stato ritenuto insufficiente.

Battuto il Messico (4-1)

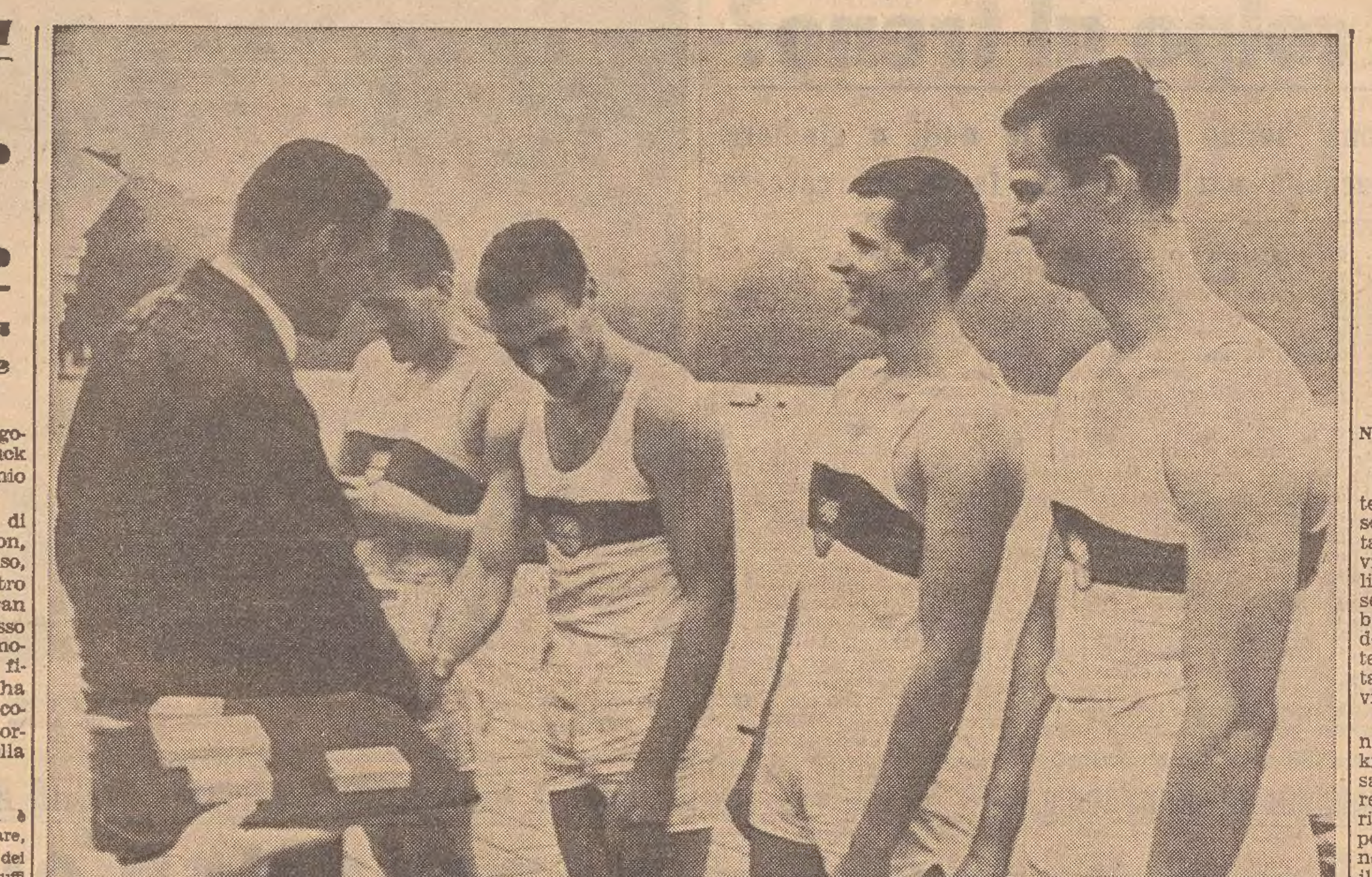
Gli USA finalisti della Davis americana

Los Angeles, 19

Gli Stati Uniti hanno battuto il Messico per 4 a 1 nella semifinale della Zona americana di Coppa Davis. Nell'ultimo singolare, lo statunitense Chuck McKinley ha superato Antonio Palafox per 6-4, 6-4, 4-6, 6-3.

Dopo l'inattesa sconfitta di Osuna ad opera di un Ralston, magnifico, potente e preciso, Palafox si è ben difeso contro McKinley, che non era in gran giornata. Il messicano ha messo in difficoltà in più di un momento l'avversario, ma sul finire è diventato falloso ed ha perduto un incontro che, comunque, non aveva più importanza decisiva sull'esito della semifinale di Coppa Davis.

L'italiana Paola Saini non si è qualificata in nessuna delle due gare, dei 200 e 100 metri stile libero, dei campionati nazionali nuoto e tuffi femminili della AAU in corso a High Point, in California. Nei 100 metri la Saini ha impiegato 1'6"7 e nei 200 metri 2'27".



La premiazione del «4 con» tedesco, che ha vinto il titolo europeo. La Germania anche in questa edizione dei «continentali» si è confermata la più forte Nazione nello sport remiero. Si è aggiudicata ben 4 medaglie d'oro, una d'argento e una di bronzo

PER L'INCONTRO CON LA NAZIONALE INGLESE

Varata la squadra «Resto del Mondo»?

Maldini vi farebbe parte, ma Rivera ne sarebbe escluso - Si prevede un incasso di 153 milioni

Londra, 19

Secondo autorevoli fonti londinesi, la squadra del «Resto del Mondo» che affronterà il 23 ottobre a Wembley l'Inghilterra è stata già decisa, benchè i selezionatori abbiano scelto sabato scorso ben 22 giocatori.

Secondo queste fonti, la squadra del «Resto del Mondo» si schiererà così: Lev Yascin (Russia); Djalma Santos (Brasile), Karl Heinz Schnellinger (Germania occidentale); Svatolpluk Pluskal (Cecoslovacchia), Cesare Maldini (Italia), Josef Masopust (Cecoslovacchia); Garrincha (Brasile), Denis Law (Scozia), Alfredo Di Stefano (Spagna), Pelè (Brasile), Francisco Gento (Spagna).

Ufficialmente la selezione finale sarà annunciata solo pochi giorni prima dell'incontro, che costituisce la manifestazione di maggiore rilievo tra le celebrazioni del centenario della Federazione inglese di calcio. Tuttavia sembra che il tecnico cileno Fernando Riera, il quale si è incontrato a Zurigo sabato scorso con gli altri componenti del comitato di selezione, abbia già varato la squadra. Mutamenti sarebbero fatti solo se i giocatori prescelti si infortuneranno.

Si è appreso, inoltre, che la scelta fatta sabato dei 22 giocatori ha incontrato l'approvazione generale, benchè alcuni abbiano sostenuto le candidature di elementi di riconosciuto valore come Altafini (Italia), Ferenc Puskas (Spagna), Florian Albert (Ungheria) e Dave MacKay (Scozia).

Alla partita del 23 ottobre si prevede che assisteranno 100 mila spettatori, per un incasso di 89.000 sterline (circa 153 milioni di lire).

Per 2 milioni disaccordo tra il Modena e Balleri

Modena, 19

Costanzo Balleri non si è ancora accordato sulla cifra del reingaggio con la sua società, il Modena. Un colloquio avvenuto oggi tra il giocatore e il vicepresidente del Modena, Cantergiani, è risultato completamente negativo.

Balleri vuole infatti due milioni in più dei quattro che i dirigenti del sodalizio sono disposti a dargli. Cantergiani ha detto che, a costo di ridurre il giocatore al minimo di stipendio, la direzione del Modena non intende spendere più di quanto stabilito per il reingaggio del giocatore.

Ricompare la palla sul campo di Pordenone

Pordenone, 19

Il Pordenone darà inizio domani pomeriggio, martedì, alla seconda fase della sua preparazione: quella col pallone. I 18 giocatori che si trovavano nel «ritiro» montano di Barcis per il periodo di ossigenazione sono infatti rientrati sabato scorso, e hanno ottenuto due giorni di licenza prima di presentarsi allo stadio «Bottecchia». Il nuovo allenatore, Manente, potrà domani contare anche sui mediani Bonizzoni e Iosio, assenti da Barcis per motivi famigliari, ma dovrà rinunciare all'ala sinistra Brollo, rientrato al Battaglione atleti di Bologna al termine del breve permesso concessogli.

Manente intende portare il Pordenone ad un grado di preparazione tale da permettergli un avvio veloce nelle prime fasi del campionato di Serie C. Molto probabilmente la squadra giocherà domenica prossima una partitella, in tre tempi, contro il Brugnera, militante tra i dilettanti di seconda categoria. Il primo settembre ospiterà al «Bottecchia» il Lanerossi Vicenza, e nelle due domeniche successive giocherà rispettivamente a San Donà di Piave e a Torviscosa con la Saici.

Rispetto all'ultima edizione i neroverdi appaiono notevolmente rafforzati in tutti i reparti in seguito all'acquisto del portiere Baldisserri (Venezia), del terzino Colusso (Torres di Sassari), del mediano Bernardis (Saici) e dei due centravanti Donatelli (Bologna) e Tedeschi (Arsenalspezia).

I rincalzi del Pordenone disputeranno quest'anno la Coppa De Martino.

A buon punto il CRDA Monfalcone

Monfalcone, 19

Domani pomeriggio, martedì, gli atleti del CRDA sosterranno ancora un allenamento prima di recarsi a Ferrara, dove, giovedì prossimo, in notturna, saranno opposti a una formazione della Spal.

L'allenamento di domenica scorsa è stato proficuo e ha dimostrato che gli atleti hanno già raggiunto un buon grado di preparazione. Ciò fa bene sperare per le future battaglie che li attendono nel difficile campionato di Serie C. Giovedì i cantierini avranno un primo collaudo, cui seguirà domenica prossima, una seconda prova non meno impegnativa con la stessa formazione della Spal, sul terreno monfalconese.

Hanno bene impressionato, domenica scorsa, gli attaccanti con certe triangolazioni, per i loro tiri al fulmicotone da ogni posizione. I reparti arretrati sono stati sempre all'altezza della loro fama, anche se qualche atleta non ha forzato e Cossar denuncia ancora una preparazione scarsa, a seguito del noto malanno che l'ha colpito una decina di giorni or sono.

Al Nepstadion di Budapest il Vasas ha battuto lo Standard di Liegi per 2-0 (0-0) nel quadro del Torneo internazionale della capitale magiara.

Il pilota inglese Taylor, protagonista dell'incidente avvenuto ieri nel Gran Premio del Mediterraneo sulla pista di Pergusa, ha lasciato Enna. Egli è leggermente ferito soltanto al viso.

Mattia Aversa, di Napoli, vincitore della traversata dello Stretto di Messina. Egli ha impiegato 1 ora 22'29", precedendo di quasi 5 minuti il concittadino Travallo, vincitore dello scorso anno

«MONDIALI» DI «FLYING JUNIOR»

L'Italia presente con 15 imbarcazioni

A Sanremo il campo di regata - Otto le Nazioni partecipanti - Domani la prima prova di campionato

Sanremo, 19

Dal 21 al 25 agosto si disputeranno a Sanremo le regate veliche internazionali per il campionato del mondo della classe «Flying Junior», cui sono iscritte trentotto imbarcazioni in rappresentanza di Francia, Germania, Olanda, Canadà, Monaco, Portogallo, Svezia e Italia.

Domani avranno inizio le prove. Il via alla importante manifestazione velica verrà dato alle 14 di mercoledì prossimo.

L'Italia è rappresentata da quindici imbarcazioni.

Deludono gli italiani alla «Coppa Finn»

Medemblik, 19

Al termine della Coppa Finn, considerata come il campionato mondiale di questa specialità velica, si ha la seguente classifica generale, calcolata in base alle quattro prove migliori di ogni concorrente (163 sportivi di 22 Paesi):

1) Willy Kikweide, Germania, punti 6387; 2) Boris Jacobson, Svezia, 6211; 3) Hans Willems, Olanda, 5974; 4) B. Straubinger, Germania, 5699; 5) Mankin, Russia, 5651; 6) R. H. Roberts, Nuova Zelanda, 5434; 7) H. Raudaschl, Austria, 5297; 8) G. Devillard, Francia, 5282; 9) P. Werenskiold, Norvegia, 5223; 10) Uwe Mares, Germania, 5186.

I piazzamenti degli italiani: 54) G. Cosentino, 2643; 83) Dalla Vecchia, 2013; 111) A. Mautarelli, 1407; 121) A. Montuori, 1366.

Concorso Totip

Nove milioni all'unico «dodici»

Al concorso Totip, nella zona del Veneto Orientale non si è avuta alcuna vincita con punti 12, mentre 9 sono le vincite con punti 11 e 112 con punti 10. A Trieste sono stati totalizzati 5 undici; a Gorizia e a Udine si sono avute solo vincite con punti 10.

A Trieste un «undici» e 5 «dieci» sono stati totalizzati su una scheda sistemistica giocata presso il negozio giornali Zanon; 2 «undici» e 9 «dieci» sono stati totalizzati al Bar Si, pure su scheda sistemistica. Un altro «undici» su scheda doppia, è stato pure realizzato al Bar Si; un «undici», su scheda sestupla, è stato realizzato al Toto Bar.

In tutta Italia si sono avuti 1 «dodici», 36 «undici» e 572 «dieci». Le quote: al 12 lire 9.084.560; agli 11 lire 252.348; ai 10 lire 15.609.

Le felicitazioni di Folchi a Petri e Mosetti

Sono giunti questo pomeriggio all'aeroporto di Linate gli equipaggi del «due senza» della «Ignis» e del «quattro senza» della Moto Guzzi, che ai campionati europei di canottaggio di Copenaghen hanno vinto rispettivamente una medaglia d'oro ed una d'argento. Gli atleti sono subito rientrati alle loro sedi di Varese e Mandello Lario.

Il Ministro del Turismo e dello spettacolo, on. Folchi, ha inviato al Presidente della Federazione italiana canottaggio un telegramma per esprimere i suoi vivi rallegramenti a Mario Petri e Paolo Mosetti.

I GIULIANO-VENETI AL GIRO DI JUGOSLAVIA

GREGORI SECONDO AL TRAGUARDO DI OSJEK

Ursi, primo degli italiani in classifica generale è distaccato di soli 2'30" dal «leader» Mickein

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Osjek, 19

L'infinita distesa pianeggiante della Voivodina è stata lo scenario naturale dell'odierna tappa del Giro della Jugoslavia. 227 km. piatti come un biliardo e noiosi fino alla nausea, vivificati soltanto dalle brillanti prestazioni dei corridori, i quali non hanno perso tempo per iniziare scatti, tentativi di fuga, con spunti individuali e di squadra.

La tappa è stata pertanto monotona soltanto nei primi 20 km., e mentre stavamo pensando che se tale andatura sarebbe dovuta continuare per i rimanenti 200 km., avremmo potuto schiacciare un sonnellino, il nostro Gheller ci ha tolto il piacere di un distensivo riposo per rallegrare il nostro morale con una fuga improvvisa, se pure iniziata con una molto intelligente scelta di tempo. Diatti l'incauto tentativo del componente la squadra veneto-giuliana ha avuto un successo piuttosto limitato, tanto che al settantesimo chilometro, dopo che il suo vantaggio sul gruppo aveva raggiunto i due minuti, il nostro giovane corridore è stato «pizzicato» da Bruno Bottega altro concorrente veneto-giuliano, il quale si era messo sulle piste del compagno di squadra non appena si era reso conto che il vantaggio di Gheller stava sensibilmente diminuendo.

A questo punto i due ragazzi hanno dato inizio ad un'azione sinergica, e quella che a tutta prima era sembrata una fuga destinata all'insuccesso diventò in breve una manovra che preoccupò tutto il gruppo degli inseguitori. La collaborazione e l'intesa tra i due veneto-giuliani ci hanno fatto sperare in una lieta conclusione: il loro ritmo e la loro pedalata non rivelava alcun rallentamento, tanto che i due ragazzi sono riusciti a portare il loro vantaggio sul gruppo fino a tre minuti. Ma la fatica purtroppo non ha tardato a farsi sentire. Lentamente ma inesorabilmente gli inseguitori hanno allora iniziato a ricuperare metro per metro quanto i due fuggiaschi avevano fino a quel momento guadagnato. A trenta chilometri dall'arrivo Gheller e Bottega erano fagocitati dal gruppo e dovevano così rinunciare alle loro ambizioni di vittoria.

La storia dell'ultimo tratto della tappa è condensata in un continuo prodigarsi in tentativi di fuga ora dell'uno ora dell'altro atleta, tentativi che però sono stati tutti più o meno frustrati dagli altri concorrenti, sino all'exploit del tedesco orientale Dieter Mickein, il quale, con una azione improvvisa e decisa si produceva, in uno scatto che gli consentiva di battere sulla linea del traguardo il triestino Gregori e l'olandese Doek nell'ordine. Mickein si avvantaggiava così di un minuto per l'abbuono che viene concesso al vincitore, e Gregori otteneva un abbuono di mezzo minuto quale secondo arrivato.

Gli altri italiani si sono classificati ai seguenti posti: 14.o Giorgio Ursi, 18.o Bruno Bottega, 19.o Giovanni Scatto, tutti a 2'10" dal primo arrivato.

Pertanto nella classifica di tappa a squadre la rappresentativa veneto-giuliana si è piazzata al secondo posto, a soli 21' dalla squadra della Germania orientale. Questa brillante affermazione è appunto dovuta agli ottimi piazzamenti che i nostri ragazzi hanno ottenuto nella tappa odierna. Per quanto riguarda la seconda squadra rappresentativa italiana, quella cioè composta dai corridori della provincia di Pescara, possiamo soltanto dire che questi atleti, dimostratisi ieri tenaci e pericolosi, hanno oggi smentito quanto si era pronosticato sul conto loro. Attendiamo quindi la prova di appello dei ragazzi abruzzesi, prova che potrebbe presentarsi già nelle due tappe di domani.

O. D.

Ordine di arrivo: 1) Dieter Mickein (Germ. Or.) in 5.36'3" (con abbuono 5.35'3"); 2) GREGORI (It.) s. t. (con abbuono 5.35'33"); 3) Doek Ol.) s. t.; 4) Asenov (Bul.) 5.36'52"; 5) Purko (Germ. Or.) s. t.; 6) Hall (GB) s. t.; 7) Levacic (Jug.) s. t.; 8) Imo Rittmayer (Germ. Or.) s. t.; 9) Tone Ukmar (Jug.) s. t.; 10) Jan Kost (Pol.) s. t.

14) URSI (It.) 5.37'13"; 18) Bottega (It.) s. t.; 19) Scatto (It.) s. t.; 42) Palmetti (It.) 5.38'4"; 47) Giordiani (It.) s. t.; 49) Di Torro (It.) s. t.; 59) Cherubini (It.) 5.45'3"; 60) Gheller (It.) s. t.

Classifica generale: 1) Dieter Mickein (Germ. Or.) 8.10'43"; 2) Bernard Eckstein (Germ. Or.) a 1'40"; 3) Levacic (Jug.) e Rittmayer (Germ. Or.) a 1'49"; 5) Guenther Lux (Germ. Or.) a 1'55"; 15) URSI (It.) a 2'30".

Abolita la corsa Coppa «Steffanini»

Pordenone, 19

La Coppa «Cirillo Steffaninis», una tra le più classiche corse regionali, riservata ai ciclisti allievi, non verrà disputata. La gara avrebbe dovuto aver luogo domenica prossima a Roveredo in Piano, ma gli organizzatori si sono trovati di fronte a insuperabili difficoltà di carattere finanziario.

Al Torneo di Opicina dominio del T.C.T.

Si è concluso ieri pomeriggio, sui campi in terra battuta di Villa Opicina, il torneo regionale di tennis riservato ai terza categoria non classificati. La manifestazione, organizzata in modo impeccabile dal CRDA Trieste, è stata dominata dalle «racchette» del Tennis Club Triestino, che si sono aggiudicate tutti i quattro titoli in palio.

Ieri pomeriggio sono state disputate le ultime tre finali, dopo che nella giornata di domenica era stata giocata quella del doppio misto che aveva visto vittoriosa la coppia Pacor-Pagani su quella composta dalla Carignani e da Ritossa per 6-0, 6-3.

Le gare di ieri sono cominciate con la continuazione dell'ultima semifinale del singolare maschile, interrotta domenica sera per l'oscurità. Erano impegnati da una parte il biancoverde Pagani e dall'altra il «marinaretto» Mioni. Al momento della sospensione i giocatori si trovavano in parità.

Il biancoverde partiva subito all'attacco e in due giochi si assicurava l'ingresso in finale. Opposto a Sain, incappato in una giornata di scarsa vena, Pagani non impiegava molto per conquistare il titolo. Al tennista del T. C. Triestino bastavano due soli set per iscrivere il suo nome sull'albo d'oro del torneo. Non si può certamente dire di aver ammirato un gioco bello dal punto di vista tecnico. Pagani infatti impostava la sua partita sui «pallonetti» che sorvolavano la rete di una decina di metri e Sain continuava a sbagliare per cui l'incontro risultava alquanto monotono.

Nel singolare femminile la Pacor, senza dubbio la più forte tennista del torneo, si sbarazzava della «marinaretta» Cossutta in due partite con il punteggio di 6-2, 6-1. La schiacciante superiorità della biancoverde toglieva all'incontro qualsiasi interesse sin dalle prime battute.

Nel doppio maschile nuovo successo di Pagani che, in coppia con il «cantierino» Candotti, si assicurava l'ultimo titolo del torneo superando senza difficoltà i «marinaretti» Mioni e Franca per 6-2, 6-1.

Le premiazioni avranno luogo domani sera presso la sede della Sezione tennis del CRDA di via Battisti. Al vermouth d'onore sono invitati tutti i partecipanti al torneo.

Il dettaglio. Singolare maschile (semifinale): Pagani (TCT) b. Mioni (CMM) 6-2, 7-5. (Finale): Pagani (TCT) b. Sain (CMM) 6-0, 6-1. Singolare femminile (finale): Pacor (TCT) b. Cossutta (CMM) 6-2, 6-1. Doppio maschile (finale): Pagani (TCT) - Candotti (CRDA) b. Mioni-Franca (CMM) 6-2, 6-1. Giudice arbitro: geom. Codermatz.

C. N.

SI RISVEGLIA LA PALLACANESTRO.

La Ginnastica Triestina comincia gli allenamenti

La squadra maschile di pallacanestro della Ginnastica Triestina (che, come è noto, non è più abbinata con la Philco) è convocata per stasera alle 20.45 nella palestra sociale per il primo contatto fra giocatori e dirigenti, in vista della ripresa degli allenamenti per il prossimo campionato di Serie A. I cestisti convocati sono: Natali, Porcelli, Franceschini, Cavazzon, Poli, Tarabocchia, Cepar, Bianco, Fortunati e Grancini.

Si tratta, come si vede, di tutti i titolari dello scorso anno, ai quali potrebbero aggiungersi i giocatori della squadra juniores Castronovo e Jellini, che già lo scorso anno erano stati inseriti nella ristretta «rosa» della prima squadra.

Verso la fine di settembre la Ginnastica Triestina parteciperà quasi sicuramente ad un torneo quadrangolare organizzato dalla Safog, al quale dovrebbero intervenire anche la Ginnastica Goriziana e l'Udinese. Il torneo si svolgerà nei giorni 23, 25 e 28 settembre.

La «B» del basket al torneo di Messina

Roma, 19

La nazionale italiana B di pallacanestro, che parteciperà a Messina alla Coppa «Cesare Lo Forte» (22-28 agosto), è composta dai seguenti giocatori: Gianfranco Lombardi, Guido Carlo Gatti, Massimo Villetti, Massimo Cosmelli, Ottorino Flaborea, Antonino Frigerio, Alfredo Barlucchi, Sante Rossi, Paolo Magnoni, Domenico Pizzichemi, Giuseppe Stefanelli, Ettore Zuccheri.

La squadra, che è diretta dall'istruttore tecnico federale prof. Paratore, ha compiuto un periodo di allenamento collegiale all'Acqua Acetosa.

La Juve si è allenata domenica scorsa giuocando una partita amichevole a Cuneo con la squadra locale. Ha segnato sette gol. Nella foto, il portiere cuneense si tuffa sui piedi di Nenè

DOMENICA LA TRIESTINA A CIVIDALE

Due giorni di vacanza per i giuocatori alabardati

La prima fase della preparazione della nuova Triestina è terminata domenica sera a S. Daniele del Friuli con il primo «provino» sostenuto dagli alabardati contro la Sandanielese. Consumata la cena presso l'albergo divenuto per quindici giorni il «quartier generale» degli alabardati, l'allenatore Montanari, dopo aver ricordato a tutti che martedì, cioè oggi, la comitiva si radunerà per raggiungere nuovamente San Daniele del Friuli per riprendere gli allenamenti, ha ordinato il «rompete le righe».

Pochi sono i giocatori che sono rientrati a Trieste, nove per la precisione, e cioè: Greco II, Frigeri, Sadar, Varglien, Ispiro, Risos, Orlando, Cattonar e Gobet. I due militari che Montanari ha potuto disporre per l'amichevole di domenica, Novelli II e Pez, hanno preso il treno per Bologna mentre tutti gli altri, vale a dire: Porro, Ferrara, Vit, Mantovani, Toros, Scala e Dalio, hanno fatto rientro nelle proprie sedi per trascorrere questa breve licenza assieme ai familiari. Neppure Montanari è rientrato a Trieste; si è messo in viaggio alla volta di Ferrara.

Le condizioni dei rosso-alabardati sono soddisfacenti. Lo appuntamento per i giocatori è stato fissato, come abbiamo detto, per questa sera. Dopo aver consumato la cena gli alabardati ritorneranno nella quiete di San Daniele per trascorrervi ancora alcuni giorni. Vi rimarranno fino a domenica prossima, prima dell'amichevole con la Cividalese.

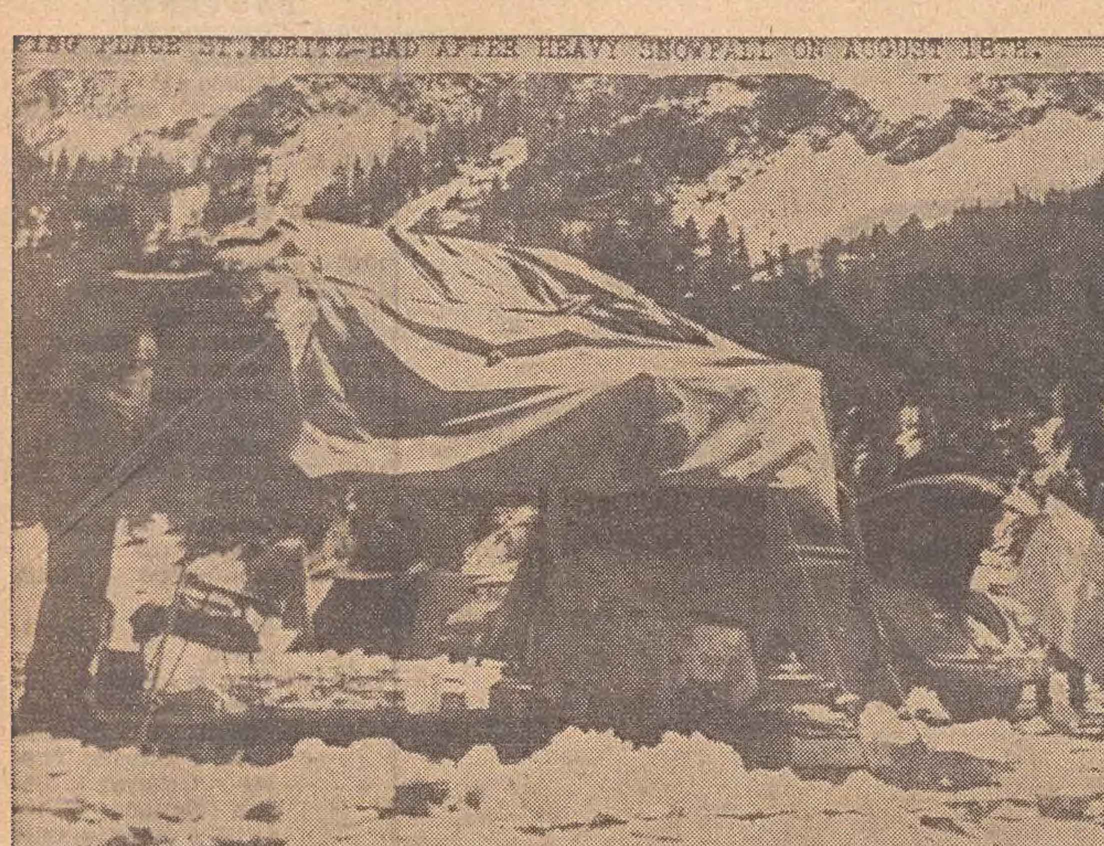
Dopo questa seconda partita ufficiale della stagione, la Triestina farà ritorno in sede e proseguirà la preparazione allo stadio di Valmaura.

C. N.

La Coppa «Giuseppe Girani» per calciatori giovanissimi

Per onorare la memoria del suo compianto allenatore Giuseppe Girani, l'U. S. Triestina ha indetto un torneo di calcio per i giovani nati negli anni 1948-49-50. Le partite verranno giocate sul campo di Guardiella, da domenica 1 settembre e il torneo sarà dotato di ricchi premi. Possono parteciparvi tutti i giovani liberi da impegni federali, presentandosi nella segreteria della Triestina (via Machiavelli 3) dalle 18 alle 20, giornalmente.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

St. Moritz — Un turista tedesco toglie le tende in tutta fretta in un campeggio svizzero dopo la copiosa nevicata di domenica scorsa, che ha ammantato di bianco tutto l'arco alpino

NEL CORSO DI UN INCONTRO A BELGRADO CON UN PRESUNTO EMISSARIO DI KENNEDY

Tito avrebbe suggerito un vertice dei due «K» all'O.N.U.

Espresso dal Maresciallo il desiderio di recarsi negli Stati Uniti
I militari americani approvano la firma del bando nucleare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 19

Pat Brown è entrato alla Casa Bianca, con un messaggio orale di Tito per Kennedy: le stesse identiche parole che il Maresciallo jugoslavo dirà subito domani nel primo colloquio, a Nikita Kruscev. Le parole di Tito sono presso a poco, queste: «Io andrei volentieri a New York per l'apertura dei lavori all'ONU in settembre. E mi piacerebbe incontrare Kennedy e Kruscev nel Palazzo di vetro, andati in persona a dare notizia dell'accordo sul bando nucleare».

Pat Brown che è Governatore democratico della California e che è andato a Belgrado zitto zitto, evidentemente con qualche ragione che il suo amico Kennedy deve avergli suggerito, non ha potuto che ascoltare Tito e dirgli: «E' un desiderio rispettabile che riferirò al Presidente americano», ma Kruscev potrebbe rispondere più direttamente, magari dicendogli: «Andrei, se Kennedy desse assicurazione di trovarsi a New York a settembre e se il Senato americano avrà ratificato per allora l'intesa di Mosca». Il che potrebbe diventare una importante «luce verde» per un vertice al quale parteciperebbe anche Macmillan, e ciò una volta annunciato o soltanto confidenzialmente sussurrato alle cancellerie mondiali, si trasformerebbe in un formidabile incontro di decine di capi di Stato o di Governo del mondo: con la presenza di Nehru, di Tito, di Pearson e di tutti i capi africani i quali potrebbero, collateralmente, indire un loro vertice cui i due «K» potrebbero essere invitati. Come osservatori e ospiti.

Kennedy è disposto, si dice a Washington, a vedere Kruscev all'ONU fra il 24 e il 30 settembre, ma la vera incognita, ciò che gli impedisce di prendere una decisione definitiva, è il voto del Senato sulla ratifica del trattato di bando nucleare. Avranno già votato per quell'epoca i parlamentari della Camera alta americana? (Sul risultato positivo del voto non esistono dubbi). Se sì, il vertice del Palazzo di vetro sarà probabile, se i senatori staranno ancora discutendo lo accordo, il vertice dei due «K» sarà impossibile e soltanto i Ministri degli Esteri delle tre potenze — Russia, Stati Uniti, Inghilterra — presenteranno il testo del trattato alle Nazioni Unite.

Che il Senato cerchi di andare per le lunghe sulla ratifica appare evidente dalle metodiche, sottili, sovente noiose sedute per ascoltare i «testimoni validi» a dare un'idea della bontà o della non bontà del patto firmato a Mosca. E sovente si trova davanti a gente che con certi dubbi lasciati cadere qua e là nel discorso riempie di timori gli uomini del Senato. Oggi, per fare un caso, mentre l'Ambasciatore tedesco firmava al Dipartimento di Stato la copia dell'accordo e ringraziava Averell Harriman per il lavoro compiuto nel negoziato, al Senato il generale Le May, Capo di Stato Maggiore dell'Aviazione, diceva senza tante storie: «Se il bando fosse ancora nella fase di discussione e non fosse stato già firmato, raccomanderei di schierarsi contro l'accordo».

Perchè? Perchè, dice Le May, non è ancora certo che la sicurezza degli Stati Uniti possa starsene tranquilla nei confronti dei russi. Ma ormai la cosa è fatta e il Capo di Stato Maggiore dell'Aviazione si è allineato con quelli della Marina, dell'Esercito e del comandante dei «Marines» i quali hanno detto che approvano la intesa del bando, al patto:

1) che siano continuati gli esperimenti sotterranei;

2) che incessantemente sia mantenuta la capacità americana a far esplodere bombe nell'atmosfera se i sovietici dovessero rompere l'accordo. Sono le idee espresse dal capo degli Stati Maggiori congiunti, generale Taylor, le quali hanno un carattere più platonico che pratico, più di affermazioni di principio militare che di vere e proprie prese di posizione di carattere politico.

I capi militari hanno dunque approvato ma la frase di Le May, è destinata a far cammino nell'animo dei senatori di colore reazionario. Ed essi chiederanno altri chiarimenti, altre assicurazioni, altri testimoni: e la discussione andrà avanti, minacciando quel vertice che una rapida ratifica renderebbe reale. Il vertice, in più, potrebbe favorire un approfondimento dei rapporti fra Kennedy e Kruscev in un momento così critico come questo per quanto concerne l'atteggiamento della Cina di Mao Tse-tung. E' infatti opinione generale — e George Kennan, ex Ambasciatore a Mosca e a Belgrado e famoso cremlinologo lo ha confermato oggi in una conferenza stampa — che la Cina comunista sia decisa a staccarsi anche più nettamente dall'Unione Sovietica considerando che sia ottima politica aspettare che russi e americani si distruggano a vicenda con le armi termonucleari per poi intervenire raccogliendo le macerie di ciò che furono due grandi potenze.

Questa, almeno, appare oggi la linea politica di Mao Tse-tung, il quale sarebbe convinto della «inevitabilità» del conflitto fra Stati Uniti e Unione Sovietica.

Stelio Tomei

CAUSA LA CONFISCA DI PRODOTTI AGRICOLI

Quattrocento morti in una rivolta in Cina

La truppa ha fatto strage tra i contadini
E' irrilevante il potenziale bellico di Pechino?

Hongkong, 19

Il quotidiano di Hongkong «Standard» riferisce che persone giunte dalla Cina hanno dichiarato che più di 400 persone sono state recentemente uccise da reparti dell'esercito cinese inviati d'urgenza nella provincia di Kwangtung per soffocare disordini scoppiati nella località di Chiu Yzung. Il giornale riferisce le dichiarazioni di un maestro di scuola giunto ad Hongkong, certo Chan Wah, secondo cui ai disordini avrebbero partecipato circa 3.100 persone guidate da ex funzionari comunisti.

Chan ha detto che gli incidenti sono scoppiati quando le autorità locali hanno sequestrato una grande quantità di prodotti agricoli provenienti da una fattoria locale. Il personale della fattoria si è ribellato: ha appiccato il fuoco ad un locale governativo ed ha aggredito i funzionari del partito che erano stati inviati sul posto per eseguire l'ordine di confisca. Rinforzi dell'esercito, ha aggiunto il maestro, sono stati inviati a Chiu Yzung e hanno aperto il fuoco con le mitragliatrici sui dimostranti uccidendone più di 400. Un migliaio di persone sarebbero scappate sulle colline circostanti e molte altre sarebbero state arrestate.

Sul reale peso delle forze armate cinesi, ambienti specializzati di Hongkong affermano che la Cina comunista, pur essendo attualmente la più forte potenza militare dell'Asia orientale, ancora per una decina di anni almeno non sarà in grado di esercitare una parte rilevante nel gioco di forze della politica mondiale. Considerato che la «milizia» è soltanto una specie di organizzazione del lavoro, le vere forze armate cinesi comuniste si compongono infatti di un grande esercito, di una aviazione relativamente modesta, e di una flotta di ancor più scarso rilievo.

L'Esercito costituisce il 95 per cento delle Forze armate ed è formato da circa 3 milioni di uomini (compresi i 500.000 elementi del servizio di sicurezza). Esso dispone di circa 150 o 160 Divisioni, di cui 135 di fanteria, 10 di carri armati, 3 di paracadutisti, e alcune altre di artiglieria e di difesa antiaerea. L'armamento è antiquato, essendo cessate nel 1960 le forniture sovietiche. Anche l'Aviazione, informa l'Agenzia Continentale, è stata gravemente danneggiata dalla cessazione delle forniture sovietiche. Circa la metà dei suoi 2700 aerei è formata da apparecchi sovietici a reazione, mentre la altra metà è stata fabbricata un poco alla volta in Cina su licenze sovietiche (specialmente «Mig-17» e «Mig-19»).

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

NON SONO FINITI GLI SVILUPPI DELLO SCANDALO PROFUMO

I LABURISTI VOGLIONO UN'INCHIESTA SULLA POLIZIA

Accuse agli organi della Giustizia di essere asserviti al Governo
Torna di scena la Keeler con una querela mossa al «Daily Telegraph»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 19

Christine Keeler potrebbe essere nei prossimi giorni incriminata per falsa testimonianza e condannata ad un massimo di sette anni di carcere. La ragazza ha oggi annunciato, tramite il suo avvocato, che citerà in Tribunale per diffamazione e per calunnia il «Daily Telegraph» chiedendo anche i danni a causa di un articolo apparso stamattina sulla parte da lei recitata nel processo contro il giamaicano Gordon. Ma il giornale con l'articolo ha forzato la mano alle autorità ed è impossibile che il Procuratore generale Sir Theobald Mathew, al cui studio è da 13 giorni un rapporto sul caso Gordon-Keeler, non intervenga tra breve. Sir Theobald ha chiesto l'aiuto di un consigliere della Corona, l'avv. John Buzzard, per decidere sul da farsi e ha rimesso l'intero scandalo Profumo in discussione.

La decisione da prendere non è soltanto legale, ma anche politica, perchè da un processo a Christine Keeler emergerebbero inevitabilmente particolari di estrema importanza che al processo sono rimasti invece nascosti. Violenti polemiche sono scoppiate nei giorni scorsi e sono riprese oggi a proposito della polizia e del sistema giudiziario che si dicono asserviti al potere esecutivo. L'intervento di Gordon Walker, il Ministro-ombra degli Esteri laburista che stasera ha chiesto un'inchiesta, ha reso la posizione di Sir Theobald Mathew molto delicata nei confronti del Governo.

Se comunque la Keeler muoverà azione legale contro il «Daily Telegraph», qualche cosa dovrà pur saltare fuori. Il giornale ha condotto una vigorosa campagna contro il sistema giudiziario e l'autore dell'articolo ha seguito lo scandalo Profumo passo passo (è lo stesso cui la Barrett confessò di aver mentito all'Old Bailey muovendo gravi accuse contro il dottor Ward per ritrattare però tutto più tardi): è improbabile che non posseggano le prove di quanto hanno pubblicato.

Il «Daily Telegraph» si rifà stamane alla imputazione mossa ad Aloysius Fortunato Gordon, l'ex amante giamaicano della Keeler, di violenze gravi contro la persona della ragazza. Al processo si stabilì che Gordon alla mezzanotte circa del 17 aprile scorso era piombato a casa della Keeler e l'aveva percossa selvaggiamente. Deposero in questo senso la stessa Keeler e la sua amica Paola Marshal. Il Gordon chiese la escussione di due altri testimoni oculari, i giamaicani Truello Fenton e Peter Comacchio. La polizia, però, non riuscì a trovarli. Stamattina il «Daily Telegraph» ha scritto che le cose non andarono affatto così. A picchiare la Keeler non sarebbe stato Gordon, ma John Marshal, fratello di Paola: non se ne conosce il motivo.

Il «Daily Telegraph» sostiene che l'ispettore Axon nella inchiesta che seguì la scarcerazione di Gordon in appello, raccolse le testimonianze del Marshal, del Truello Fenton, di Ronna Ricardo e di un ex manager della Keel Robin Drury, lo stesso che registrò le confessioni della ragazza sul noto nastro, poi al centro di infinite discussioni. I primi tre avrebbero ammesso senza difficoltà che l'incidente s'era svolto in modo completamente diverso da quanto era apparso al processo. Rona Ricardo avrebbe detto di essere passata in compagnia di Mars..al più tardi davanti la casa e di non aver notato niente di strano. Robin Drury avrebbe aggiunto che a Christine Keeler, uscita dall'aula durante il processo a Gordon per un attacco isterico, i poliziotti incaricati delle indagini su Ward avrebbero detto: «Non temete, faremo in modo da non trovare nè Fenton nè Comacchio».

In appello tutte queste testimonianze furono presentate a Lord Parker, ma non furono rese pubbliche. Le polemiche nacquero di qui perchè — protestarono gli inglesi — rispolverando una formula legale secolare, indubbiamente era stata fatta giustizia, ma nessuno l'aveva vista farla. Quanto il «Daily Telegraph» ha scritto era già stato sussurrato in più ambienti nei mesi scorsi. Spetterà ora a Sir Theobald Mathew dissipare tutti i sospetti e disperdere tutte le voci.

Se Lord Denning avesse già potuto pubblicare il risultato della sua inchiesta sullo scandalo Profumo, forse la situazione sarebbe diversa. Ma anche a questo proposito, dato che la pubblicazione non avverrà che a settembre, gli inglesi sono divisi. Per molti la questione sarà elegantemente schivata. Macmillan ai Comuni ha pronunciato una frase infelice, ha affermato cioè che, dopo averne parlato con il leader dell'opposizione laburista Wilson, egli chiederà che siano tolti dalla relazione di Lord Denning tutti quegli elementi che possono riuscire dannosi allo Stato o per questioni di sicurezza o «per qualsiasi altro motivo». Che cosa Macmillan intenda «per qualsiasi altro motivo» non è chiaro se non ai suoi denigratori, i quali ritengono che egli debba proteggere alcuni membri del Parlamento.

Gordon Walker questa sera ha lasciato intravedere quale sarà la linea di condotta dei laburisti alla riapertura del Parlamento sull'intero scandalo Profumo. Egli ha chiesto l'istituzione di una commissione reale per un'inchiesta nella procedura legale e giudiziaria britannica. In particolare, Gordon Walker vuole che siano esaminati i poteri della Corte penale d'appello, i diritti dei diversi tribunali di agire in base a delle prove che non sono confermate in aula; e il diritto della polizia di trattenere della gente per interrogarla senza aver prima mosso delle imputazioni. Gordon Walker ha anche attaccato il Ministro della Giustizia, che è colto per così dire tra l'incudine e il martello a causa della sua doppia qualifica politica e giudiziaria. L'intervento di Gordon Walker, che è un personaggio molto influente e che se i laburisti vincessero le elezioni sarebbe uno dei principali esponenti del Governo, ha suscitato in Inghilterra enorme sensazione.

Vice

Il suicidio di un medico francese

Si cosparge di benzina e muore tra le fiamme

Parigi, 19

Un medico di Revin nelle Ardenne, il dottor Klimek, ha messo fine ai suoi giorni facendosi bruciare vivo alla maniera dei bonzi del Vietnam. Il dottor Klimek, che soffriva di esaurimento nervoso, aveva abbandonato la famiglia venerdì sera. Il suo cadavere è stato ritrovato ieri ai margini di una strada in aperta campagna: il medico si era cosparso gli abiti di benzina e vi aveva appiccato il fuoco.

«Ma è un uomo che brucia». Questa era stata la riflessione fatta nelle prime ore di ieri da un automobilista che, percorrendo la strada verso Valenciennes, aveva scorto una ombra e del fumo. Fermata l'auto, l'automobilista si avvicinò e vide che si trattava effettivamente di un uomo gravemente ustionato, con i vestiti distrutti dalle fiamme, che non dava ormai più segni di vita. Nubi di fumo si levavano ancora dal luogo del macabro rinvenimento, a poca distanza dalla corsia per ciclisti della strada.

La polizia, subito intervenuta, ha identificato l'uomo, l'automobile del quale era parcheggiata alcuni metri più in là: vicino al corpo si trovava un grosso bidone di benzina vuoto e l'uomo aveva ancora in una mano una scatola di fiammiferi. Le autorità inquirenti hanno stabilito trattarsi senza dubbio di un suicidio, commesso verso le tre di domenica mattina, nello stesso modo col quale si sono uccisi in segno di protesta nei giorni scorsi, alcuni bonzi del Vietnam meridionale. Klimek era un taciturno con pochi amici, che non stringeva amicizia con i vicini. Si ritiene che abbia attuato il suo proposito in un momento di grave depressione nervosa.

Al largo di Livorno

Si rovescia un panfilo: in salvo i due passeggeri

Livorno, 19

Una drammatica avventura è stata vissuta dai coniugi Raoul e Maria Rocca di Genova che a bordo di un piccolo panfilo si stavano dirigendo verso la loro città. Il natante aveva lasciato stamani Piombino e, al largo della costa livornese, è stato investito da violente ondate. A circa 300 metri dalla costa il panfilo, si è capovolto e i due sono finiti in acqua. Accortisi dell'incidente, due agenti della Compagnia sommozzatori di Livorno, si sono gettati in mare ed hanno raggiunto i naufraghi, portandoli a riva.

Precipitano due «B-47» dopo una collisione in volo

Irwin, 19

Due bombardieri medi «B-47» sono precipitati al suolo dopo essersi scontrati in volo. Due uomini sono morti e quattro sono rimasti feriti. I resti dei due aerei, ognuno dei quali aveva un equipaggio di tre uomini, sono caduti in alcuni campi nei pressi della città di Irwin nell'Iowa.

POLEMICHE SULLA CONVENZIONE PER LE ASSICURAZIONI SOCIALI

LA MANODOPERA ITALIANA INDISPENSABILE PER LA SVIZZERA

Senza di essa la sua economia sarebbe paralizzata
Ciò giustifica l'accoglimento delle nostre richieste

Ginevra, 19

Le proteste e le polemiche che hanno fatto seguito, lo scorso mese di luglio, all'adozione senza opposizioni da parte del Consiglio degli Stati (Senato) della nuova convenzione italo-svizzera, sono ricominciate in vista del dibattito in materia che si aprirà nel mese di settembre davanti al Consiglio nazionale (Camera dei deputati), e dei nuovi negoziati sulla assicurazione obbligatoria dei lavoratori italiani e delle loro famiglie, che dovranno essere prossimamente ripresi tra l'Italia e la Svizzera.

Sindacati, associazioni padronali, partiti e giornali, sono entrati in polemica a sostegno o contro la nuova legislazione, che riconosce ai lavoratori italiani tutti i vantaggi presenti e futuri delle leggi svizzere sulla Assicurazione-vecchiaia, sulla Assicurazione invalidità e sulla pensione ai congiunti in caso di infortunio mortale. Soprattutto, però la polemica si è accesa sulla possibilità che in un prossimo avvenire il Governo aderendo alle richieste italiane, presenti un progetto di riforma sull'Assicurazione malattie delle famiglie dei lavoratori rimaste in Italia e sulle spese medico-farmaceutiche.

Contro tale possibilità, scrive oggi «La Suisse», si muovono specialmente i circoli padronali, riuniti nell'«Unione svizzera delle arti e dei mestieri», i giornali da loro dipendenti ed alcuni partiti politici, tra cui viene citato in primo luogo quello radicale. E' quest'ultimo, riferisce «La Suisse», che recentemente ha protestato contro «la possibilità di una pericolosa evoluzione della Svizzera in materia di sicurezza sociale per i lavoratori italiani e ha chiesto «sacrifici economici, piuttosto che farsi dettare leggi dagli stranieri».

Entrando nel vivo della polemica, «La Suisse» scrive che l'insistenza italiana in favore dei suoi 550.000 lavoratori occupati in Svizzera, senza i quali l'apparato economico elvetico sarebbe completamente bloccato, non rappresenta che una manifestazione del nuovo ordine sociale cui la Confederazione dovrà prima o poi adattarsi, se vuole associarsi al Mercato comune. Due sono i motivi per i quali la Svizzera sarà costretta ad accedere alle richieste italiane: il primo immediato, vale a dire la necessità vitale di poter contare sulla mano d'opera italiana, il secondo futuro, cioè la spinta sociale nel mondo.

Il giornale conclude: «Nel caso particolare della convenzione italo-svizzera, il vero pericolo non è rappresentato dalla convenzione stessa, ma piuttosto da certi interessi negativi ed egoistici che si nascondono dietro la bandiera della sovranità e del federalismo. I valori sociali ed umanitari della convenzione saranno generatori di salute morale anche per la Svizzera».

Ricevuto a San Marino il ministro Thorneycroft

San Marino, 19

I Capitani reggenti di San Marino hanno ricevuto stamani in forma privata, alla presenza del Segretario di Stato per gli Affari Interni, avv. Berti, e del cancelliere della Segreteria degli Esteri, comm. Morganti, il Ministro della Difesa di S. M. britannica, Sir Peter Thorneycroft, col quale hanno avuto un cordiale colloquio.

SEVERE CRITICHE AL PREMIER INDIANO

Gli oppositori chiedono le dimissioni di Nehru

Tutta la sua politica sarebbe un fallimento
Dovuti a tradimento i rovesci militari?

Nuova Delhi, 19

Nehru si è sentito rimproverare oggi, in Parlamento, che i suoi 16 anni di Governo sono stati un fallimento completo, in politica interna, in politica estera e nella economia. Così si è espresso nei suoi confronti il capo della opposizione non comunista Kripalani. Questi ha affermato che il Governo Nehru deve rassegnare le dimissioni e che nuove elezioni debbono essere indette nel paese.

Le «colpe» del Governo Nehru, ha detto Kripalani, riguardano soprattutto tre punti: non è riuscito a salvaguardare la sicurezza nazionale di fronte ai cinesi; non è una espressione della volontà popolare perchè nelle ultime elezioni il Partito del Congresso ha raccolto soltanto il 45 per cento dei voti ed è quindi necessario formare un Governo di coalizione; ha approntato un piano quinquennale insufficiente e lo ha malamente attuato.

Per quanto riguarda le relazioni con i cinesi, Kripalani ha detto che Nuova Delhi non deve negoziare con Pechino ed ha chiesto che siano rotte le relazioni diplomatiche con la Cina comunista: l'esponente dell'opposizione ha affermato inoltre che l'India deve perseguire senza deflettere la sua politica di non allineamento. Kripalani ha anche chiesto che sia aperta un'inchiesta sui rovesci subiti dalle forze indiane nel conflitto con i cinesi dell'anno scorso, affermando che «alcune persone sospettano che vi sia stato tradimento».

I comunisti indiani hanno già annunciato che non voteranno a favore della mozione di sfiducia. Il vicepresidente del gruppo comunista alla Camera Bassa, Hiren Mukerjee, ha detto oggi che i comunisti vogliono che Nehru rimanga Primo Ministro e che venga effettuato un rimpasto governativo.

Più tardi, rispondendo ad un'interpellanza sulla nazionalità di alcuni aerei che hanno violato lo spazio aereo indiano, e che, secondo Pechino, non sono cinesi, Nehru ha detto: «E' difficile identificare un aeroplano che vola a 30 o 40.000 metri d'altitudine. Non possiamo affermare categoricamente che tutte le violazioni del nostro spazio aereo siano state commesse da aerei cinesi, ma in base agli elementi dei quali disponiamo attualmente l'unica conclusione cui possiamo giungere è che tali aerei sono cinesi». Nell'interpellanza era stato accennato, in modo indiretto, alla possibilità che si trattasse di apparecchi sovietici, impegnati in attività di ricognizione sul confine per seguire i movimenti delle truppe cinesi.

NON E' UN MEDICO IL SADICO AUTORE DEL DELITTO DI PARDUBICE

Era stato appena scarcerato lo squartatore dei due bimbi

Aveva finito di scontare una condanna per violenze
Minimizzata la notizia da tutta la stampa cecoslovacca

Praga, 19

Il duplice delitto del «mostro di Pardubice» l'uomo che ha assassinato e sezionato in minutissimi pezzi due bambini di 6 e 9 anni, ha suscitato in tutta la Cecoslovacchia un'ondata di raccapriccio, anche se i giornali e gli altri organi d'informazione del paese hanno pubblicato ieri solo poche righe sul fatto. La notizia dell'orribile delitto è stata portata a Praga, la settimana scorsa, da cittadini provenienti da Pardubice, grosso centro industriale che dista circa 100 chilometri dalla capitale, ma solo sabato essa è stata confermata dall'agenzia di stampa CTK, il cui brevissimo comunicato parlava solo del ritrovamento, fatto alcuni giorni fa, dei due cadaverini sezionati e dell'arresto dell'assassino.

Da alti funzionari della direzione generale della Polizia criminale si sono potuti apprendere oggi altri particolari sul delitto. I due bambini, dei quali non sono state rivelate le generalità, non erano fratelli, come si diceva in un primo tempo; il più giovane, che aveva solo 6 anni, era figlio di un agente di polizia di Pardubice. Erano scomparsi da casa il 29 luglio scorso e i loro cadaverini sono stati ritrovati dopo tre giorni di intense ricerche della polizia, che ha impiegato numerose squadre di agenti e di cani. Anche squadre di cittadini di Pardubice hanno collaborato alle ricerche, che si sono concluse con il ritrovamento dei cadaveri orrendamente mutilati in un vagone semi-abbandonato, fermo in un binario morto della stazione ferroviaria.

Secondo quanto affermano alcuni cittadini, quando è stata denunciata la scomparsa dei due bambini, che erano usciti di casa per fare una passeggiata in bicicletta, la polizia non immaginava che essi fossero rimasti vittime di un omicidio così orribile, anche perchè non si sono mai verificati nel recente passato, in Cecoslovacchia, casi del genere. Si pensava ad una scappatella, o anche che i due bambini, inoltratisi in un bosco, avessero smarrito la strada. Lo stesso giorno, però, si è presentato alla polizia un uomo con una bicicletta, che riferì di aver visto buttare in una grossa pozza d'acqua da uno sconosciuto che era poi fuggito. La bicicletta risultò essere di uno dei due bambini e allora si sospettò la tragedia.

Gli inquirenti affermano di avere impiegato, dopo il ritrovamento dei cadaveri, quattro giorni per individuare e catturare l'assassino. Dato che i corpicini erano stati sezionati con grande abilità, la polizia credette che l'omicida fosse un chirurgo o almeno un individuo che avesse studiato medicina. Questa pista si rivelò invece falsa e l'assassino risultò un uomo di cultura molto mediocre. Secondo la polizia, egli non ha confessato subito, ma solo dopo essersi reso conto che le prove (impronte digitali, testimonianze, ecc.) erano schiaccianti.

L'omicida è recidivo, ed era uscito di carcere da pochi giorni dove aveva scontato una pena per violenza. I funzionari della sezione criminale non hanno voluto rivelare il suo nome, precisando che esso sarà comunicato quando il Tribunale avrà emesso la sentenza.

Il processo si farà molto probabilmente a porte chiuse. Se non sarà provata l'infermità mentale dell'imputato, questi sarà condannato a morte. La pena capitale è stata ripristinata in Cecoslovacchia dopo l'ultima guerra mondiale e in casi di delitti così atroci il processo avviene di solito per direttissima. I dirigenti della Polizia criminale non hanno dato altri particolari sul delitto, sulle indagini svolte e sulle altre circostanze legate al delitto stesso. D'altra parte, la stampa locale, quasi certamente, non darà più notizie sul delitto dopo la breve informazione diramata sabato pomeriggio dalla agenzia CTK. Tali avvenimenti di cronaca nera in Cecoslovacchia sono minimizzati, e spesso ignorati completamente.

In seguito all'ultima riduzione del dazio doganale ed al sensibile incremento delle vendite la

VOLKSWAGEN
ribassa
i prezzi

Da lunedì 19 Agosto 1963 consegne presso i Concessionari al nuovo listino prezzi, franco Bologna e Roma, **I.G.E. compresa:**

	Lire	Lire
con motore 1200 - 40 CV-SAE		
mod. 113 Berlina (con paraurti USA)	895.000	(— 43.000)
117 Berlina con tettuccio di acciaio apribile a manovella (con paraurti USA)	955.000	(— 33.000)
151 Cabriolet 4 posti (con paraurti USA)	1.255.000	(—143.000)
Questi tre modelli senza paraurti USA costano 15.000 lire in meno		
143 Coupé 2 + 2 posti	1.390.000	(— 60.000)
141 Cabriolet 2 + 2 posti	1.590.000	(— 90.000)
con motore 1500 - 54 CV-SAE		
315 Berlina	1.190.000	(—100.000)
317 Berlina con tettuccio di acciaio apribile	1.290.000	(—120.000)
365 Familcar	1.290.000	(—100.000)
367 Familcar con tettuccio di acciaio apribile	1.390.000	
con motore 1500"S" - 66 CV-SAE (2 carburatori)		
311 Berlina	1.290.000	nuovi modelli
313 Berlina con tettuccio di acciaio apribile	1.390.000	nuovi modelli
361 Familcar	1.390.000	nuovi modelli
363 Familcar con tettuccio di acciaio apribile	1.490.000	nuovi modelli
343 Coupé 2 + 2 posti	1.790.000	(—100.000)
345 Coupé 2 + 2 posti con tettuccio di acciaio apribile elettricamente	1.890.000	(—210.000)

Ribassati anche i prezzi dei veicoli industriali VOLKSWAGEN

Con questo annuncio la VOLKSWAGEN anticipa anche le sue novità del prossimo Salone di Torino.

Nelle 92 provincie 140 Concessionari e 482 Officine con vendita.
Vedere gli indirizzi nell'elenco telefonico alla lettera V — VOLKSWAGEN

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

SIGNORA offresi 2 ore mattino prestaservizi. Visitare 11-12, v. Gatteri 7, II, porta sinistra. 66656 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA stabile pratica referenziata sana cercasi. Telef. 37370 ore ufficio 10-13, 17-19. 27808 B

CONIUGI soli cercano stabile referenziata giovane buon trattamento. Telefonare 723302 ore 8-10 e 13-15.30. 27818 B

DOMESTICA stabile pratica cucina escluso bucato e stiro cercasi prontamente. Telefonare al 38259 dopo le 10. 46932 B

GOVERNANTE brava presenza e capacità, cerca signore con ragazzo. Telefonare 96789, ore pasti. 66667 B

PRESTASERVIZI cercasi per 2 ore mattino 8-10. Indirizzo UPI 27796 B

PULITRICE cercasi ore da combinarsi. Desimon, Rossetti 67. 66669 B

STABILE tuttofare con referenze per 3 persone cercasi. Tel. 221014 dalle 8 alle 10. 66662 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 53638. 66540 C

AUTISTA meccanico patente D-E pubblica offresi. Cassetta 27771 C, UPI.

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 93616. 27778 C

SERIO propria Ape offresi a ditta o negozio. Telefono 74154. 27821 C

PENSIONATO offresi qualsiasi lavoro. Tel. 732011. 66552 C

SIGNORINA 21enne per poter proseguire gli studi offresi qualsiasi lavoro dalle ore 14 alle 22. Cassetta 14816 Z, UPI.

STENODATTILOGRAFA 15enne primo impiego offresi. Telefonare 63323. 66655 C

32ENNE serio intelligente dinamico possesso patente C offresi lavoro ufficio interno - esterno. Tel. 27528. 66692 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia transistor radio ed elettrodomestici. Tel. 30954. 66674 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO commessa e apprendista per panificio cercansi. San Lazzaro 5. 27772 D

AIUTO commessa ogni età e apprendista commessa cercansi. M. Flaiban, via Carducci 14, telefono 35166. 66658 D

AIUTO commessa 15-20enne cercasi per tintoria. Telef. 23607. 66675 D

APPRENDISTA ragazza, ottimo orario, cercasi. Bar Astra, via Roma 17. 27798 D

APPRENDISTA/E sarto uomo cercansi. Sartoria Degrassi, Imbriani 6, tel. 61336. 27800 D

APPRENDISTA pellicciaia massimo stipendio cercasi. Presentarsi Ziliotto, via Milano 16. 66676 D

APPRENDISTI banconieri/e cercansi. Presentarsi Totobar, XX Settembre 5. 66663 D

APPRENDISTA banconiera 16-18 anni. Bar Zammatteo, piazza Vico 9. 47030 D

BANCONIERA pratica e apprendista cerca Bar Garibaldi. 27823 D

CERCASI elemento maschile 18-30 anni con nozioni magazzino parti auto. Offerte manoscritte Cassetta 66684 D, UPI.

CERCANSI per servizio gomme elementi 18-35 anni anche se privi di pratica. Telefono 35612. 66684 D

CERCANSI stiratrici a mano e macchina per vestiti, ragazze apprendiste stiratrici, e ragazzo apprendista per tintoria. Rivolgersi Ziberna, via Monte Cengio 7. 2702 D

DATTILOGRAFA massimo 18enne conoscenza tedesco cerca agenzia marittima. Offerte cassetta 27794 D, UPI.

INTERNISTA cercasi stipendio adeguato. Presentarsi mattinata Trattoria «Ai Fiori», piazza Hortis 7. 66660 D

IMPIEGATA contabile disponibile subito ditta commerciale assume. Specificare età e pretese, cassetta 66623 D, UPI.

LAVORANTE parrucchiera capace, apprendista cercasi. Salone Nerino, tel. 55173. 66671 D

MEZZALAVORANTE sarta donna e apprendista cercansi subito. Telef. 37959. 27807 D

MEZZALAVORANTE pratica manicure cercasi. Salone Caprice, v.le D'Annunzio 44, tel. 96900 65673 D

PARRUCCHIERA abile e mezzalavorante cercansi. Tel. 29383. 66654 D

RAGAZZO principiante apprendista 14-15enne per alimentari cercasi. Via Tiepolo 1, telefono 94088. 66661 D

RAGAZZO o ragazza 16-18enne cercasi. Stazione servizio Total viale Miramare 233/1. 27814 D

saper bere

per chi vive
nel nostro tempo

l'aperitivo
non può essere che
BIANCOSARTI

perchè BIANCOSARTI è l'aperitivo vivo, esuberante, sincero.
Chi apprezza il dono della vita, chi vive intensamente
non può bere che BIANCOSARTI.

BIANCOSARTI
assaggiatemi: diverremo amici!

SIGNORINA possibilmente pratica cerco per ambulatorio dentistico. Presentarsi giovedì ore 11-12. Indirizzo UPI. 66679 D

SIGNORA-INA nazionalità tedesca cercasi per conversazione. Telefonare 49161 ore 16-18. 27817 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA ammobiliata riscaldamento centrale possibilmente indipendente cercasi per subito. Cassetta 66690 E, UPI.

G Istruzione L. 30

BERLITZ School: dal 1.o settembre accettansi iscrizioni per i nuovi cicli autunnali di lingue estere. Piazza Ponterosso 2 telefono 23121. 162 G

IN CAMBIO insegnamento lingua croata do lezioni lingua inglese. Visitare dalle 10-11, Gatteri 7, II, porta sinistra. 66656 G

SCUOLA di danze della prof. Maria Jessipova, S. Lazzaro 3, tel. 38719. 66686 G

UNIVERSITARIO prepara matematica fisica lunga esperienza. Tel. 28321 ore pasti. 66659 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE dorato, valore affettivo, smarrito. Telef. 59989, buona mancia. 66681 H

GATTINA se rinvenuta in macchina posteggio via Lazzaretto Vecchio sabato pomeriggio, pregasi telefonare 29035; mancia. 27806 H

PAPPAGALLINO azzurro testa bianca fuggito domenica via dei Fabbri. Tel. 23493 ore 12. 66678 H

RINVENUTA cagna presunta bergamasca pelo lungo pressi Domio Caresana. Telefonare n. 31619. 66685 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP, passo Goldoni 2 affitta: BESENGHI, lussuossissimi 4-6 stanze biservizi giardino garage centralnafta ascensore. COMBI, salone stanza cucina bagno autoriscaldamento. VIALE, 5 stanze cucina. ROIANO, 2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. 8544 I

A. PARAGGI Volontari Giuliani (soffitta), stanza cucina gabinetto, affittasi. Informaz. 95982 27804 I

A. ZONA Piccardi, V piano (senza ascensore), 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento, affittasi dicembre. Infor. 95982. 27804 I

AFFITTIAMO in villa Scorcola signorile: 4 stanze biservizi terrazza centralnafta; altro nuovo via Locchi: soggiorno 2 stanze cucinetta accessori centralnafta ascensore. Alabarda, Spiridione n. 6. 66688 I

AFFITTIAMO in via Giulia: 3 stanze stanzetta ambiente bagno 24.000. Alabarda, Spiridione 6. 66688 I

ANTICAMERA due stanze stanzetta termobagno ripostiglio poggiolo ascensore; altro stanza cucina interno centrale affittansi. Amministrazione Romanelli, Borsa 4. 1200 I

APPARTAMENTINO Grignano nuovo mobiliato riscaldamento centrale poggiolo garage affittasi 30.000. Rosa, Torrebianca 41. 66677 I

APPARTAMENTO centrale, camera camerino cucina 15.000 mensili poche spese affittasi. Amm. Paduina 3. 66683 I

APPARTAMENTO in palazzina, 3 stanze cucina doppi servizi ascensore garage affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. 8536 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno ascensore prontingresso affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 8540 I

APPARTAMENTO SAN GIACOMO, 2 stanze cucina gabinetto in comune affitta compensando IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8537 I

APPARTAMENTO zona SIGNORILE, 4 stanze stanzetta cucina bagno 2 poggioli cantina centralnafta affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8535 I

APPARTAMENTO centrale quattro camere bagno I piano parzialmente mobiliato, affittasi compensando. Tel. 23621. 27802 I

APPARTAMENTO paraggi piazza S. Antonio affittasi. Amministrazione Locatelli, telef. 24075. 27809 I

APPARTAMENTO via Battisti affittasi. Amministrazione Locatelli, telefono 24075. 27811 I

APPARTAMENTO paraggi piazza Oberdan affittasi. Amministrazione Locatelli, telef. 24075. 27812 I

CAMERA e cucina paraggi San Giusto affittasi. Amministrazione Locatelli, tel. 24075. 27813 I

LOCALI vasti palazzo signorile paraggi Stazione, I piano, 11 vani accessori moderni, adatti sede grande società, ambulatori, consolato, affittansi. Informazioni 95982. 27804 I

MAGAZZINO via Rossetti affittasi. Amministrazione Locatelli telefono 24075. 27810 I

MODERNO mobiliato, paraggi Giardino, sala stanza matrimoniale soggiorno cucinino accessori affittasi. Informazioni 95982 27804 I

UFFICIO zona Ponte Fabra, I piano, 2 stanze servizio affittasi. Informazioni 95982. 27803 I

VILLA mobiliata Opicina, quattro stanze soggiorno cucinino biservizi terrazza giardino garage affittasi contratto annuale. Informazioni 95982. 27803 I

L Rich appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO camera cucina o due camere cucina cercano affitto coniugi statali anche compensando spese. Telefonare 50335. 66687 L

APPARTAMENTINO ammobiliato vuoto con riscaldamento servizi cercasi affitto per subito. Cassetta 66691 L, UPI.

APPARTAMENTO 3-4 stanze necessario centralnafta, cerco affitto prontamente. Telef. 37419. 66677 L

APPARTAMENTO 2 stanze cucina cercasi in affitto. Telefonare 68888. 27820 L

QUARTIERINO cercano affitto coniugi soli pensionati. Telefonare 65575. 27795 L

M Vendite d'occas. L. 40

ARMADIO 4000, letti suste materassi lettino carrozzella baule cucina vendo. Bosco 12, magazzino. 27787 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 27740 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, terzo. Grandiosa esposizione delle più belle pellicce collezione 1963-64 prezzi sbalorditivi. Visitateci! Pellicce visone, breitschwanz nero e colorato, castori, lontre, castorini, ocelot persiani, sciarpe visone di ogni tipo e colore. Facilitazioni di pagamento. 66676 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare n. 23485. 27816 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi matrimoniali cucine. Telefonare 38196. 66682 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20, tel. 38008 64 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO camere letto cucine giacenze ereditarie salotti antichi quadri tappeti mobili singoli. Telefonare 28551 oppure 63751. 66595 NN

MATRIMONIALE 98.000 assortimento comuni, lussuose, prezzi convenientissimi. Matrimoniale cucina usate occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 66664 NN

A.A.A.A.A. ACQUISTO camere cucine pranzo salotti studi oggetti antichi soprammobili per Veneto. Telefonare tutti giorni 31428. 27819 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telefonare n. 30358. 27816 NN

ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine mobili ufficio salotti giacenze ereditarie, Telefonare 31037 - 63801. 27815 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Petronio 32 68/2 NN

MOBILI usati acquistansi per casa campagna. Telef. 23364 o 62467 tutti giorni. 66670 NN

PIANINO eventualmente mezzacodina (studi progrediti) acquistasi prontamente. Informare telefono 90688. 18 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

GRANDE industria maglieria fine con fabbriche in Italia e all'estero cerca agente zona veramente introdotto ramo. Alte provvigioni in dipendenza possibilità sviluppo vendite. Cassetta 48/E - SPI Bologna. 6230 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

500 N mesi 9 unico proprietario km. 6000 vendo. Telefonare 52026, 12-14. 27793 Q

MOTORE Gray marino, 60 HP, adatto motoscafo, perfette condizioni vendesi. Tel. 78409. 66689 Q

VESPAGENZIA, Sanfrancesco 44, telefono 28940 - Consegna pronta dei nuovi quattro modelli. Rateazioni senza anticipi. Esclusiva ricambi originali. Scooters e motofurgoni usati. 27335 Q

600 56, 600 55, Multipla 56-58, 500 60, 1100 55, 103 56, vendo anche rate. Via Nordio 9. 66666 Q

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI piazza Maggiore
GASPARI R. piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI via Marconi ang. via U. Bassi

R Cap soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI concediamo a impiegati, massime rateazioni, modicità, riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 27801 R

CAMBIALI scontansi prestiti liquidazione immediata comode rateazioni riservatezza informazioni 95056. 66668 R

FINANZIARIA Generale Milanese S.p.A. finanziamenti, anticipazioni su merci, titoli ecc. Studio, p.zza Ponterosso 6, II. 66665 R

ITALFIDI, prestiti fiduciari, autosovvenzioni, celerità riservatezza. Agenzia Trieste-Gorizia, via Cassa Risparmio 1, Trieste, telefono 29388. 46879 R

NEGOZIO zona S. Antonio, mq. 150, adatto svariate attività, cedesi affittanza con arredamento. Informazioni 95982. 27803 R

NEGOZIO abbigliamento vasta licenza affittasi. Telef. 75717. 27797 R

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1352. COSTRUZIONE INIZIATA PALAZZINA SIGNORILE SOLEGGIATISSIMA PROSPICIENTE GOLFO. STRADA DEL FRIULI 60, 4 stanze, salone, 2 poggioli, doppi servizi, cantina, box auto, RIFINITURE LUSSO A SCELTA. RIPRESE PRENOTAZIONI ROTONDA BOSCHETTO, disponibili 2-5 stanze soleggiatissimi, stato lavori avanzato. VIA COLOGNA 55, disponibili 1-2 stanze diversi piani, ampi poggioli, ripostigli, ogni comfort. 378 S

A.B. CENTRALISSIMI. Prossimo inizio costruzione stabile lussuosissimo, centralnafta ascensore. Appartamenti bistanze stanzetta bagno cucina poggiolo. LOCALI affari adatti varie attività. ATTICO, bistanze ampia terrazza. AGEP, passo Goldoni 2. 8542 S

A.B. INDUSTRIA (Sangiacomo). Avanzata costruzione stabile soleggiatissimo, vista mare centralnafta ascensore. Appartamenti bistanze cucina bagno poggioli. Ammezzato con giardinetto. ATTICO vastissima terrazza bistanze salone. AGEP, passo Goldoni 2. 8543 S

A.B. ISTRIA (piazzale Valmaura), stabile signorile, vista mare, soleggiatissimo. Consegna fine anno. Vendonsi appartamenti bistanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP, passo Goldoni 2. 8541 S

AFFARONE! Appartamento 2 grandi camere cucina Ponziano; altro 2 camerette cucinino vendonsi facilitazioni pagamento. Telefonare 94873. 8476 S

AFFARONE! Appartamenti nuovi Opicina, villa vendonsi facilitazioni pagamento. Telefonare 94873. 8517 S

APPARTAMENTI in erigendo edificio, via dei Piccardi, da 2-3 stanze con salone doppi servizi, attici vista mare vendonsi. Tel. 78409. 66689 S

APPARTAMENTI zona Sangiacomo, 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore prezzi convenienti vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 8539 S

APPARTAMENTI PRONTINGRESSO, soleggiatissimi, 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ripostiglio centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. 8538 S

APPARTAMENTI in palazzina SANLUIGI, panoramici, 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta giardino garage vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8534 S

APPARTAMENTO PANORAMICO, 3 stanze cucina ampia terrazza bagno centralnafta ascensore garage vende prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8533 S

APPARTAMENTO ROIANO, casa nuova, 3 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta consegna ottobre - novembre vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8532 S

APPARTAMENTO zona BESENGHI, 2 stanze salone cucina doppi servizi terrazze centralnafta ascensore garage giardino vende prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8531 S

APPARTAMENTO in condominio tutti i comforts 3-4 stanze cercasi. Telefonare 68888. 27820 S

BICAMERE bagno cucina autocalefazione paraggi Stazione vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 66680 S

CAMERA cucina rimesso a nuovo vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 66680 S

LOCALE d'affari nuovo S. Giacomo, 35 mq., vendesi condominio. Informaz. 95982. 27803 S

NUOVO zona Rossetti, salone 3 stanze stanzino cucina biservizi, consegna ottobre vendesi. Informazioni 95982. 27805 S

TERRENO centro Opicina, pianeggiante, alberato, mq. 1200, vendesi. Informaz. 95982. 27805 S

VILLA padronale Opicina, nove vani servizi riscaldamento magnifico parco garage, vendesi. Informazioni 95982. 27804 S

VILLETTA moderna Opicina, 6 vani biservizi giardino garage vendesi. Informaz. 95982. 27805 S

VILLETTA nuova Opicina, posizione panoramica, 2 appartamenti, riscaldamento, giardinetto, garage, vendesi. Informazioni 95982. 27805 S

U Matrimoniali L. 70

SPOSERETE vantaggiosamente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante rivista internazionale contenente alcune migliaia di annunci matrimoniali. «La Famiglia», casella postale 3184, Milano. 6037 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano -
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro Parigi
17.22	DD	Milano - Parigi - Bari (3)
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.40	R	Venezia (5)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi.
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964.
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40	R	Venezia (1)
11.35	R	Venezia (2)
11.45	DD	Parigi - Milano (3)
12.50	D	Parigi - Venezia (4)
13.30	D	Bari - Venezia (5)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
2) R 490 A Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

NB. — Dal 22 giugno solo al sabato partenza alle 13.55 DD per Udine-Calalzo e arrivo solo alle domeniche dal 23 giugno.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria (*)
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
17.10	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

*) SE Si effettua dal 26 maggio all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.